

# Ripartiamo con tutti Bilancio Sociale 2020





# Ripartiamo con tutti Bilancio Sociale 2020



# Indice

- 4 Lettera del presidente**
- 6 Lettera del direttore**
- 7 Il nostro impegno per l'emergenza COVID-19

## **Chi siamo**

- 8 Mission e Vision
- 9 I valori
- 10 Dal 1972 per il bene di tutti
- 12 La governance e l'organigramma
- 14 I dipendenti e i volontari

## **Dove operiamo**

- 16 Aree di intervento
- 18 CEFA nel mondo

## **Area med**

- 20 Libia
- 26 Marocco
- 32 Tunisia

## **Africa Subsahariana**

- 38 Mozambico
- 42 Tanzania
- 48 Somalia
- 54 Kenya
- 60 Etiopia

## **America Latina**

- 66 Guatemala
- 70 Ecuador

## **74 Italia**

- 78 Sostegno a distanza

## **81 My Covid in Comics**

## **Comunicazione e raccolta fondi**

- 82 Introduzione
- 83 L'impatto delle campagne
- 84 Gli eventi
- 87 Regali solidali
- 88 Comunicazione e web
- 89 Volontari e gruppi d'appoggio

## **La dimensione economica**

- 90 I progetti nei paesi di intervento
- 98 Bilancio di esercizio 2020
- 102 Nota metodologica
- 103 Modalità e standard di rendicontazione

## “Non possiamo pensare di vivere sani in un mondo malato”

Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile sono missioni del CEFA sin dalla sua fondazione. Quasi un milione di persone soffre la fame, e la povertà ancora affligge l'umanità.

La pandemia da COVID-19, esplosa nel marzo 2020, non ha fatto altro che aggiungere difficoltà e ha rappresentato una nuova causa di morte nelle zone del mondo in cui operiamo. L'emergenza planetaria ci ha confermato, come se ce ne fosse stato bisogno, che è compito di tutti trovare le soluzioni, specialmente se i problemi riguardano la vita umana a livello globale. Servono risposte che possono e devono essere date non solo in Africa e in America Latina, ma in ogni luogo, a partire dall'Europa, perché non possiamo pensare “di vivere sani in un mondo malato”.

Dai progetti sul campo abbiamo infatti compreso che la nostra missione non potrà realizzarsi pienamente se non agiremo, contestualmente anche a livello sociale e politico, per invertire la tendenza al riscaldamento globale. Le emergenze ambientali, dovute soprattutto ai cambiamenti climatici, sono infatti fra le maggiori cause di fame e povertà. Dobbiamo denunciare e dare testimonianza delle cause profonde che generano, oltre alle migrazioni, la maggior parte dei problemi e delle difficoltà che colpiscono gli esclusi. Informare, educare e formare sono le leve di una strategia del cambiamento di cui vogliamo esser promotori.

Nell'anno 2020 abbiamo operato per allargare le nostre missioni. Affrontando, prima di tutto, l'emergenza sanitaria insieme alle comunità e ai beneficiari dei nostri progetti. Come ci era già capitato abbiamo fronteggiato la crisi sul campo. Cooperanti e volontari hanno messo a disposizione risorse e competenze, insieme a creatività e generosità, per prevenire e gestire la pandemia attraverso la cooperazione con le comunità locali. Nello stesso tempo ci siamo fatti promotori di azioni e progetti per combattere il cambiamento climatico. Per promuovere lo sviluppo serve assumere un approccio ecologico, che è approccio sociale, cioè comprende la giustizia e l'ambiente “per ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido del povero”.

Quello che è accaduto nell'ultimo anno ci chiede di mettere in discussione i processi che fino ad oggi sono stati adottati per promuovere lo sviluppo. L'approccio ecologico non può convivere con meccanismi economici rivolti solo al profitto, che generano ingiustizie. Non possiamo accettare una politica sottomessa all'economia. I nostri progetti hanno al centro le persone e per questo promuovono il bene comune che è insieme delle comunità, dell'ambiente e anche sostenibile perché attento alle generazioni future.

Combattere la fame e fronteggiare i cambiamenti climatici sono obiettivi di lungo periodo, per questo il CEFA deve essere capace di visioni e strategie orientate al futuro. Contemporaneamente non dobbiamo smettere di agire nel quotidiano a Bologna, in Italia, partendo da noi, dai nostri comportamenti e stili di vita: dobbiamo essere credibili per essere creduti.

Un saluto di pace

**Raoul Mosconi**



## “Leggere i bisogni che cambiano nel tempo, questo è il nostro risultato più importante”

Il 2020 ci ha messo alla prova in una maniera inaspettata, ma il CEFA si è dimostrato resiliente e capace di adeguarsi ai mutamenti a livello globale. Non con un unico modello, ma analizzando situazione per situazione, territorio per territorio, abbiamo adeguato velocemente la nostra progettazione alle nuove esigenze portate dalla pandemia. Nei diversi paesi in cui operiamo il primo aspetto da affrontare è stato quello dell'informazione. Le comunità locali dovevano essere informate del rischio generato dalla pandemia, non solo a livello di salute, ma anche da un punto di vista sociale ed economico. La campagna di informazione e sensibilizzazione è stata significativa in tutti i paesi in cui operiamo e da parte nostra c'è stato anche un impegno di tipo culturale: abbiamo voluto raccontare quello che stava succedendo attraverso diversi strumenti di comunicazione, tematizzando il virus non solo nella sua componente sanitaria, ma anche in quella psicologica e sociale.

A seconda dei contesti siamo intervenuti per trovare risposte efficaci. Senza inventarci nulla e partendo dai progetti e dagli strumenti che avevamo, abbiamo modificato le nostre attività per soddisfare le nuove esigenze. Dove stavano partendo piccole start-up abbiamo attivato la produzione di mascherine e dispositivi, contemporaneamente abbiamo supportato tante famiglie che con il lockdown si erano trovate nell'impossibilità di lavorare e abbiamo sostenuto le piccole imprese che non avevano ricevuto nessun aiuto statale. Ci siamo adeguati

alle nuove condizioni facendo un lavoro tailor-made, cucito sui diversi territori. In Italia, ad esempio, abbiamo completamente modificato tutta l'attività di raccolta fondi e di Educazione alla Cittadinanza Globale, senza perdere le relazioni e rapporti con i nostri stakeholder. Le difficoltà non sono state poche, basti pensare che poco prima di Pasqua ci siamo trovati con gli uffici stracolmi di colombe e uova che improvvisamente non potevamo più distribuire. Però ci siamo reinventati, ad esempio coinvolgendo i nostri stakeholder in una serie di incontri su zoom con i nostri cooperanti da tutto il mondo. Le diverse puntate hanno raccontato come nei diversi paesi è stata affrontata la pandemia.

Una volta usciti dalla fase più emergenziale, abbiamo continuato a investire su quello che sappiamo fare meglio, cioè migliorare la situazione socio-economica delle persone, che nel 2020 è ulteriormente peggiorata a livello globale. Ma questo era già il nostro lavoro, perché il CEFA si è sempre impegnato per creare occupazione e posti di lavoro e la tipologia dei nostri progetti rispondeva già alle esigenze di crescita povertà e disgregazione sociale portate dal COVID-19.

Lo stravolgimento complessivo lo abbiamo affrontato con tutte le nostre forze, resistendo all'onda d'urto della pandemia. Abbiamo mantenuto saldo il nostro patrimonio di attività e relazioni, in modo da poter ripartire appena possibile, senza perdere tutto l'investimento fatto in precedenza. Il CEFA ha dimostrato di saper leggere i bisogni che cambiano nel tempo e di saper trovare soluzioni. Questa capacità ci è sempre appartenuta, ma nel 2020 l'abbiamo sperimentata in una situazione drammatica e di cambiamento improvviso, mettendo a frutto tutte le nostre competenze e senza perdere i risultati ottenuti fino a quel momento nei diversi paesi.

Il Direttore  
**Paolo Chesani**

## Emergenza COVID-19

## Il nostro impegno per nutrire, proteggere e sensibilizzare

### I numeri del tuo aiuto

1.820

Kit alimentari consegnati

4.763

Kit igienici consegnati

2.523.846

Persone raggiunte

1.310

Kit agricoli consegnati

#### **KENYA** 1363 saponi, 3100 mascherine e 270 litri di disinfettante in 29 istituti minorili

Insieme ai poster di sensibilizzazione i ragazzi degli istituti hanno ricevuto sapone e mascherine. Un ragazzo racconta: "Il poster è ottimo perché è child-friendly, i colori sono belli e sono interessato ad avere altre informazioni sul COVID-19 oltre a quelle che riceviamo dai media".

#### **GUATEMALA E MAROCCO** Distribuzione kit alimentari

In Guatemala per contrastare l'insicurezza alimentare sono stati distribuiti 1.500 kit alimentari e 300 filtri per l'acqua potabile. In Marocco abbiamo raggiunto 320 persone delle fasce più vulnerabili della popolazione, tra cui i migranti di ritorno che hanno ricevuto kit alimentari. Inoltre sono state sostenute 39 cooperative che hanno ricevuto un supporto per continuare le attività ed è stata lanciata una campagna di sensibilizzazione sulle violenze domestiche.

#### **ETIOPIA** Sensibilizzazione attraverso la radio

Nella regione Oromia la radio Oromia Broadcasting Network ha trasmesso messaggi di sensibilizzazione e informazione raggiungendo circa 2.000.000 di persone.

#### **LIBIA** Distribuiti presidi medici

Ad Jala'a di Tripoli, in uno dei pochi ospedali pediatrici pubblici, sono stati consegnati presidi medici ed attrezzature tecniche: ecografi, unità di aspirazione, pompe per siringa, oximetro, termometri a infrarossi, macchine per fototerapia pediatrica, incubatore e ventilatore e fornite di medicine.

#### **MOZAMBICO** 124 lavandini di comunità, 1310 kit agricoli, 800 visite alle famiglie

Insieme alla costruzione di 124 hand wash station, sono stati distribuiti 128 kit di protezione, 40 barre di sapone e realizzate 800 visite alle famiglie per formare le donne su igiene e sicurezza alimentare. Sono stati distribuiti 1310 kit agricoli contenenti sementi, zappe, rastrelli e pale insieme a materiali per costruire i recinti e le latrine per gli animali.

#### **TUNISIA E SOMALIA** Tecnologia 3d e sensibilizzazione attraverso il fumetto

Con la collaborazione di Claudio Calia è stata lanciata una campagna di sensibilizzazione attraverso il linguaggio dei fumetti che ha raggiunto 120.000 persone in Somalia e 400.000 in Tunisia. Inoltre per ridurre il rischio al personale ospedaliero di contagio, con la tecnologia 3D si sono realizzate 300 maschere protettive e diversi prototipi di valvole per adattare le maschere da sub ai respiratori.

#### **TANZANIA** Mascherine e dispositivi per operatori sanitari

Il laboratorio "Thamani - Value, not waste", ha realizzato le mascherine per la comunità, distribuite nelle scuole, nei dispensari e nei villaggi. Per rimediare alla carenza di dispositivi di protezione individuale da parte di operatori sanitari, il team di Njombe Beyond ha prodotto visiere per gli ospedali, create con la plastica riciclata.

# 01 Chi siamo

## MISSION

CEFA il Seme della Solidarietà è un'organizzazione non governativa che da 49 anni lavora per vincere fame e povertà. Aiuta le comunità più povere del mondo a raggiungere l'autosufficienza alimentare e il rispetto dei diritti fondamentali (istruzione, lavoro, parità di genere, tutela dei minori).

L'obiettivo di CEFA è creare modelli di sviluppo sostenibili, cioè mettere in atto iniziative che assicurino la crescita di un territorio, maggiore benessere e resilienza ai cambiamenti climatici, stimolando la partecipazione delle popolazioni locali affinché siano esse stesse protagoniste del loro sviluppo.

## VISION

Desiderio di CEFA è che ogni persona, in ogni parte del mondo, diventi protagonista dello sviluppo, per essere soggetto attivo di democrazia e di pace.

## I valori

Questi valori tracciano la corretta via per raggiungere i nostri obiettivi, da perseguire sempre in spirito di collaborazione.

### TRASPARENZA E CORRETTEZZA

Ci impegnano ad adottare il massimo livello di trasparenza nei confronti di donatori, partner, fornitori e parti terze. Questo avviene grazie all'utilizzo del sito, alla promozione di incontri online e offline di aggiornamento e in ultima istanza con l'impegno a rispondere alle richieste che ci arrivano. Usiamo le nostre risorse economiche in modo efficiente e siamo responsabili nella gestione dei contratti.

### LEALTÀ E ONESTÀ

L'onestà rappresenta il principio fondamentale per tutte le attività dell'Ente e costituisce elemento imprescindibile della nostra operatività. Lavoriamo aspirando sempre al massimo livello di onestà morale e comportamentale. Poniamo particolare attenzione a quei comportamenti che possono essere percepiti come lesivi della dignità umana.

### RESPONSABILITÀ

Aspiriamo al principio della responsabilità condivisa, avendo sempre come obiettivo comune l'interesse preminente dell'associazione e l'esclusivo fine di concorrere insieme al raggiungimento delle finalità dell'Ente.

### COLLABORAZIONE

#### Interna

Le relazioni tra dipendenti, collaboratori e volontari devono svolgersi secondo i principi di educazione, civile convivenza, trasparenza, fiducia, integrità morale, nel rispetto reciproco tra persone prima che tra colleghi, al fine di garantire la tutela dei diritti e delle libertà di ciascuno.

#### Esterna

Lavoriamo con i partner, unendo le forze a livello globale, per migliorare le condizioni di vita delle persone nel mondo, perché possano esercitare i propri diritti e costruirsi un futuro dignitoso.

## 1972

### Fondazione

Il senatore ed europarlamentare **Giovanni Bersani**, fonda CEFA Onlus con lo scopo di trasferire **formazione e competenze alle popolazioni più povere del sud del mondo** in modo da renderle **protagoniste del loro sviluppo**.

## 1973 – 1974

### Tanzania

A seguito di un incontro tra Giovanni Bersani e il presidente **Julius Nyerere**, CEFA interviene in **Tanzania**. All'interno del Paese - nella regione di **Iringa** - viene avviato il **primo progetto di sviluppo rurale integrato** affinché il **territorio**, la sua **popolazione e le istituzioni imparino ad agire insieme** per il bene di tutti.

## 1975 – 1980

### Kenya

Con l'obiettivo strategico di favorire la **partecipazione responsabile delle comunità locali** i progetti di CEFA si estendono anche in **Kenya**. Si parte con i progetti di sviluppo agricolo per dare **nuove opportunità lavorative alle popolazioni**.

## 1992

### Somalia e Albania

A seguito dei tragici eventi in Africa e nei Balcani, CEFA interviene in **Somalia, Albania** e nei territori della **Ex-Jugoslavia** (Bosnia Erzegovina) attraverso **progetti di sviluppo agricolo per dare opportunità lavorative alla popolazione**.

## 1998

### Marocco

Inizia l'intervento di CEFA nel **Mediterraneo** con il primo progetto **agro-zootecnico** e sociale in **Marocco**, proprio nella zona di **Settat**, al centro del Paese, una delle zone da cui parte l'esperienza migratoria della maggioranza della popolazione.

## 2000 – 2001

### Guatemala

All'inizio del nuovo millennio vengono avviati i primi progetti con le popolazioni **Maya del Quiché**, in **Guatemala**. Un'azione mirata a garantire istruzione grazie all'accesso a programmi di borse di studio a ragazze non emancipate e troppo spesso legate per fattori culturali all'interno delle mura domestiche.

## 2005 – 2007

### Diritti umani

Nel 2005 sono avviati in **Kenya** i primi progetti legati alla **giustizia e finalizzati alla tutela dei diritti umani dei detenuti**. Nel 2007 viene invece inaugurata in **Tanzania la latteria di Njombe**, nel sud del Paese, un importante progetto nel settore lattiero-caseario che coinvolge le scuole del distretto.

## 2010 – 2011

### Tunisia

A seguito dell'esplosione delle **primavere arabe** e con l'intensificarsi della crisi dell'area del Mediterraneo, **CEFA interviene in Tunisia**. Con il progetto REMIDA 2 viene **sostenuto il rimpatrio volontario assistito di chi non ha più una situazione legale in Italia**.

## 2014 – 2015

### Mare Nostrum

#### Premio Expo 2015

Nel 2015 **"Africa milk project"** in Tanzania è premiato da EXPO MILANO 2015 come Best Practice mondiale.

Nel 2014 viene avviato in **Tunisia "Mare Nostrum: lavoro, Mediterraneo e migrazioni per una nuova crescita sociale"**. Qui è rafforzata la controparte locale come attore della società civile.

## 2016

### Etiopia

Con l'intervento in **Etiopia**, Paese devastato da carestia e siccità, CEFA vuole dotare gli agricoltori locali di **strumenti tecnici in grado di contrastare i cambiamenti climatici, migliorare le produzioni agricole e commercializzare i prodotti al mercato per poter guadagnare con il lavoro agricolo e vivere dignitosamente**.

## 2017

### Libia

CEFA interviene in **Libia**, epicentro dell'attuale fenomeno migratorio. Viene avviato un **progetto di sostegno al sistema sociosanitario di Sebha**, il principale polo di attività criminali legate al traffico di esseri umani. L'obiettivo è stato sostenere quattro centri medici di base.

## 2018

### Donne al centro

L'attenzione è concentrata sul **ruolo delle donne in Africa** per combattere le disuguaglianze di genere e favorire l'accesso delle donne al mercato del lavoro. In Italia CEFA avvia il progetto **"Facciamo tombola"** che analizza la relazione tra esclusione sociale e nascita di forme di xenofobia.

## 2019

### Emergenza Mozambico

CEFA risponde all'**Emergenza Mozambico** in supporto alla popolazione del distretto di Beira colpita dal Ciclone Idai. In Italia viene lanciata la campagna **"#SonoFattiTuo"** per contrastare tutte le forme di radicalismo e xenofobia. Continua l'impegno di CEFA in Libia a sostegno della popolazione migrante e della popolazione libica.

## 2020

**Scoppia la pandemia in tutto il mondo**, CEFA si mobilita a fianco delle comunità con cui collabora per prevenire i contagi attraverso azioni di sensibilizzazione sulle buone pratiche da tenere per limitare i rischi di contagio e la fornitura di kit di protezione. Continua l'impegno in tutti i progetti per scongiurare una crisi alimentare conseguente a quella sanitaria.

# La nostra Governance

Gli organi di governo del CEFA sono regolati da uno Statuto che prevede un'Assemblea, un CdA, un organo di controllo e il revisore legale dei conti. L'assemblea è costituita dai soci, che possono essere Enti di Terzo Settore, Società cooperative, altre società senza scopo di lucro e persone fisiche esperte nel campo di attività dell'Ente. Nella modifica effettuata nel 2020 per adeguare lo Statuto vigente alla Riforma del Terzo Settore, è stata aggiunta la possibilità di accogliere fra i soci anche società a scopo di lucro che per espressa volontà intendano contribuire al perseguimento delle finalità del CEFA. L'Assemblea approva i programmi, il bilancio consuntivo e preventivo, nomina i membri del CdA, l'organo di controllo e il revisore, approva i regolamenti necessari al funzionamento dell'ente e stabilisce il contributo associativo annuale.

I soci non possono essere dipendenti dell'Ente, né fornire prestazioni professionali remunerate e vengono convocati ogni anno per l'Assemblea ordinaria di approvazione del bilancio consuntivo e preventivo e ogni tre anni per l'elezione delle cariche democratiche. A fine 2020 i soci registrati erano 28, di cui 15 persone giuridiche (tra questi molte erano le associazioni di supporto che comprendevano decine di membri) e 13 persone fisiche (5 donne e 8 uomini).

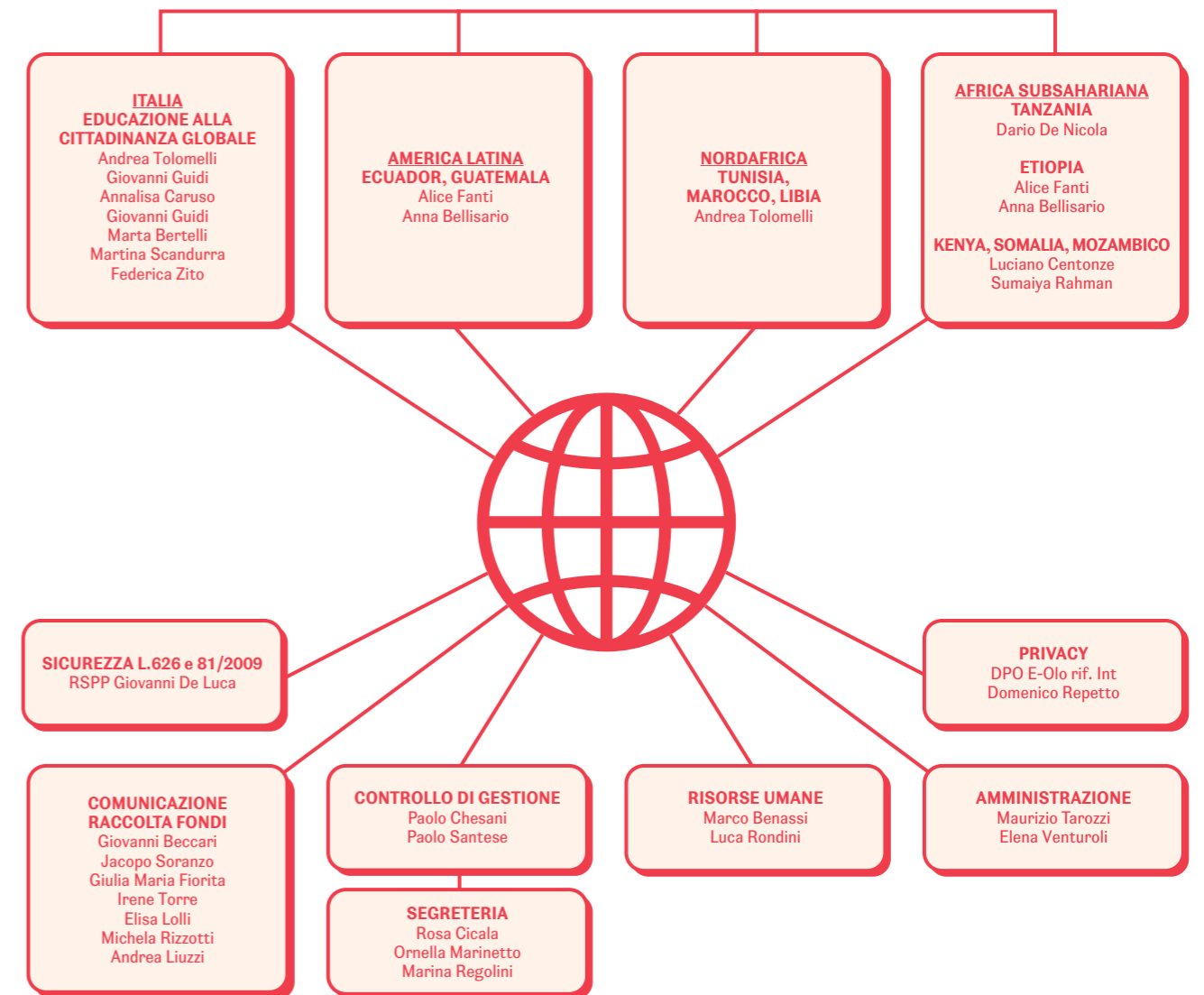
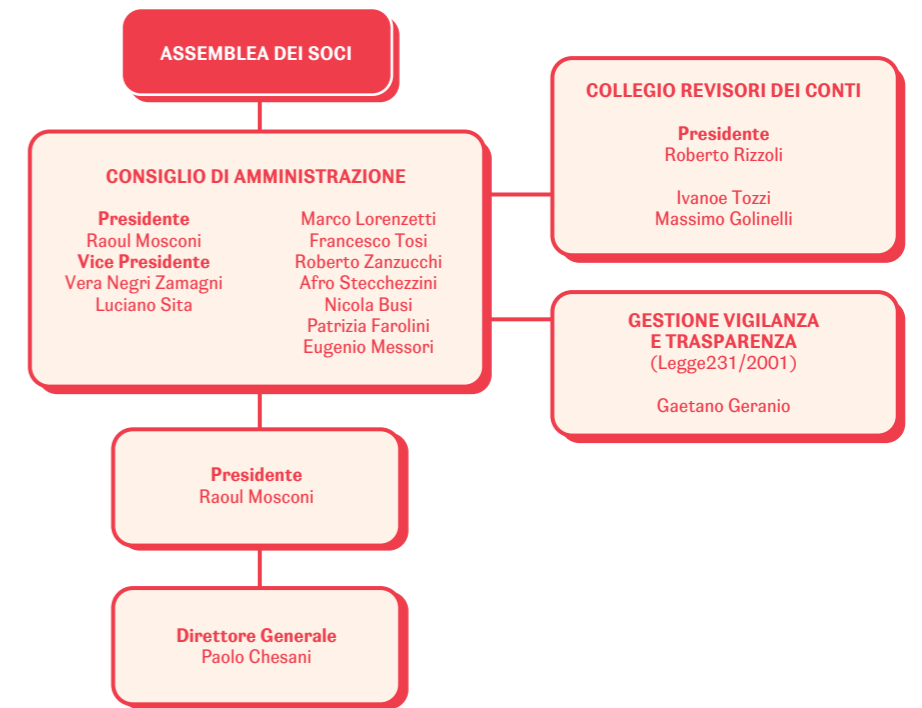
Il CdA in vigore nel 2020 è costituito da 11 consiglieri e consigliere (Mosconi Raoul, Farolini Patrizia, Tosi Francesco, Negri Vera in Zamagni, Stecchezzini Afro, Sita Luciano, Zanzucchi Roberto, Costa Lucia, Lorenzetti Marco, Busi Nicola, Messori Eugenio).

Il Presidente in carica è Raoul Mosconi, affiancato dalla Vicepresidente Vera Negri in Zamagni e dal Vicepresidente Luciano Sita. Il CdA nomina il presidente e fino a due vicepresidenti, predisponde tutti i documenti da approvare da parte dell'Assemblea, e anche il bilancio sociale, delibera sull'ammissione e la revoca dei nuovi soci, compie tutti gli atti previsti dallo Statuto. Il funzionamento dell'Ente è articolato in aree, in parte funzionali (gestione, raccolta fondi, personale, formazione) in parte per area geografica di intervento.

Il Collegio dei Sindaci si compone di 3 membri, Roberto Rizzoli, Ivano Tozzi e Massimo Golinelli.

L'organo di gestione, vigilanza e trasparenza è rappresentato dall'Avvocato Gaetano Geranio.

Il Direttore è Paolo Chesani.





## I dipendenti e i volontari, il cuore pulsante della nostra organizzazione

14 dipendenti con contratto a tempo indeterminato (4 donne e 10 uomini) hanno lavorato nel 2020 nella sede di Bologna. Tra i dipendenti a tempo pieno, il compenso lordo più elevato ha raggiunto i 3.364 euro, mentre il più basso è di 1.606 euro. 5 persone (4 donne e 1 uomo) hanno lavorato a titolo di collaboratori. Il nostro personale all'estero si è composto di 49 cooperanti, 25 donne e 24 uomini, divisi nelle seguenti fasce di età:

Dettagli su cooperanti	
Donne	25
Uomini	24
< 30 anni	11
31/40 anni	24
41/50 anni	10
51/60 anni	2
> 60 anni	2
<b>Totale</b>	<b>49</b>

CEFA può inoltre contare sul supporto di tanti e tante volontarie che operano, sia presso la sede di Bologna, sia

negli eventi e nelle attività di raccolta fondi sul territorio regionale e nazionale. In particolare, nel 2020 ci hanno offerto il loro prezioso tempo 290 persone, di cui il 60% circa donne e il 40% uomini. Il 27% di loro ha tra i 20 e i 45 anni, mentre il 73% ha tra i 45 e i 70 anni. A causa della pandemia e alla necessità di ricorrere in maniera ingente allo smartworking, nel 2020 CEFA non ha potuto accogliere un numero di tirocinanti analogo a quello degli anni precedenti, ma hanno svolto con noi il loro periodo di tirocinio curriculare o extracurriculare 6 persone, di cui 3 donne e 3 uomini. Nel corso dell'anno, nonostante la pandemia che ha reso fortemente problematica la presenza e la partenza di espatriati verso i paesi in cui lavoriamo, CEFA ha potuto avvalersi della collaborazione di volontari in Servizio Civile Universale. Con il bando risalente al 2018 sono partiti con noi 24 volontari e volontarie (4 in Italia e 20 all'estero, 16 donne e 8 uomini). Con bando 2019 erano stati selezionati 21 volontari, (3 per l'Italia e 18 per l'estero di cui 16 donne e 5 uomini), ma soltanto 11 dei 22 selezionati, 3 in Italia presso la sede di Bologna e 8 all'estero, hanno potuto svolgere il loro servizio.

## Gli Stakeholder e il loro coinvolgimento

“Ogni persona, in ogni parte del mondo, diventi protagonista dello sviluppo”.

È dalla vision che possiamo capire quanto le persone, le relazioni con diversi stakeholder e il loro coinvolgimento siano centrali nell'operato di CEFA. Tutto il nostro lavoro nasce dalla relazione positiva con attori e soggetti diversi, tutti parte della nostra simbolica mappa degli stakeholder, che vi presentiamo a seguire.

### Donatori

Il lavoro quotidiano di CEFA è reso possibile grazie al supporto ricevuto da numerose tipologie di donatori: istituzioni, fondazioni, imprese, enti religiosi, singoli individui che scelgono di sostenere le attività del CEFA nei paesi terzi e in Italia, sposandone l'approccio e apprezzando lo spirito e i risultati concreti dei progetti che realizziamo. Per ogni tipologia di donatore, CEFA si attiene a standard di rendicontazione molto alti, previsti dalla Commissione Europea e dai principali donatori internazionali, allo scopo di garantire partecipazione e trasparenza sull'utilizzo delle donazioni, pubbliche e private, ricevute.

### Volontari

La rete dei volontari e delle volontarie di CEFA si dipana soprattutto nelle città di Bologna, Roma, Milano, Parma, Modena e Ferrara. Nel 2020, nonostante le difficoltà legate alla pandemia, sono state quasi 300 le persone che hanno scelto di dedicare tempo ed energie a supportare le attività di CEFA. All'interno dell'ufficio Raccolta Fondi e Comunicazione è presente una figura incaricata di coordinare il gruppo dei volontari e delle volontarie, organizzare momenti formativi e incontri di conoscenza e coordinamento, sia a livello locale che a livello nazionale.

### Dipendenti, Collaboratori e Cooperanti

L'operato di CEFA non sarebbe possibile senza l'impegno quotidiano e la passione dei nostri dipendenti e collaboratori in sede e dei/delle cooperanti che operano nei 10 paesi in cui siamo presenti. Nell'anno della pandemia è apparso ancora più chiaro quanto sia importante creare degli spazi di confronto e di incontri tra le oltre 70 persone che collaborano con noi. A questo scopo abbiamo creato l'aggregazione “CEFA World”, che coinvolge cooperanti e personale della sede, e il format “Voci dal campo”, per raccontare, grazie alla voce diretta di chi tutti i giorni opera nei progetti, le azioni che realizziamo e lo spirito che ci anima nel compierle.

### Soci

L'Assemblea dei soci del CEFA si costituisce sia di persone giuridiche che di persone fisiche. Nel 2020, la compagine dei soci del CEFA è costituita da 15 persone giuridiche del territorio emiliano-romagnolo, tra cui sette Società Cooperative Agricole, una Società Consortile in forma cooperativa, tre APS, una ODV, una Società Cooperativa e due Società Cooperative Sociali, e 13 persone fisiche. L'Assemblea dei Soci si riunisce su base annuale per votare il bilancio consuntivo e preventivo e ogni tre anni per il rinnovo delle cariche

### Beneficiari

Sono tutte le persone, donne e uomini, che direttamente o indirettamente sono coinvolti nei nostri progetti. La partecipazione dei beneficiari diretti e dei loro rappresentanti è prevista sin dalle fasi di identificazione delle iniziative progettuali e riveste un'importanza cruciale per garantire la sostenibilità e la pertinenza della nostre azioni. CEFA si pone l'obiettivo di coinvolgerli, insieme ai partner e alle istituzioni, sin dalle fasi di individuazione dei bisogni, individuazione degli obiettivi e ricerca delle soluzioni pratiche per il loro raggiungimento. La partecipazione di queste persone è garantita durante tutta la fase di implementazione dei progetti, sino ad arrivare alla valutazione finale, che dà conto dell'impatto, della sostenibilità e della replicabilità delle attività progettuali. Le nostre azioni arrivano poi a un più ampio spettro di beneficiari/e indiretti/e che, pur non essendo direttamente coinvolti nell'implementazione delle attività, vedono migliorare le proprie condizioni di vita grazie alle attività progettuali realizzate.

### Istituzioni

CEFA si rapporta alle istituzioni pubbliche in un'ottica ampia, con un approccio di collaborazione, co-progettazione e condivisione di obiettivi strategici che vada oltre il semplice rapporto donatore/beneficiario di finanziamenti. Lavoriamo per creare con gli enti istituzionali rapporti stabili e duraturi, che creino sinergie nel lungo periodo e che permettano di generare impatti significativi sui territori in cui si opera. Nel 2020 CEFA ha collaborato, solo per citarne alcune, con AICS, UE, Ministero dell'Interno, MIBACT, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Regione Emilia-Romagna, Provincia Autonoma di Trento, Comuni di Bologna, Modena, Parma, Fano, Valsamoggia. In tutti i paesi in cui operiamo, lavoriamo in stretta sinergia con le autorità locali, sia a livello nazionale che locale.

### Altre reti

CEFA fa parte di diverse reti e piattaforme a livello regionale, nazionale ed europeo. In particolare è socio di AOI - Associazione ONG Italiane, di FOCSIV - Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario (a sua volta socio della piattaforma europea CIDSE), COONGER - Coordinamento delle ONG e delle associazioni di solidarietà internazionale Emilia-Romagna, Concord Italia (a sua volta socio della piattaforma europea Concord Europe). Collaboriamo, inoltre, con ECCAR - Coalizione Europea di Città contro il Razzismo.

### Partner e alleati

Sono tutti i soggetti privati che, condividendo le finalità del lavoro di CEFA, scelgono di collaborare con noi, mettendo a disposizione di iniziative congiunte le proprie competenze, professionalità e risorse. Tra i partner privilegiati di CEFA si rilevano altre ONG italiane, ONG europee ed internazionali, ONG locali, associazioni culturali, sportive e di volontariato, Università (in particolare Bologna, Ferrara, Milano, Urbino), Cooperative, scuole del territorio, aziende, fondazioni, centri culturali e tutti i nostri fornitori, scelti con attenzione ai valori e allo stile con cui lavorano e all'adesione a standard di qualità e attenzione a persone e ambiente.

# 02 Dove operiamo

## Are di intervento

### AGRICOLTURA

La formazione agricola costituisce un tassello importante per permettere alle famiglie contadine di uscire dalla povertà.

Da oltre 49 anni formiamo agricoltori e piccoli produttori e li incentiviamo a riunirsi in cooperative che permettono loro di organizzarsi meglio e di avere più forze nei rapporti di acquisto e vendita.

Nel settore agricolo l'obiettivo è una produzione che non si fermi all'autoconsumo, ma che vada oltre la sussistenza.

La commercializzazione è importante, per questo formiamo i contadini anche in questo ambito. Crediamo sia l'unico strumento per una crescita che duri nel tempo e che li renda autonomi.

### LAVORO

Non si può prescindere dal lavoro se si vuole costruire uno sviluppo economico e umano duraturo, specialmente per chi, nel mondo, ha minori opportunità.

Vogliamo che le persone vivano nella propria terra creando opportunità di lavoro e di crescita professionale in diversi ambiti.

Oltre all'agricoltura, CEFA si impegna a sviluppare altri settori come l'artigianato, il turismo solidale o l'imprenditoria in campo agro-alimentare.

### MIGRAZIONE

Ci impegniamo affinché i migranti non siano costretti a scommesse con la morte e vogliamo garantire loro un futuro dignitoso. Inoltre siamo attivi per consentire un rientro davvero degno per coloro che ritengono finita l'esperienza migratoria.

Lavoriamo anche per sostenere i paesi di transito o accoglienza affinché tutti i migranti possano vedere pienamente riconosciuta la loro dignità.

Lavoriamo per limitare ogni forma di radicalismo, xenofobia e razzismo anche promuovendo formazioni sui temi che riguardano l'accoglienza, e l'inclusione dei giovani vulnerabili.

### DIRITTI

Tutte le persone, in particolare le più povere e discriminate del Sud del mondo, sono sostenute e accompagnate da noi per garantire loro salute e benessere.

Particolare attenzione è rivolta anche alle persone disabili, le donne e i minori. A tutti vogliamo garantire il diritto all'istruzione e all'inclusione.

### AMBIENTE

Noi di CEFA crediamo che non esista una crisi ambientale divisa da una crisi sociale. Da anni ci occupiamo di comunità e di persone, ma senza il rispetto per il pianeta non c'è rispetto per le persone.

Abbiamo toccato con mano quanto il male fatto al pianeta si riversi sulle persone nei contesti in cui lavoriamo e per questo ci impegniamo, in tutti i paesi in cui interveniamo, a promuovere metodi di agricoltura sostenibile, a incentivare le energie alternative e a fare attente analisi di impatto ambientale prima di finanziare e sostenere le imprese.

Cerchiamo di contrastare il cambiamento climatico promuovendo pratiche di irrigazione sostenibili, importando varietà migliorate di piante in diversi paesi e formando gli agricoltori sul corretto uso dei fertilizzanti.



# CEFA nel mondo

**74**  
progetti nel 2020

**11**  
paesi

**1.325.058**  
beneficiari diretti

**Area Med**  
Libia, Marocco, Tunisia

**Africa Subsahariana**  
Mozambico, Tanzania,  
Etiopia, Kenya, Somalia

**America Latina**  
Guatemala, Ecuador

**Italia**

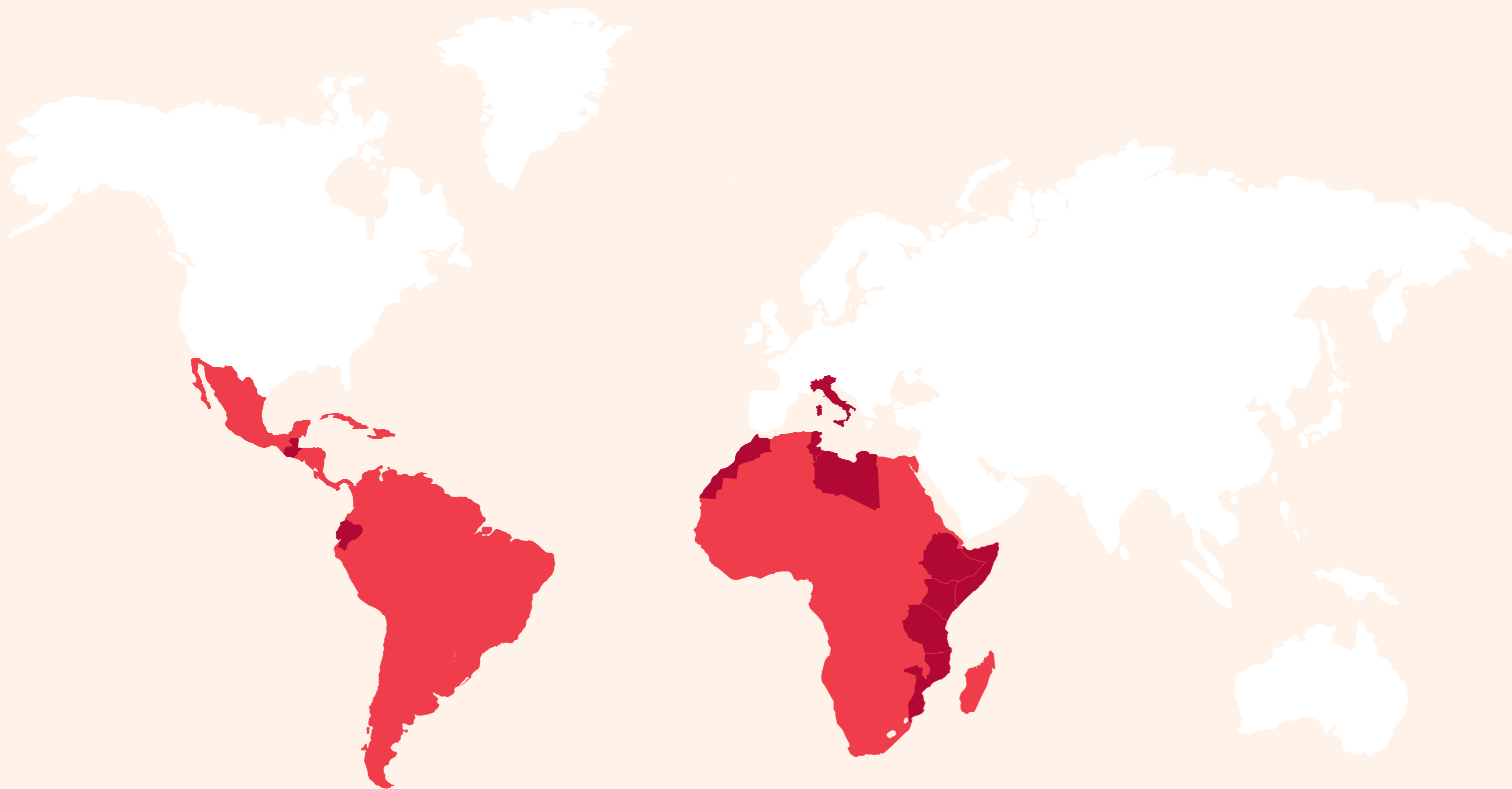
**Personale  
in Italia**  
**19**

**Personale  
espatriato**  
**49**

**Personale locale**  
**151**

**Volontari servizio  
civile in Italia**  
**3**

**Volontari in servizio  
civile all'estero**  
**8**



# Libia

Nel corso del 2020, la Libia è rimasto il paese più instabile della regione del Nord Africa e oggi presenta una delle emergenze umanitarie più complesse a livello globale. Il protrarsi del conflitto, il blocco del settore petrolifero durato gran parte dell'anno e l'esplosione della pandemia hanno deteriorato l'economia del Paese e le condizioni di vita della popolazione. La destabilizzante situazione politica, economica e della sicurezza continuano ad essere causa di un grave deterioramento dei servizi pubblici: ad esempio sono regolari le interruzioni dell'acqua e dell'elettricità, grave è stato l'impatto sulla sicurezza alimentare e i danni alle infrastrutture. In particolare le strutture sanitarie hanno risentito della situazione e oggi l'accesso dei civili, la protezione

## Il nostro impegno contro le violazioni dei diritti umani e per riabilitare il servizio sanitario

e supporto umanitario sono seriamente ostacolati. **Le fasce più vulnerabili della popolazione libica e le comunità migranti faticano ancora di più ad accedere a beni di prima necessità.** Da agosto, migliaia di persone da tutto il paese sono scese in piazza per protestare contro il deterioramento delle loro condizioni di vita. La Libia però ha anche affrontato importanti cambiamenti a livello politico. Il Paese è entrato nel 2020 diviso tra due governi in competizione tra loro e conteso da una moltitudine di fazioni politiche e militari in conflitto, ma il lancio del Forum del Dialogo Politico Libico e dei negoziati rappresenta un importante passo verso una maggiore stabilità e pace.



“Nel corso del 2020, la Libia è rimasto il paese più instabile della regione del Nord Africa e oggi presenta una delle emergenze umanitarie più complesse a livello globale.”

## La situazione del paese in numeri

### DIRITTI

**1.2 milioni**

le persone in Libia che necessitano di supporto umanitario per accedere ai servizi sanitari

**50%**

le strutture sanitarie che erano operative nel 2019 e che sono state chiuse nel 2020, soprattutto nelle zone rurali, a causa di attacchi e rischi legati alla sicurezza e alla mancanza di fondi dal governo centrale

**70%**

quota delle strutture sanitarie di base che non ha nessuna delle 20 medicine considerate essenziali

**1.3 milioni**

le persone bisognose di assistenza umanitaria. Di queste 500.000 hanno bisogno di accesso ai servizi di protezione

**153.000**

le persone a rischio di violenza di genere che necessitano di continui servizi di prevenzione e supporto

### MIGRAZIONI

**538.000**

migranti in media presenti in Libia

### REGIONI DI INTERVENTO

Nord Ovest della Libia e varie municipalità della regione del Fezzan

### STRUTTURE CEFA DISLOCATE NEL PAESE / SEDI

Ufficio di Tripoli

### DISTRETTI DI INTERVENTO

**Nord Ovest della Libia**  
municipalità di Tripoli, Zawiya

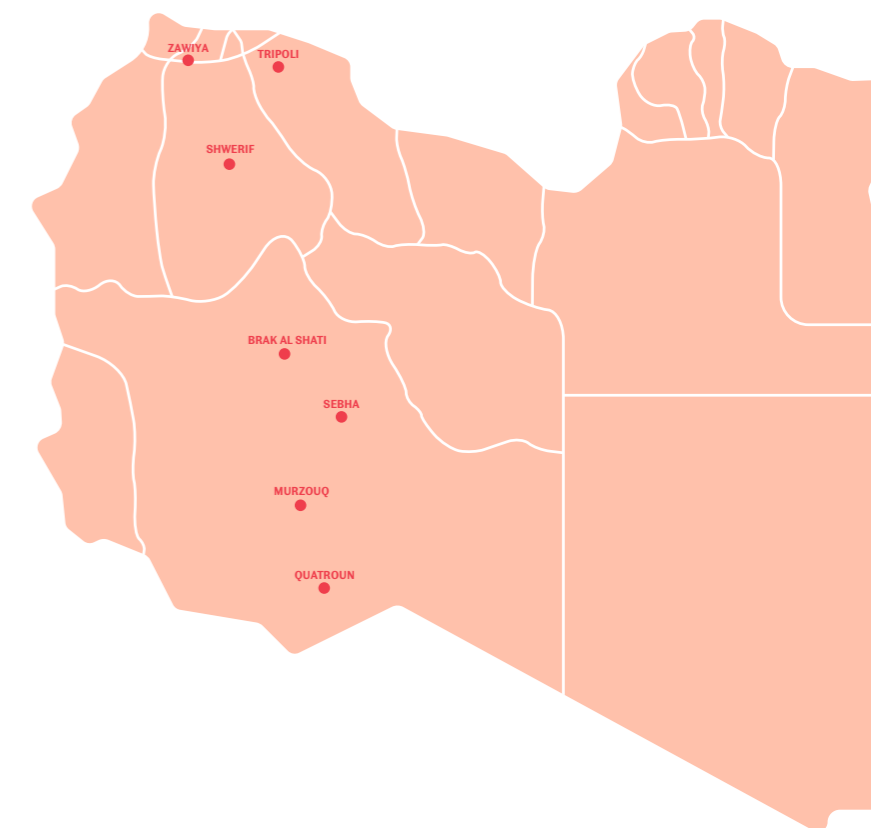
**Regione del Fezzan**  
municipalità di Wadi Al-Shati, Sebha, Shwerif, Murzouq, Qatroun

### STAFF OPERATIVO

**18 persone**

**12 Locali**

**6 Espatriati**





↳ Un meeting nella città di Sebha dove CEFA si impegna a migliorare l'assistenza sanitaria

## CEFA IN LIBIA

### 2017

CEFA inizia a lavorare in Libia con il progetto "Sostegno al sistema socio-sanitario della città di Sebha", volto a migliorare i servizi di primo livello e incrementare l'accesso all'assistenza sanitaria e al supporto psicosociale per la popolazione più vulnerabile

### 2018

A seguito delle gravi violazioni dei diritti umani e delle condizioni di estrema vulnerabilità in cui si trovano le comunità non Libiche, **CEFA inizia attività di supporto ai migranti nelle aree del Nord Ovest del Paese** per migliorare le loro condizioni di vita e garantire l'accesso alle cure per donne e bambini

### 2020

Vista la grave incapacità del sistema sanitario di rispondere ai bisogni delle persone, aggravata dall'esplosione della pandemia di COVID-19, CEFA inaugura due iniziative volte alla riabilitazione delle strutture sanitarie e delle competenze del personale locale nelle zone di Zawiya a Marzo e nella regione del Fezzan a Novembre

## Risultati raggiunti

### DIRITTI

CEFA ha lavorato per incrementare la capacità del sistema sanitario a rispondere alle necessità della popolazione locale e per promuovere un maggiore accesso alle cure per le comunità migranti e i gruppi più vulnerabili della popolazione libica. Nel corso del 2020, CEFA ha contribuito sia alla manutenzione di alcune strutture sanitarie, sia al rafforzamento delle competenze del personale medico e paramedico.

Il risultato è una maggiore coesione sociale, si è creato un dialogo a livello locale tra attori chiave nel settore salute, i rappresentanti delle municipalità, della società civile, dei gruppi più vulnerabili e delle comunità non libiche.

#### Beneficiari diretti

**1.761**  
persone coinvolte in attività di sensibilizzazione nel settore della salute e della coesione sociale

#### Beneficiari indiretti

**370.000**  
persone residenti nelle zone circostanti alle strutture sanitarie riabilite e rifornite

**1** ospedale rifornito di equipaggiamento medico e presidi sanitari

**14** gli ospedali di cui abbiamo analizzato i bisogni e in cui interverremo nel 2021

**25** membri del personale medico e paramedico di Zawiya e Tripoli sono stati formati

### MIGRAZIONI

**CEFA ha protetto la popolazione migrante le cui condizioni restano però estremamente vulnerabili.** A Tripoli abbiamo migliorato le condizioni di vita delle donne incinte, delle madri e dei loro bambini, attraverso interventi life-saving e di supporto psicosociale. Inoltre fondamentale è stato l'accesso di queste persone ai servizi sanitari.

CEFA ha anche recentemente firmato un accordo per migliorare le condizioni di vita dei migranti nelle aree urbane di Tripoli e Zawiya. Distribuiremo cibo, beni di prima necessità e kit igienici e faciliteremo l'accesso alle cure sanitarie di base.

#### Beneficiari diretti

**3.937**  
persone migranti e minori

**46** sono stati i casi riferiti a servizi esterni (protezione, salute) attraverso meccanismi di referral

**3.937** kit igienici distribuiti

## FOCUS PROGETTO

### HEALTHs - Heightened and Enhanced Access of Libyans and migrants to Health Services in the Municipality of Zawiya

Il progetto HEALTHs ha promosso un sistema sanitario più inclusivo e accessibile nella Municipalità di Zawiya, nel Nord Ovest della Libia. L'obiettivo è il miglioramento dei servizi sanitari dell'Ospedale Universitario di Zawiya e l'incremento della capacità della struttura di rispondere ai bisogni della popolazione. L'iniziativa ha riabilitato il dipartimento di pediatria e ginecologia dell'ospedale e analizzato i bisogni in termini di attrezzature mediche e medicinali, che saranno forniti nel 2021. Inoltre, abbiamo rafforzato le competenze del personale medico e paramedico formandoli in materia di pediatria e salute materno infantile e neonatale. Anche i membri del personale amministrativo e della municipalità sono stati formati in materia di gestione sanitaria. Allo stesso tempo, il progetto ha rafforzato l'inclusione e la coesione sociale, attraverso la creazione di un gruppo multi-stakeholder che ha coinvolto le autorità locali, i rappresentanti della società civile, i gruppi vulnerabili e le comunità migranti.



#### Beneficiari diretti

**30**

persone del dipartimento amministrativo dell'ospedale e rappresentanti della municipalità hanno partecipato a sessioni formative sulla gestione del settore salute e personale medico e paramedico formato

#### Beneficiari indiretti

**220.000**

persone nel bacino di utenza dell'Ospedale Universitario di Zawiya

#### Risultati raggiunti legati alle aree di intervento

**1**

dipartimento di pediatria e ginecologia dell'Ospedale Universitario di Zawiya è stato riabilitato con interventi di manutenzione ed è stata condotta un'analisi dei bisogni in termini di equipaggiamenti medici e medicinali di base che verranno forniti nel 2021

#### Ramzi Al-Mazdawi, capo del dipartimento pediatrico dell'Ospedale Universitario di Zawiya

“Nell'Ospedale Universitario di Zawiya, così come in molti altri centri di sanità pubblica, il conflitto ha avuto un grave impatto: mancano attrezzature mediche e medicinali. Inoltre la pandemia ha posto molte nuove sfide. Il personale medico e paramedico sta lavorando incessantemente per prevenire la diffusione del COVID-19 e ringrazio il CEFA perché sta migliorando l'offerta di assistenza sanitaria materna e infantile per le comunità di Zawiya. CEFA ha riabilitato il reparto di terapia intensiva infantile e fornito nuove attrezzature mediche ai reparti di ginecologia e pediatria e aiutato così molte famiglie in difficoltà.”



# Marocco

## Il nostro impegno contro la disoccupazione, il radicalismo e il razzismo

Il Marocco negli ultimi anni ha conosciuto un costante afflusso di migranti da altri Paesi (soprattutto dalla Siria all’Africa Sub-Sahariana) e al tempo stesso è iniziato un costante percorso di rientro da parte dei marocchini residenti all’estero. Questa situazione rischia di provocare crescenti instabilità, ma anche di cogliere impreparate le istituzioni e la società civile davanti a un fenomeno pressoché sconosciuto. Il mercato del lavoro non riesce ad assorbire il crescente numero di giovani in età lavorativa (il tasso di disoccupazione si attesta intorno al 26,8% nei giovani tra i 15 e i 24 anni) e le disparità socio-economiche rappresentano un’importante fonte di esclusione sociale, marginalizzazione, fenomeni di radicalismo e razzismo. Inoltre, la pandemia ha duramente colpito le fasce più vulnerabili della popolazione che hanno

subito una drastica riduzione delle proprie entrate e una crescente difficoltà nell’assicurarsi i mezzi fondamentali di sussistenza. CEFA opera in Marocco dal 1998, in una prima fase con progetti agricoli localizzati nelle aree di Beni Mellal e Settlat, e successivamente con respiro nazionale in diverse aree di progetto e con interventi sui temi del contrasto al razzismo, al radicalismo e all’esclusione sociale. Inoltre, adattando la propria pratica ai limiti imposti dalla pandemia di COVID-19, il personale del **CEFA in Marocco ha lavorato lungo tutto il corso del 2020 promuovendo la parità di genere, e accompagnando e supportando gli insegnanti e gli studenti di scuole medie e licei, le associazioni locali, le cooperative e i piccoli imprenditori sostenendoli nella creazione di imprese generatrici di reddito.**

## La situazione del paese in numeri

### MIGRAZIONI

**98.600**

persone migranti in Marocco, tale cifra non include i 43.096 migranti regolarizzati nel 2014 e nel 2017; La popolazione Sub-Sahariana in Marocco è stimata a circa 70.000 persone

**10.000**

persone marocchine che in media ogni anno fanno ritorno. Di loro circa l’81% vive in aree urbane e il 33% è costituito da giovani tra i 15 e i 29 anni

### DIRITTI

**137°**

posizione occupata dal Marocco nel Global Gender Gap Index. Le donne costituiscono solo il 23% del mercato del lavoro e il tasso di disoccupazione di chi ha un certificato di formazione professionale è del 36,5% per le donne e del 19,3% per gli uomini

### AGRICOLTURA

**1.5 milioni**

le aziende agricole presenti in Marocco, il 70% delle quali ha una superficie inferiore a 5 ettari. Queste aziende occupano solo il 12% della superficie agricola utile, mentre l’1% delle aziende occupa più di 50 ettari e coltiva il 15% della superficie agricola utile

**1.6 milioni**

le persone malnutrite, in particolare il 15% dei bambini sotto i 5 anni hanno disturbi della crescita legati al cibo e il 10,9% soffre di obesità

**-34%**

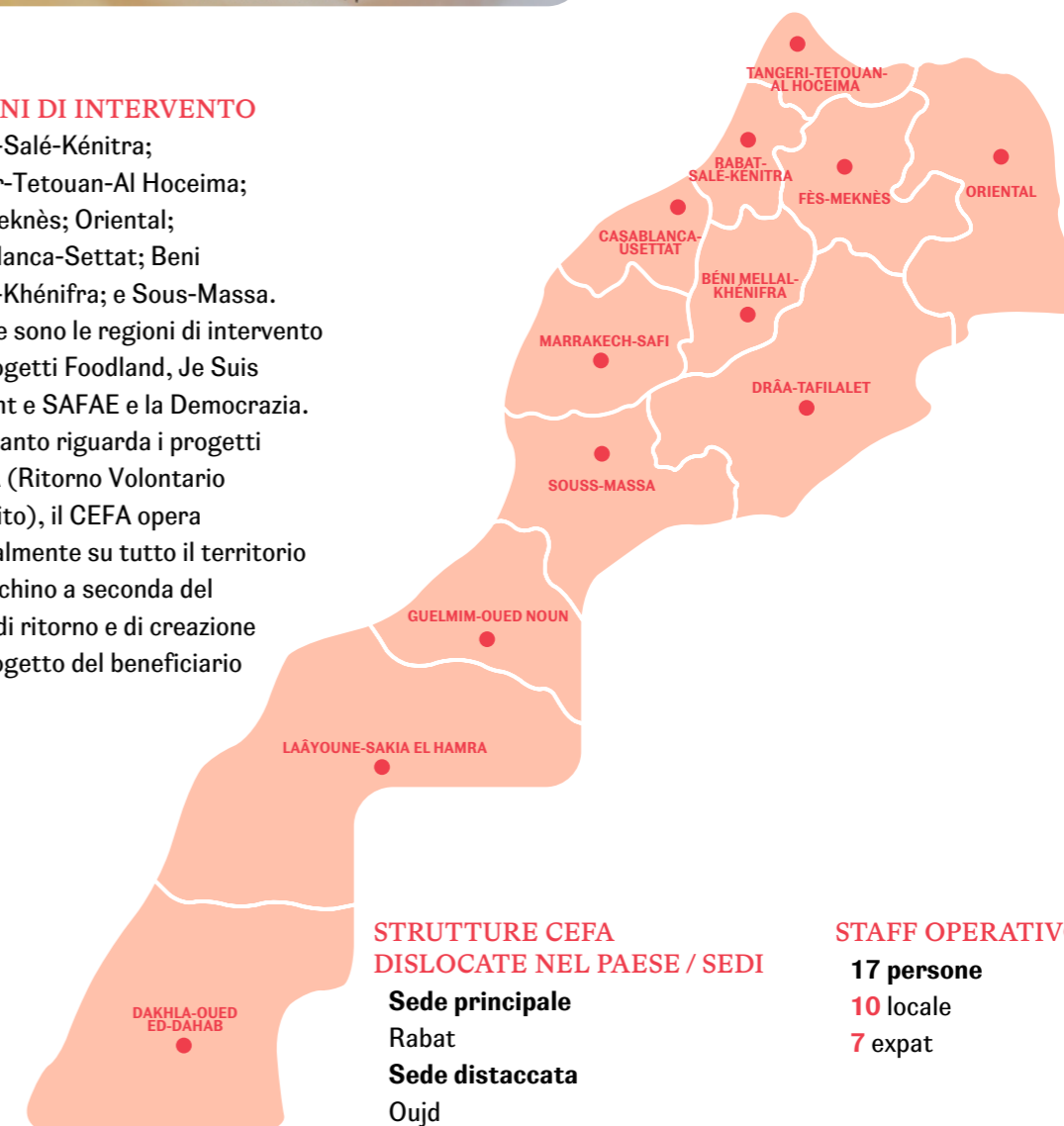
il calo delle precipitazioni rispetto alla media degli ultimi 30 anni



↳ Foto di gruppo scattata durante le attività di prevenzione del radicalismo nelle scuole

### REGIONI DI INTERVENTO

Rabat-Salé-Kénitra; Tanger-Tetouan-Al Hoceima; Fès-Meknès; Oriental; Casablanca-Settat; Beni Mellal-Khénifra; e Sous-Massa. Queste sono le regioni di intervento dei progetti Foodland, Je Suis Migrant e SAFAE e la Democrazia. Per quanto riguarda i progetti di RVA (Ritorno Volontario Assistito), il CEFA opera puntualmente su tutto il territorio marocchino a seconda del luogo di ritorno e di creazione del progetto del beneficiario



### CEFA IN MAROCCO

**1998**

CEFA inizia a lavorare nel Paese a seguito dei bisogni emersi in virtù delle grandi migrazioni verso l’Italia dalla Chaouia Ouardiga

**2007**

Iniziano le attività legate alla produzione di olio extravergine nella zona di Beni Mellal

**2012**

Primi interventi a livello nazionale sul tema della parità di genere

**2016**

Primi progetti di contrasto alla xenofobia e al razzismo

# Risultati raggiunti

## DIRITTI

Il CEFA ha promosso l'integrazione dell'approccio di genere nelle politiche pubbliche marocchine rafforzando la capacità delle associazioni nelle province di Figuig, Settat, Tata e Al Hoceima, sviluppando le competenze dei funzionari ed eletti nelle zone di intervento e creando degli spazi di dialogo tra le due parti. **Stiamo portando avanti una campagna di Advocacy a livello Nazionale per garantire la**

**rappresentatività delle donne alle elezioni.** Abbiamo creato e riattivato dei Collettivi a livello locale e messo le associazioni in rete col Collettivo Nazionale "Movimento per la Democrazia Paritaria". Una campagna di comunicazione sui social network accompagna il progetto promuovendo attraverso fumetti e locandine l'uguaglianza tra i sessi e la mascolinità positiva.

### Beneficiari diretti

**320**

Persone, tra funzionari dei comuni e militanti associativi

**139**

Comunità e associazioni locali

### Beneficiari indiretti

**20.000**

donne che vivono nelle aree di intervento

**121** associazioni locali coinvolte

**3** collettivi a livello locale creati e messi in Rete con un Collettivo Nazionale

**Una** campagna di advocacy portata avanti a livello nazionale per garantire la rappresentatività delle donne alle elezioni

**300** funzionari dei Comuni coinvolti hanno partecipato al percorso di sviluppo delle competenze

**20** militanti associativi formati per mettere in atto il percorso di rafforzamento delle capacità e sviluppo delle competenze

**1** manuale sul percorso di rafforzamento associativo elaborato

**5** comitati di pilotaggio realizzati

**3** spazi di dialogo multi attore creati

**3** piani d'azione per gli spazi di dialogo elaborati

**3** incontri organizzati tra le associazioni e il Collettivo nazionale Movimento per la Democrazia Paritaria

## MIGRAZIONI

Nelle regioni di Rabat-Salé Kenitra, dell'Orientale e di Beni Mellal-Kénifra abbiamo promosso l'inclusione sociale, culturale ed economica delle fasce più vulnerabili della popolazione attraverso dei percorsi educativi di prevenzione del radicalismo nelle scuole, la realizzazione di 11 microprogetti sociali da parte delle associazioni locali, e la creazione di 30 cooperative, composte da donne, giovani marocchini e migranti subsahariani.

**Su tutto il territorio nazionale sono stati realizzati 83 percorsi individuali di reintegro psico-sociale ed economico** tramite la creazione di piccole imprese per i marocchini che hanno deciso di far ritorno dalla Germania, dalla Francia e dall'Italia. Inoltre, la conoscenza sulla tematica della migrazione di ritorno è migliorata tramite il rafforzamento delle capacità di operatori e funzionari operanti del campo dell'RVA.

### Beneficiari diretti

**4.215**

persone tra insegnanti, studenti e individui che sono stati accompagnati al reinserimento psico-sociale

**171**

famiglie e associazioni coinvolte

### Beneficiari indiretti

**5.600**

persone coinvolte

**49** micro imprese create

**32** operatori e funzionari pubblici formati

**30** associazioni, istituzioni pubbliche, e organismi locali conoscono i progetti di RVA&R e contribuiscono al percorso di reintegro

**11** microprogetti realizzati



↳ La produzione di olio extra vergine d'oliva nell'ambito dei progetti del CEFA di sostegno all'agro-biodiversità

## AGRICOLTURA

Nelle zone de Beni Mellal e Meknès, il CEFA lavora per promuovere e tutelare la diversità alimentare. In particolare nei settori della produzione di olio extravergine d'oliva e di verdure, **l'obiettivo è sostenere l'agro-biodiversità e promuovere l'adozione di regimi alimentari sani e sostenibili** tramite l'introduzione di tecniche innovative di irrigazione, raccolta di precisione, stoccaggio intelligente, produzione e confezione del prodotto.

### Beneficiari diretti

**700**

### Beneficiari indiretti

**12.600**

**2** centri alimentari di coordinamento creati

**2** innovazioni tecnologiche e organizzative per la coltura e la trasformazione degli ulivi e delle verdure introdotte

**700** agricoltori hanno beneficiato di una formazione introduttiva sulle tecniche di orticoltura e di conservazione dell'olio

## L'IMPATTO AMBIENTALE

I diversi progetti, soprattutto nelle fasi di finanziamento a cascata delle start up, prevedono che vi sia sempre un'attenta analisi dell'impatto ambientale delle imprese finanziate. **Inoltre, il CEFA lavora sull'impatto che il cambiamento climatico ha sulle comunità più vulnerabili promuovendo l'adozione di tecniche produttive sostenibili ed efficienti** in termini di uso di risorse naturali e di innovazioni tecnologiche e

organizzative. L'obiettivo è rafforzare la resilienza del sistema di produzione agricola locale. In particolare nei settori della produzione di olio extravergine d'oliva e di verdure, sosteniamo l'agro-biodiversità e promuoviamo l'adozione di regimi alimentari sani e sostenibili tramite l'introduzione di nuove tecnologie di irrigazione, raccolta di precisione, stoccaggio intelligente, produzione e confezione del prodotto.



## FOCUS PROGETTO

### Ritorno Volontario Assistito e Reintegrazione Socio-Economica

Tramite i progetti di Ritorno Volontario Assistito e Reintegrazione socio-economica, anche nel 2020 il CEFA ha offerto il proprio sostegno ai tanti marocchini che hanno deciso di far ritorno al proprio Paese d'origine dalla Germania, dalla Francia e dall'Italia. Le difficoltà economiche e psico-sociali con cui molti si confrontano al loro rientro, richiedeva lo sviluppo di un modello di accompagnamento di prossimità che promuovesse percorsi individuali e familiari di reintegrazione educativa, psico-sociale ed economica. Nel 2020, **abbiamo fornito un aiuto di emergenza a 41 marocchini di ritorno dalla Francia, 5 dall'Italia e 37 dalla Germania** sostenendoli

nell'acquisto di beni di prima necessità, nell'affitto di un alloggio o nelle cure mediche. **Abbiamo finanziato l'accompagnamento nell'avvio di 49 attività prevalentemente nell'ambito del commercio, ma anche in quello dell'agricoltura e dell'allevamento.** Abbiamo anche svolto un lavoro di mediazione con le loro famiglie, offrendo un percorso di sostegno psicologico per far in modo che il ritorno, da sconfitta e fallimento, diventasse fonte di nuove opportunità. In questo percorso sono stati coinvolti e formati anche gli operatori e i funzionari pubblici implicati nel processo di reintegro dei migranti di ritorno.

#### Beneficiari diretti

**115**

persone

#### Beneficiari indiretti

tutte le famiglie e le comunità in cui sorgono i progetti di reintegrazione

#### Risultati raggiunti legati alle aree di intervento

**49**

il numero di imprese create

**32**

operatori e funzionari pubblici formati sulle tematiche della migrazione, del ritorno, del lavoro con persone vulnerabili e sulla deontologia professionale



↳ L'autolavaggio Prestige aperto grazie all'aiuto del CEFA

#### Said Alami

“Per me tornare in Marocco è stata la fine della sofferenza, di un lavoro sottopagato e privo di qualsiasi protezione, ma anche l'inizio del cambiamento con tanta voglia di mettermi in gioco. Ho 29 anni e ho passato due anni in Francia in situazione irregolare alla ricerca di lavoro. È stata la completa assenza di prospettive a farmi decidere di tornare in Marocco. Così, forte della mia esperienza in un autolavaggio e dopo aver passato due mesi ad osservarne la gestione in Francia, sono tornato, e grazie all'aiuto e al supporto tecnico e personale del CEFA ho aperto il mio lavaggio “Prestige”. Molte cose sono cambiate. Ho imparato a gestire un'attività in autonomia, a relazionarmi con i clienti e con i fornitori, a organizzare gli ordini, i servizi e le vendite, ma anche e soprattutto a pensare in prospettiva. **Al momento, infatti, l'attività si sta riprendendo dalla pandemia, ho assunto il mio primo impiegato e ora cerco di concentrarmi sulla diversificazione delle mie attività.** Ho appena terminato una formazione in pasticceria e la speranza, è quella di aprirne una quest'anno.”



↳ La Presidentessa della cooperativa IbdAA Al Maraa Al Oujdia, la cooperativa di cucito creata grazie al sostegno del CEFA e al progetto Je suis Migrant.

“Oggi, dopo un anno difficile in cui abbiamo dovuto chiudere i battenti a causa della pandemia di COVID-19, gli ordini dei nostri tappeti, kaftan e borse sono raddoppiati, le nostre 5 macchine da cucito lavorano a pieno regime e noi continuiamo a credere nel nostro progetto.”

# Tunisia

## Il nostro impegno per i migranti, per il diritto al lavoro e contro l'esclusione sociale

Il 2020 della Tunisia è stato, come per tutti, interamente travolto dalla pandemia. Il confinamento durato mesi e le restrizioni imposte dal governo hanno ampliato le disuguaglianze sociali e impoverito un paese che, accantonati i proventi del turismo internazionale organizzato, vive ancora di economia informale. Il paese, a dieci anni dalle primavere arabe, è ancora in una fase delicata e i tassi di disoccupazione sono molto alti, soprattutto tra i giovani. **La disoccupazione si traduce in una crescente volontà di migrazione verso l'Europa e in una scarsa possibilità di programmazione del futuro in Tunisia.** La questione "migranti", con le fughe dalla vicina Libia

e il deterioramento ambientale sono gli altri due enormi problemi che lo stato tunisino si trova oggi ad affrontare come priorità. CEFA è presente in questo paese dal 2012 con progetti che favoriscono la creazione di impiego, l'inclusione sociale, la tutela ambientale e la corretta accoglienza dei migranti, ivi compresi i tunisini di ritorno. Nel 2020 siamo intervenuti con la creazione di posti di lavoro e di start up, con la lotta all'esclusione sociale, il sostegno alle associazioni e l'intervento diretto nei confronti dei migranti. Ma ci siamo impegnati anche a livello agricolo, abbiamo creato orti scolastici e migliorato l'alimentazione dei nostri beneficiari con prodotti a km zero.

## La situazione del paese in numeri

### LAVORO

**17.4 %**

il tasso di disoccupazione della popolazione attiva. Le ricadute economiche e sociali della pandemia sono state particolarmente forti in Tunisia, dove il lavoro informale coinvolge più del 40% degli occupati (1.200.000 lavoratori circa)

**200.000**

i posti di lavoro persi nel corso del 2020

### MIGRAZIONI

**75.000**

persone migranti in Tunisia, di cui circa 12.000 di origine Sub-Sahariana e oltre 1.000 rifugiati siriani

**1.200.000**

il numero di tunisini residenti all'estero. Il flusso annuale di migranti tunisini verso i paesi OCSE è di circa 20.000 persone, mentre il numero di tunisini che in media fa ritorno nel paese di origine è di 6.000 ogni anno. Di questi il 60% sono uomini e il 30% è costituito da giovani tra i 15 e i 29 anni

### AGRICOLTURA

**550.000**

le aziende agricole presenti in Tunisia, il 55% delle quali ha una superficie inferiore a 5 ettari e solo il 3% una superficie superiore a 50 ettari. La superficie totale coltivata è di 10,3 milioni di ettari (60% del territorio nazionale) di cui solo 470.000 ettari beneficiano di un sistema di irrigazione

**1.500.000**

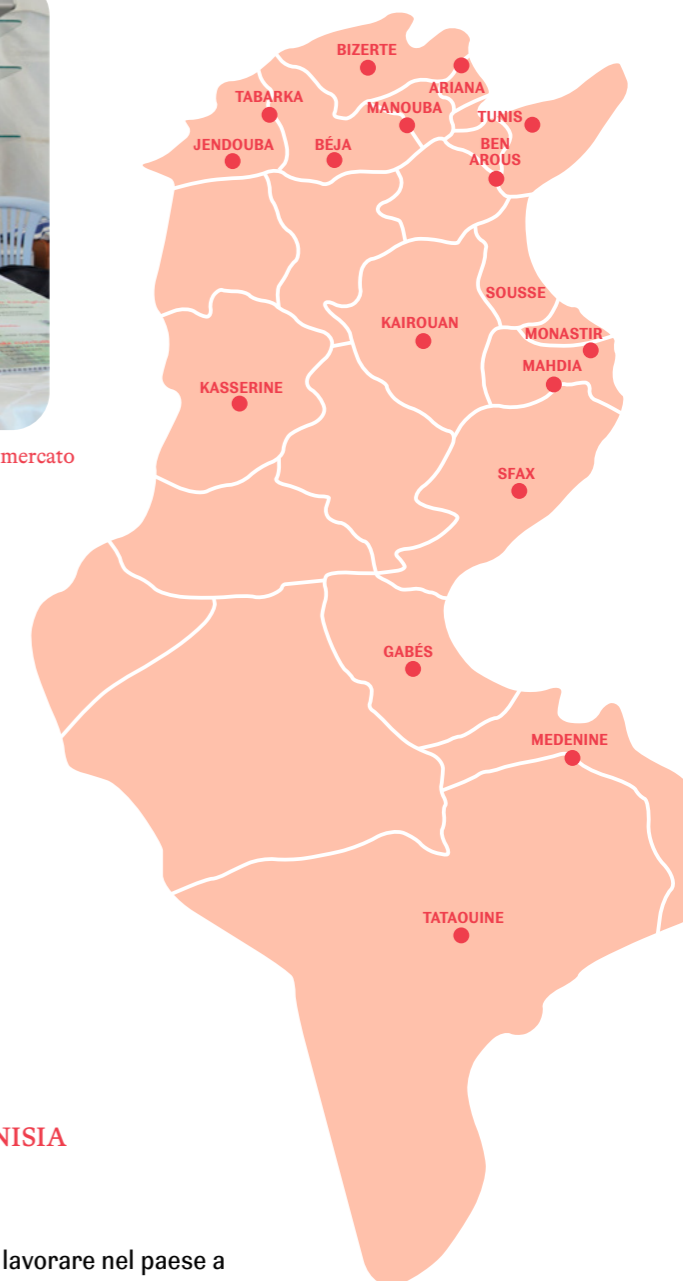
le persone impegnate nel settore agricolo che rappresenta il 10% del Pil

**1.600.000**

il numero delle persone malnutrite (7% della popolazione) mentre il 10% dei bambini sotto i 5 anni ha disturbi della crescita legati alla carenza di cibo. La vulnerabilità del paese in termini di sicurezza alimentare è principalmente dovuta alla forte dipendenza (68%) in approvvigionamento dalle importazioni di cereali



↳ Una giovane tunisina supportata da CEFA vende i suoi prodotti al mercato



### REGIONI DI INTERVENTO

Jendouba, Gabès, Manouba, Bizerte, Medenine, Manouba, Bizerte, Kairouane, Kasserine, Jandouba, Beja, Mahdia, Sfax, Monastir, Sousse e Tataouine

### STRUTTURE CEFA NEL PAESE

**Sedi principali**  
Tunisi e Tabarka

**Sedi Distaccate**  
Jendouba, Biserta, Gabès e Medenine

### STAFF OPERATIVO

**22 persone**  
9 persone espatriate  
10 locali  
3 servizi civili

### CEFA IN TUNISIA

**2012**

CEFA inizia a lavorare nel paese a seguito della crisi successiva alle primavere arabe

**2014**

Primo progetto di inserimento lavorativo di grandi dimensioni nel governatorato di Jendouba

**2016**

CEFA si espande a livello nazionale con progetti che coinvolgono tutto il paese

**2020**

CEFA viene identificato dalla Commissione Europea come partner di riferimento sul tema migrazione



## Risultati raggiunti

### AGRICOLTURA

Sono stati creati orti scolastici nelle scuole primarie di Kairouan e Kasserine, al fine di migliorare lo sviluppo personale dei bambini incoraggiando le mense scolastiche a utilizzare i prodotti coltivati localmente.

La gestione degli orti è stata data al personale scolastico, formato sulle tecniche agricole e sull'utilizzo sostenibile delle risorse a disposizione.

**Beneficiari diretti**  
**1.643**  
alunni e membri  
del personale scolastico

**Beneficiari indiretti**  
**4.800**  
persone

9 orti scolastici creati

36 giorni di formazione su tecniche agricole sostenibili

### DIRITTI

Con il progetto Jasmin sono stati realizzati percorsi di rafforzamento delle organizzazioni della società civile allo scopo di trasmettere competenze nell'elaborazione e gestione di progetti associativi e in particolar modo nell'importanza d'interagire e cooperare con la popolazione, al fine di moltiplicare la forza delle loro azioni e generare cambiamenti significativi.

Il lavoro ha visto l'implicazione di numerose associazioni locali e ha dato vita a microprogetti territoriali volti a sensibilizzare, **informare e coinvolgere la popolazione nei processi di inclusione sociale, culturale e lotta contro l'emarginazione dei giovani.**

**Beneficiari diretti**  
**566**  
persone

**Beneficiari indiretti**  
**4.280**  
persone

15 progetti associativi finanziati

55 giorni di formazione

### MIGRAZIONI

La Tunisia, da anni paese di transito e di partenza, sta prendendo sempre più coscienza della sua dimensione di paese di accoglienza. CEFA si inserisce come vettore dell'inclusione sociale ed economica della popolazione migrante. Nel corso del 2020, 470 persone (422 migranti e 48 RVA) hanno beneficiato di supporto giuridico e sociale e sono stati distribuiti più di 650 aiuti di urgenza (kit alimentari e igienici e vouchers).

Sul versante di sviluppo economico inclusivo, due diagnostici dei settori pertinenti di impiego sono stati realizzati sulle aree Sud (Medenine, Gabes e Tataouine) e Sahel (Sfax, Sousse, Mahdia). Inoltre 29 migranti RVA hanno beneficiato di un inserimento economico, lanciando le loro attività generatrici di reddito.

**Beneficiari diretti**  
**1.130**  
migranti e migranti di ritorno

**Beneficiari indiretti**  
**4.230**  
persone

29 migranti di ritorno hanno usufruito del dispositivo di reinserimento

2 diagnostici realizzati sulle zone Sud e Centro della Tunisia (Governatorati di Gabes, Médenine, Tataouine, Sfax, Sousse, Mahdia)

650 kit alimentari e igienici distribuiti

### LAVORO

CEFA promuove il diritto al lavoro dignitoso attraverso la creazione e il rafforzamento di micro, piccole e medie imprese sostenibili nella loro dimensione economica, sociale e ambientale. **Con i progetti Jasmin, Start Up Tunisia e RESTART la creazione di occupazione passa per le strutture dell'economia sociale e solidale**, l'inclusione delle categorie più vulnerabili e il miglioramento delle condizioni di lavoro, sostenendo le micro, piccole e medie imprese nel loro ingresso nell'economia formale.

Il rafforzamento delle capacità specifiche e di gestione d'impresa, come l'accesso a forme di finanziamento diversificate e lo sviluppo di modelli di produzione sostenibili, incentivano la produttività e promuovono la creazione di nuovi posti di lavoro.

**Beneficiari diretti**  
**744**  
persone

**Beneficiari indiretti**  
**5.200**  
persone

85 microimprese finanziate

280 giorni di formazione dedicati al rafforzamento delle microimprese

## FOCUS PROGETTO

# JASMIN: Jeunesse Active pour une Société capable de promouvoir l'Employabilité et l'Inclusion

L'esclusione, l'emarginazione e la mancanza di opportunità culturali e lavorative sono condizioni che colpiscono duramente i giovani in Tunisia e sono strettamente connesse al fenomeno del radicalismo. Il progetto Jasmin, cofinanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, dalla Regione Emilia Romagna e dalla Fondazione CariModena, interviene nelle zone di Bizerte, Jendouba, Manouba, Kairouan e Medenine, maggiormente colpite da disoccupazione ed esclusione sociale e coinvolge associazioni locali, istituzioni e università tunisine e italiane. **Tramite il sostegno delle associazioni partner locali sono state organizzate formazioni volte al rafforzamento della società civile e percorsi di accompagnamento alla creazione d'impresa.** Questo processo formativo ha permesso l'implementazione di 61

progetti imprenditoriali diretti ad accrescere l'occupazione giovanile e 10 progetti associativi sono stati realizzati al fine di prevenire e contrastare il fenomeno del radicalismo e dell'emarginazione. Con gli attori dei diversi governatorati sono stati organizzati work-café per lo studio dei fattori che determinano l'estremismo violento e tavoli di concertazione per l'analisi del mercato del lavoro e l'accompagnamento dei giovani imprenditori. Grazie all'implicazione dei partner italiani, i laboratori di espressione artistica (musica e fumetti) hanno permesso ai giovani di sperimentare e sperimentarsi attraverso forme linguistiche alternative e scambi interculturali hanno stimolato discussioni di confronto e dibattito sulle diverse forme di discriminazione e sulle azioni necessarie da intraprendere per decostruirle.

### Beneficiari diretti

61

progetti imprenditoriali realizzati

### Beneficiari indiretti

tutte le famiglie e le comunità in cui sorgono i progetti di reintegrazione

### Risultati raggiunti legati alle aree di intervento

10

progetti associativi realizzati



### Attiat Bettaieb, Coordinatrice CEFA nel Governatorato di Gabès per il progetto RESTART

“Lavorare per un'organizzazione internazionale era un sogno che cullavo da quando, nel 2012, ho iniziato ad avvicinarmi al mondo associativo. Questo sogno si è realizzato nel 2018, integrando l'équipe CEFA e oggi mi sento un membro di questa grande famiglia. Il CEFA mi ha dato l'opportunità di crescere professionalmente e costruirmi una carriera. Mi hanno aiutato a migliorare l'organizzazione e pianificazione del lavoro, ma soprattutto mi hanno insegnato a prendere iniziative e rapide decisioni quando bisogna risolvere un problema. Inoltre ho lavorato in prima linea per lo sviluppo della mia regione. Negli anni abbiamo contribuito a promuovere le relazioni tra le autorità locali e la società civile di Gabès, migliorando le condizioni di vita degli abitanti di quartieri marginalizzati. Oggi, in seguito alla pandemia, siamo tutti stati chiamati ad adattarci a una nuova quotidianità e un risvolto positivo è stato quello di poter lavorare bene anche da casa. Questo mi ha consentito di stare più vicina alla mia famiglia.”



# Mozambico

## Il nostro impegno contro il COVID-19 e i cambiamenti climatici

Il Mozambico ha vissuto una fase di crescita economica nel secondo decennio degli anni 2000, ma continua ad avere problematiche di ridistribuzione della ricchezza e inefficienze strutturali molto importanti. Malgrado la posizione strategica, l'ampia disponibilità di terreno, la presenza di associazioni di produttori e i possibili sbocchi commerciali, il Paese non ha sfruttato le potenzialità di sviluppo e **la popolazione vive in condizioni di povertà e malnutrizione soprattutto a causa della bassa redditività delle attività agro-zootecniche e della poca varietà della dieta**. Il PEDSA (Piano Strategico para o Desenvolvimento do Setor Agrario 2011-2020), redatto dalla Direcção Provincial de Agricultura e Segurança Alimentar (DPASA), identifica le scarse competenze agro-zootecniche, la difficoltà di sviluppare un mercato forte e la conoscenza

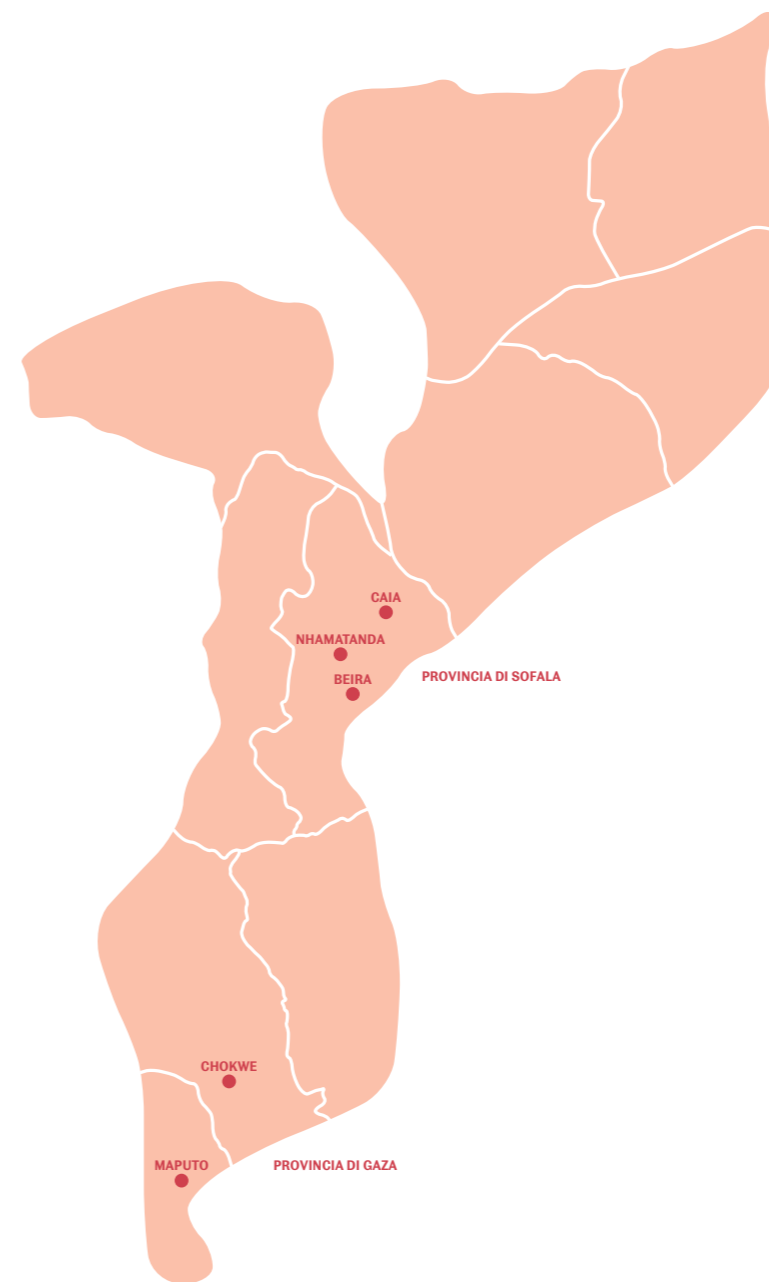
limitata dei principi di buona alimentazione quali cause principali di questo fenomeno. Il Paese è anche molto esposto ai cambiamenti climatici, anzi è tra i 5 paesi al mondo più colpiti negli ultimi 3 anni. La pandemia è arrivata in un anno già difficile, caratterizzato da eventi climatici estremi. Dopo periodi di siccità sono arrivati alluvioni e cicloni. Inoltre il riaccutizzarsi della guerra civile nel centro del Paese e il rafforzamento dello Stato Islamico, già da anni presente nelle Regioni del nord, hanno inevitabilmente determinato un sensibile peggioramento delle condizioni della popolazione. CEFA ha deciso di concentrarsi nei settori dell'agricoltura, della nutrizione, e dell'ambiente proprio per dare risposta diretta alle emergenze e aumentare la capacità di resilienza della popolazione.

### La situazione del paese in numeri

**52%**  
la popolazione sotto la soglia di povertà

**44%**  
la popolazione infantile malnutrita

**525 USD**  
reddito pro-capite del Mozambico, che è uno dei paesi più poveri al mondo



#### REGIONI DI INTERVENTO

Provincia di Sofala e Gaza

#### DISTRETTI DI INTERVENTO

Provincia di Sofala, Distretti di Beira, Dondo, Nhamatanda, Muanza, Chemba e Caia  
Provincia di Gaza, Distretto di Chokwe

#### STRUTTURE CEFA NEL PAESE

##### Ufficio Principale

Beira

##### Uffici di campo

Nhamatanda Sede,  
Chemba Sede (Provincia di Sofala)

##### Ufficio territoriale gestito da partner

Chokwe, Provincia di Gaza

#### STAFF OPERATIVO

**3** Persone

**3** espatriati

#### CEFA IN MOZAMBICO

##### 2015

CEFA arriva in Mozambico in risposta a una richiesta specifica del Governo Mozambicano di potenziare il settore primario e nello specifico filiere agricole e zootecniche. Il primo intervento è stato nel Distretto di Caia, Provincia di Sofala con la realizzazione di un progetto agricolo e di educazione alimentare

##### 2016

Abbiamo aperto la sede nella città di Beira, Provincia di Sofala e iniziato con il primo progetto nutrizionale

##### 2018

È stato avviato il primo progetto di Sicurezza Alimentare, estendendo gli interventi anche alla Provincia di Gaza

##### 2019

Dopo il passaggio del ciclone IDAI abbiamo risposto all'emergenza umanitaria con interventi nei distretti di Beira, Dondo, Nhamatanda, Muanza e Chemba, Provincia di Sofala

##### 2020

Per rispondere alla pandemia abbiamo collaborato con il Ministero della Salute per promuovere attività di divulgazione e sensibilizzazione

# Risultati raggiunti

## AGRICOLTURA

Le proposte progettuali del CEFA sono coerenti con il NIP (National Indicative Program for Mozambique 2014-2020), e affrontano il tema dello sviluppo rurale integrato al fine di migliorare la sicurezza alimentare dei beneficiari attraverso un percorso di crescita delle competenze agro-zootecniche e di educazione nutrizionale.

In particolare abbiamo formato, attraverso progetti di sviluppo ed emergenza, migliaia di agricoltori della Provincia di Sofala, i quali oltre a ricevere sementi e attrezzature, sono stati coinvolti in percorsi di assistenza e formazione tecnica sulle Buone Pratiche Agricole (BPA), rivolte ad un aumento della resilienza e a ridurre l'impatto ambientale dell'attività agricola.

### Beneficiari diretti

**12.000**

agricoltori della Provincia di Sofala e Gaza formati sulle BPA (Buone pratiche Agricole)

### Beneficiari indiretti

**70.000**

persone, i familiari degli agricoltori

**40** campi comunitari realizzati

## LAVORO

Durante quest'anno abbiamo intrapreso percorsi di sensibilizzazione e formazione specifica sul cooperativismo e l'associazionismo, al fine di potenziare la governance e migliorare l'accesso al mercato degli agricoltori e degli allevatori mozambicani

### Beneficiari Diretti

**1.300**

agricoltori iscritti alle associazioni

### Beneficiari indiretti

**5.500**

persone, i familiari degli agricoltori

**40** associazioni di agricoltori rafforzate

**3** cooperative di allevatori sensibilizzate

## DIRITTI

Ci siamo impegnati per coinvolgere le donne e i loro nuclei familiari in un **percorso di formazione sulla sana alimentazione, igiene e trasformazione degli alimenti**. Inoltre abbiamo migliorato l'uso delle latrine e la loro realizzazione. Molte persone sono state informate e sensibilizzate rispetto alla diffusione del COVID-19

### Beneficiari Diretti

**12.000**

donne della Provincia di Gaza e Sofala formate sui principi di una buona alimentazione e igiene

### Beneficiari Diretti

**70.000**

persone

**1500** famiglie sensibilizzate e formate sulle misure contenitive della diffusione della pandemia da COVID-19

# FOCUS PROGETTO

## SALSA Sicurezza alimentare: rafforzamento del settore agro-zootecnico nelle provincie di Gaza e Sofala

Il lavoro di rafforzamento delle filiere del latte e dei legumi ha contribuito a migliorare le condizioni economiche dei produttori e attraverso l'associazionismo è stato facilitato l'incontro tra la domanda e l'offerta dei prodotti. Inoltre abbiamo migliorato la sicurezza alimentare delle comunità attraverso formazioni specifiche, rivolte a 5000 donne, sui principi di corretta e sana alimentazione e utilizzo e conservazione degli alimenti. **Abbiamo promosso il consumo di latte,**

**yogurt e leguminose come fonte proteica per ridurre le carenze di micro e macro nutrienti nelle fasce più vulnerabili della popolazione, ad esempio le donne in gravidanza e i bambini.** Infine, tramite la Direcções Provinciais de Educação e Desenvolvimento Humano (DPEDH), abbiamo coinvolto 1000 insegnanti delle scuole primarie per sensibilizzare circa 30000 studenti sui temi di buona e corretta alimentazione.

### Beneficiari diretti

**1293**

agricoltori formati sulle BPA

### Beneficiari indiretti

**6465**

familiari degli agricoltori

**1293**

kit di sementi distribuite

**40**

associazioni di agricoltori sono state dotate di pompe per l'irrigazione



**“Io e mio marito stiamo lavorando molto sia con la produzione di latte che con la coltivazione di riso e vegetali. La vita è molto dura, siamo sempre in emergenza. Ma io mi sento sicura di farcela, perché non sono sola.”**

### Paciencia Tambure Vento

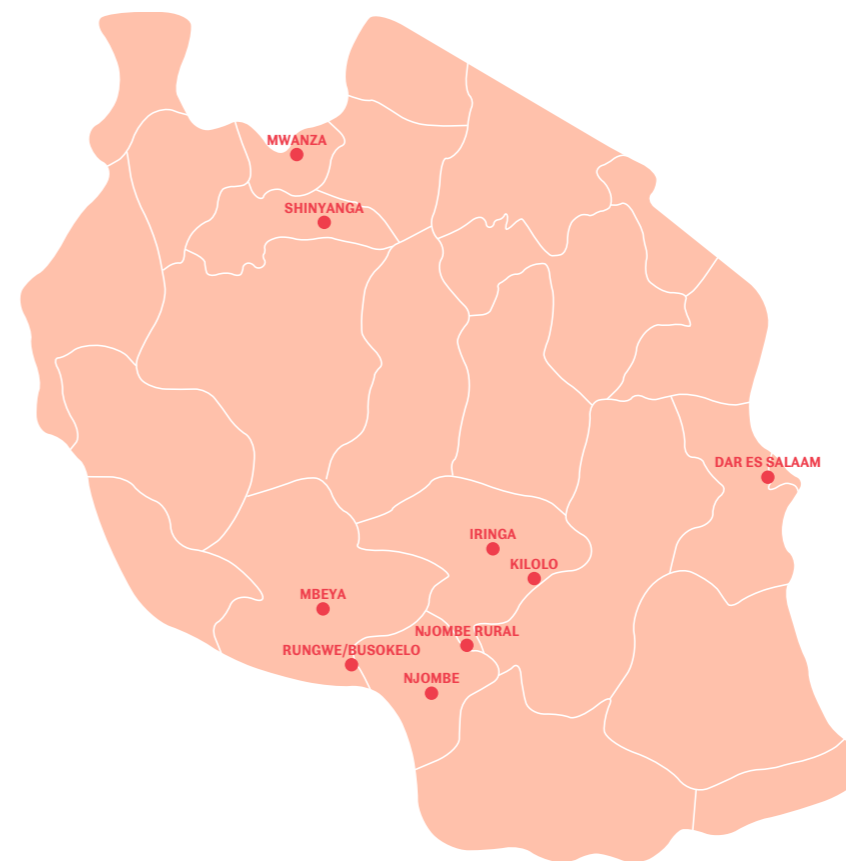
“Sono mamma di due bambini piccoli. Adelina soffre di malnutrizione, ma sono riuscita a farle guadagnare peso seguendo le indicazioni che mi hanno dato le nutrizioniste. Grazie al loro aiuto, ho imparato a gestire meglio i pasti per la mia famiglia e a mettere a tavola alimenti che contengono nutrienti diversi. **Il mio modo di cucinare è cambiato e i bimbi si stanno abituando a sapori nuovi.** Siamo fortunati ad essere tra le famiglie sostenute dal CEFA perché siamo seguiti sempre, anche fuori dalle cose ordinarie. Per me è importante avere questi aiuti, perché solo con il campo e il latte prodotto dalle due mucche e con le mie conoscenze, non riuscirei a far fronte alle emergenze di questi ultimi anni. Il latte grazie alle cure migliori che oggi ho imparato a dare agli animali è aumentato. Purtroppo la situazione è comunque difficile, anche perché la cooperativa fa fatica a venderlo e a pagarmi. Coltivo il campo ogni giorno, deve servirci per il cibo di oggi e anche per il futuro dei miei figli.”

# Tanzania

Sebbene la Tanzania rappresenti una delle economie più in crescita del continente africano, al suo interno rimangono grandi disuguaglianze e sacche di povertà. Nel 2020, per la prima volta in oltre un decennio, il tasso di povertà è tornato a crescere, attestandosi al 27,2%, soprattutto nelle aree rurali, dove vive circa il 70% della popolazione. Ma nel 2020, a causa della pandemia, si è registrato un aumento del livello di povertà anche nelle aree urbane. È difficile avere un quadro preciso dell'impatto che ha avuto la pandemia sul Paese visto che, a partire dall'aprile del 2020, il Governo tanzaniano ha smesso di pubblicare dati sul numero di contagi e morti. Nei due mesi successivi le poche misure contenitive che erano state adottate sono state man mano ritirate, fino ad

## Il nostro impegno per l'agricoltura, l'inclusione e i diritti umani

arrivare a dichiarare il Paese COVID-free. Questo però non è bastato a scongiurare **un drammatico calo del numero dei visitatori dall'estero, che ha mandato in crisi il settore turistico e dei servizi ad esso collegati, con gravi conseguenze in termini di aumento della disoccupazione.** Presente in Tanzania fin dai primi anni '80, il CEFA porta avanti nel Paese un programma di cooperazione per lo sviluppo rurale integrato e la tutela dei diritti dei soggetti più vulnerabili. Nelle aree rurali siamo impegnati in progetti di agricoltura sostenibile, lotta alla malnutrizione ed elettrificazione. Nella città di Dar es Salaam, invece, lavoriamo per l'inclusione educativa e lavorativa delle persone con disabilità.



### REGIONI DI INTERVENTO

Dar es Salaam  
Kilolo  
Mufindi  
Iringa  
Njombe Rural

### SEDI CEFA NEL PAESE

Ufficio di Coordinamento:  
Dar es Salaam  
Ufficio Regionale di Iringa: Iringa  
Ufficio Distrettuale di Kilolo: Luganga  
Ufficio Distrettuale di Njombe:  
Matembwe

### STAFF OPERATIVO

**49 Persone**  
**35** Locali

### Espatriato

**7** cooperanti  
**7** in servizio civile

## La situazione del paese in numeri

### AGRICOLTURA

**34%**

tasso nazionale di arresto della crescita (stunting)

**2.7 milioni**

bambini affetti da SAM (Malnutrizione Acuta Severa)

### DIRITTI

**7.2%**

le persone con disabilità presenti nella regione di Dar es Salaam, tra la popolazione generale

**1%**

percentuale dei bambini con disabilità che ha accesso alle scuole primarie di Dar es Salaam

### AMBIENTE

**35**

tonnellate di rifiuti prodotte in un giorno a Njombe. 28 tonnellate sono ammassate nella discarica, il resto finisce nelle fosse dei cortili o viene disperso nell'ambiente: come in tutta la Tanzania, anche qui, è pratica comune dare fuoco ai rifiuti (in generale, circa l'80 % viene bruciato)

### CEFA IN TANZANIA

**1976**

Abbiamo sostenuto da remoto le prime iniziative nel Paese, nel 1980 è iniziato l'invio dei primi volontari in pianta stabile

**1984**

Inaugurazione della prima centrale idroelettrica realizzata dal CEFA. Ne seguiranno altre due, nel 2001 e nel 2004

**1999**

Inaugurata la nuova sede della Procura a Dar es Salaam, l'ufficio di coordinamento del CEFA nel Paese

**2007**

Inaugurata la Njombe Milk Factory, una latteria sociale a cui conferiscono circa 800 piccoli allevatori

**2009**

Avviato il progetto "LESS is more", un'iniziativa a supporto delle persone con disabilità che dà il via agli interventi urbani del CEFA

**2016**

Inaugurata la mini-grid Ikondo-Matembwe, alimentata da tre turbine idroelettriche con una potenza generatrice combinata di 550 KW, con cui viene garantito ad 8 villaggi l'accesso ad energia rinnovabile a basso costo

**2020**

Parte il progetto Agriconnect Boresha Chai, con l'obiettivo di migliorare la nutrizione e il reddito di 22.000 piccoli coltivatori di tè nei Distretti di Mufindi, Njombe e Rungwe

# Risultati raggiunti

## AGRICOLTURA

Le iniziative hanno l'obiettivo di migliorare lo stato di salute e nutrizione delle comunità, in particolare quello di mamme e bambini sotto i 5 anni. Le azioni si concentrano su una componente agricola e sulla trasmissione di buone pratiche igienico-sanitarie e nutrizionali.

**Per la componente agricola, il focus è la produzione diversificata, la riduzione delle perdite post-raccolto e l'incremento della redditività.**

### Beneficiari diretti

**22.547**

persone tra operatori sanitari, dirigenti di cooperative, genitori, contadini

### Beneficiari indiretti

**474**

famiglie beneficiano indirettamente della distribuzione dei kit

**42.729**

abitanti dei villaggi coinvolti nelle attività comunitarie

**17.634 persone (in 58 villaggi)** hanno partecipato a eventi di sensibilizzazione su salute e nutrizione attraverso gli spettacoli del Teatro dell'Oppresso

**934** individui hanno ricevuto kit orto e animali da cortile

**741** genitori/contadini provenienti da 21 villaggi sono stati formati su efficaci tecniche di stoccaggio dei raccolti

**42** operatori sanitari comunitari sono stati formati su nuove tecniche per migliorare la produzione agricola e zootecnica

**90** contadini formati sulla produzione di farine fortificate

**5** scuole secondarie sono state sostenute con kit per creare orti scolastici

**465** studenti e insegnanti hanno partecipato alla formazione e sperimentato le pratiche per creare un orto scolastico

## DIRITTI

In Tanzania le persone disabili sono relegate ai margini della società, escluse da attività economiche, politiche e sociali. Il CEFA ha contribuito a migliorare la qualità della vita di queste persone a Dar es Salaam. Sono state individuate tre aree di intervento: riabilitazione medico-sanitaria, Economic Empowerment e inclusione socio-educativa.

Sono stati realizzati corsi professionali seguiti da periodi di apprendistato in azienda. Inoltre, relativamente al tema dei diritti umani, **CEFA da anni si impegna per la tutela delle persone con albinismo, attraverso workshop e campagne di sensibilizzazione rivolte all'intera comunità.**

### Beneficiari diretti

**24.8979**

persone tra studenti con disabilità, insegnanti e funzionari pubblici

**392** funzionari pubblici sensibilizzati sulla condizione delle persone con albinismo

**180** aziende raggiunte attraverso la campagna di inclusione lavorativa

**5** scuole hanno demolito le barriere architettoniche

**23.989** studenti sensibilizzati sulla condizione delle persone con albinismo

**50** aziende impegnate in percorsi di inserimento lavorativo

**2** dormitori e una classe al centro di formazione professionale Yombo sono stati ristrutturati

**640** persone con disabilità professionalizzate attraverso corsi di formazione e apprendistati

**100** persone con disabilità formate attraverso corsi di business literacy

**150** persone disabili inserite nel mondo del lavoro



↳ Una diga costruita da una comunità

## AMBIENTE

**CEFA, negli ultimi 30 anni, ha realizzato 3 centrali idroelettriche e una rete di distribuzione che fornisce energia elettrica a più di 2.000 utenze nella Divisione di Lupembe.** Tale rete è stata ulteriormente intensificata per garantire a famiglie, istituti pubblici e piccole attività commerciali l'accesso a servizi energetici rinnovabili e a basso costo. Da anni CEFA affronta anche il problema della gestione dei rifiuti della Regione di Njombe, con l'obiettivo di incoraggiare gli abitanti a diminuire la produzione, adottando metodi sostenibili per il riciclaggio e incoraggiando lo sviluppo di un'economia circolare.

Conduciamo campagne di sensibilizzazione sui temi della gestione dei rifiuti e del riuso dei materiali di scarto e nelle scuole promuoviamo iniziative che trasmettano agli studenti il valore di un ambiente non inquinato.

### Beneficiari diretti

**2.248**

persone

**436** persone coinvolte, in 7 villaggi, nelle attività di formazione su educazione finanziaria e imprenditorialità

**33** nuovi utenti connessi, grazie alla realizzazione di 32 cassette di derivazione stradale

**2,4** km di nuove linee di bassa tensione realizzate per garantire accesso alla corrente elettrica a nuove aree dei villaggi raggiunti dalla rete

**3** attività mensili di pulizia nel villaggio di Matembwe sono state organizzate per sensibilizzare la comunità sugli effetti negativi sulla salute e sull'ambiente

**1.119** persone sensibilizzate tramite il Teatro dell'Oppresso sugli usi produttivi dell'energia

**262** persone hanno partecipato a corsi di formazione sull'uso razionale e sicuro dell'elettricità e sulle pratiche di efficienza energetica nei villaggi

**267** studenti di 4 scuole (2 primarie e 2 secondarie) sensibilizzati sull'importanza di avere un ambiente libero dall'inquinamento

**23** prestiti erogati a imprenditori locali per avviare un nuovo business e/o migliorare quelli esistenti



## FOCUS PROGETTO

### The Matembwe-Ikondo mini-grid: learning from the past, preparing for the future

Fornire accesso universale all'energia entro il 2030 è una sfida globale. Purtroppo, nelle comunità rurali dove è stata introdotta l'energia elettrica, specialmente in Africa Sub-Sahariana, i risultati sono stati spesso fallimentari, a causa di sistemi costosi e inaffidabili, progettati senza considerare le criticità locali. Il modello di sviluppo integrato adottato da CEFA a Matembwe fa eccezione: dal 1986 la comunità locale ha vissuto uno sviluppo socio-economico raramente osservato in contesti simili e le esperienze create allora funzionano ancora oggi e forniscono elettricità a 1.500 utenti in 8 villaggi.

Grazie al supporto della Fondazione Mott e alla collaborazione con Politecnico di Milano, Chalmers University of Technology e Gothemburg Univeristy, CEFA ha elaborato un progetto di ricerca e sperimentazione per identificare gli strumenti e le strategie più adatte per pianificare un'espansione sostenibile della rete elettrica e per promuovere un uso produttivo inclusivo dell'energia elettrica. I test includono attività di micro-credito, percorsi di formazione e campagne dimostrative volte a favorire l'accesso all'energia e promuovere strategie di pianificazione energetica sostenibile.

#### Beneficiari diretti

**442**

persone hanno partecipato ai corsi di formazione su imprenditorialità e usi produttivi dell'energia elettrica e ottenuto micro-prestiti

#### Beneficiari indiretti

**20.928**

abitanti degli 8 villaggi serviti dalla mini-grid di Matembwe-Ikondo

#### Risultati raggiunti legati alle aree di intervento

**2**

fondi rotativi di microcredito del valore complessivo di circa USD 30.000 creati per facilitare le connessioni alla rete e gli usi produttivi dell'energia elettrica

**23**

persone hanno avuto un micro-prestito per allacciarsi alla rete elettrica, creare nuove attività commerciali o migliorare quelle già esistenti grazie all'uso della corrente elettrica



#### Maria Mpongole, 62 anni, Matembwe

“Sono madre di 8 figli e ho 21 nipoti, faccio la contadina, coltivo mais, fagioli e patate, in parte per la sussistenza della nostra famiglia e in parte per venderli. Potrei riempire un quaderno intero con i vantaggi che abbiamo ottenuto nel nostro villaggio grazie alla corrente elettrica. Per macinare il mais, ad esempio, prima andavo in un mulino la cui macina andava a gasolio, ed era molto caro. Durante il giorno i miei figli mi aiutavano nei campi e la sera era troppo buio per poter studiare o fare i compiti, spesso andavano a scuola impreparati. Invece ora questo non succede. Da quando ho la corrente la nostra vita quotidiana è cambiata: quando cucinavo al buio avevo sempre bisogno di un figlio che mi illuminasse con la lampada ad olio o con una candela, grazie alla corrente ognuno in famiglia ha potuto fare altro, mio marito ha detto ‘è arrivato lo sviluppo’. Siamo un villaggio fortunato e la gente non se ne vuole andare perché le persone vedono tante possibilità di sviluppo, la corrente è un servizio alla portata di tutti.”



↳ Un momento di lezione nella scuola di Isoliwaya

#### L'IMPATTO AMBIENTALE

Da oltre 35 anni CEFA si impegna a realizzare infrastrutture energetiche alimentate da fonti rinnovabili per garantire accesso all'energia elettrica alle comunità rurali degli Altopiani della Tanzania. Tale impegno ha portato alla costruzione di 3 centrali idroelettriche che ad oggi forniscono elettricità a quasi 2.000 utenti tra famiglie, piccole attività commerciali e servizi pubblici. L'accesso all'energia elettrica, oltre a essere fondamentale per lo sviluppo socio-economico e per l'erogazione di servizi essenziali come l'approvvigionamento idrico, l'assistenza sanitaria e l'illuminazione pubblica, contribuisce anche a diminuire l'impatto ambientale delle comunità. L'energia idroelettrica prodotta dalle centrali realizzate da CEFA, andando a sostituire l'utilizzo di combustibili fossili e sistemi energetici altamente inefficienti e inquinanti come il kerosene per l'illuminazione, il gasolio e la benzina per i generatori di corrente e la legna bruciata sul fuoco a tre pietre, permette di evitare l'emissione di circa 250 tonnellate di CO2 all'anno. Un contributo importante non solo per la salvaguardia dell'ambiente ma anche della salute delle persone: si stima infatti che nelle comunità rurali dei paesi in via di sviluppo siano circa 2.8 milioni le persone che ogni anno muoiono prematuramente a causa delle esalazioni di fumi tossici in ambienti scarsamente ventilati. Inoltre, a partire dal 2017 CEFA ha affiancato alle

attività di elettrificazione anche l'implementazione di piccoli progetti nel settore ambiente e gestione dei rifiuti solidi. Il nostro team ambientale è per il momento nel distretto di Njombe rurale, dove stiamo anche sviluppando le attività di elettrificazione rurale. Abbiamo iniziato a lavorare in quest'area proprio perché ci siamo resi conto che sviluppo significa anche aumento dei consumi e quindi dei rifiuti. Il progetto di elettrificazione rurale (nel 2020 attivi i progetti “Support to electrification of Lupembe Division – Njombe District (TZ)” e “Matembwe-Ikondo Mini-Grid: Learning from the Past, Preparing for the Future”), puntano solo su fonti rinnovabili per portare elettricità alle famiglie e ai negozi nell'area, grazie alle 2 turbine idroelettriche interconnesse tra loro con una mini-grid in costante espansione. I problemi ambientali non sono visti come bisogni primari, ma possono influire negativamente sulla salute: la plastica bruciata causa malattie agli esseri umani ma anche alle colture e agli animali di cui la comunità si nutre. Nel 2018 è stata fondata una piccola cooperativa sociale chiamata “THAMANI – Value, not waste” che ha tre obiettivi: ridurre i rifiuti presenti sul territorio, sia riciclando i materiali di scarto sia producendo manufatti che sostituiscano quelli usa e getta (come pannolini o assorbenti); formare e dare un'indipendenza economica ad un gruppo di donne del villaggio; sensibilizzare la comunità sulle tematiche ambientali.

# Somalia

La Somalia è teatro di una crisi umanitaria prolungata che dura da più di 40 anni. Nel corso del 2020 la già precaria situazione è peggiorata a causa della devastante combinazione di conflitti armati, condizioni meteorologiche avverse e di shock climatici sempre più imprevedibili e irregolari, compresa la siccità e la seguente carestia, che ha avuto conseguenze gravissime sulla sicurezza alimentare di milioni di persone. **Il 2020 ha visto infatti succedersi un'impennata del numero delle locuste del deserto, vaste inondazioni e la pandemia.** Tutti questi eventi hanno notevolmente minato la resilienza delle famiglie e della comunità, aggravando la portata della crisi umanitaria. L'invasione di locuste del deserto, iniziata alla fine del 2019, è proseguita nel 2020, interessando circa 685.000 persone in tutto il paese che hanno perso i loro raccolti e l'unica fonte di reddito, mentre **milioni di persone sono state**

## Il nostro impegno per sostenere la produzione agricola e combattere l'insicurezza alimentare

**colpite dalle inondazioni e hanno dovuto abbandonare le loro case perdendo tutti i loro averi.** Questa situazione ha lasciato sei milioni di somali in condizioni disastrose e bisognosi di assistenza umanitaria e protezione. In questo contesto, CEFA lavora dal 1992 con progetti di sicurezza alimentare, nutrizione, sviluppo rurale, e riabilitazione e costruzione delle infrastrutture produttive (canali e impianti di irrigazione, unità di trasformazione e processamento di prodotti alimentari). Siamo orientati al sostegno dei piccoli produttori agricoli, delle comunità rurali, e delle persone più vulnerabili. I nostri interventi sono finalizzati al raggiungimento dell'autosufficienza alimentare, alla promozione dello sviluppo sociale ed economico, e a soddisfare i bisogni fondamentali della popolazione locale, combinando azioni dirette al sostegno della produzione agricola con azioni di carattere sociale e culturale.

## La situazione del paese in numeri

### AMBIENTE

**300.000**

persone sfollate a causa della siccità che oggi vivono in condizioni precarie nei vari campi di accoglienza del paese senza mezzi di sostentamento

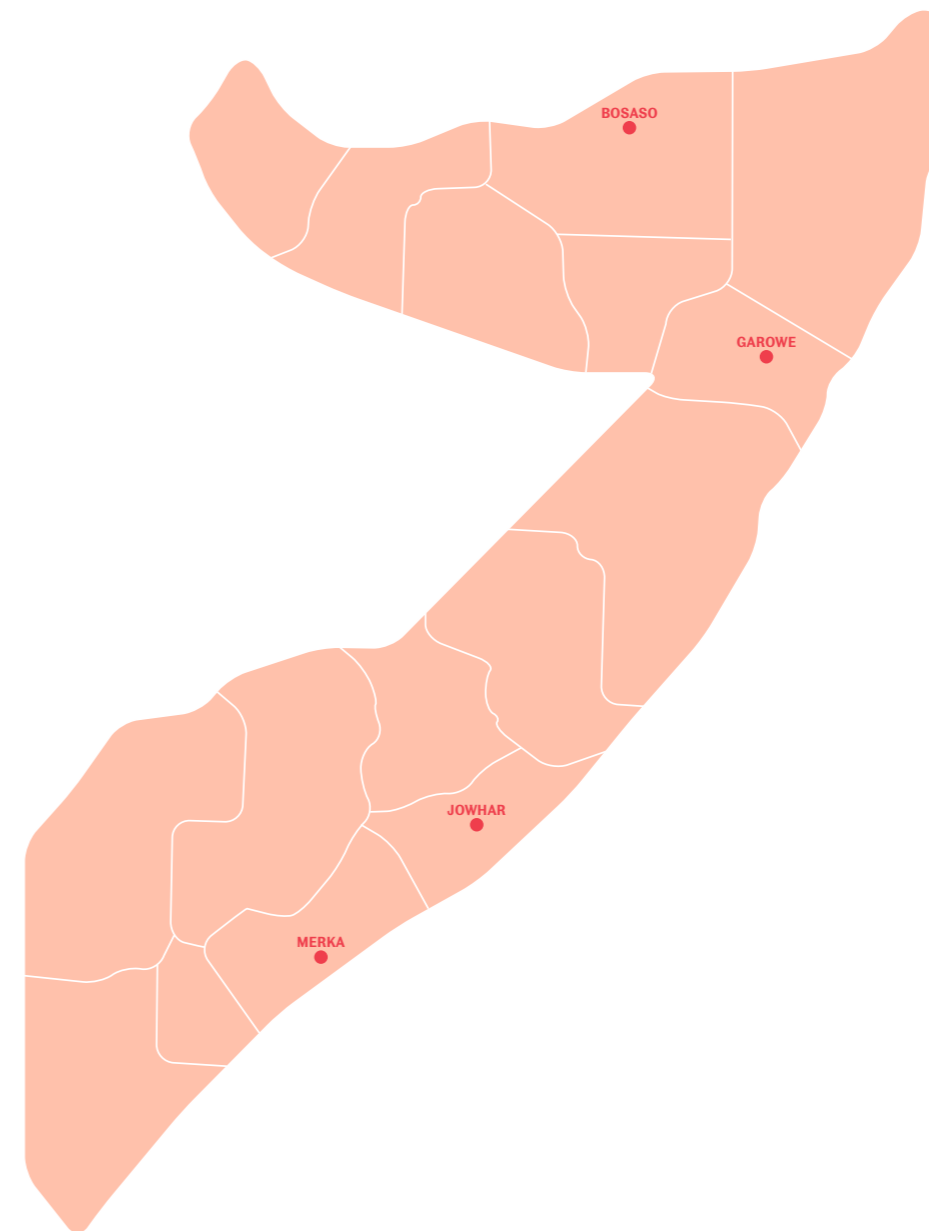
### AGRICOLTURA

**3 milioni**

persone che hanno bisogno di aiuto umanitario. Il numero totale di persone bisognose è aumentato del 19% nel 2020

**2.6 milioni**

sfollati in condizioni di insicurezza alimentare



### DISTRETTI D'INTERVENTO

Distretto di Jowhar; distretto di Garowe nella regione di Nugal; distretti di Bosaso, Qardho, Bargaal, Bander Beyla, Caluula, Iskushuban, Ufayn nella regione di Bari

### STRUTTURE CEFA NEL PAESE

Nairobi (Kenya, Ufficio Regionale)  
Jowhar (Field Office Medio Shabelle)  
Garowe (Puntland Main Office)  
Bosaso (Puntland Field Office)

### STEFF OPERATIVO

**24 persone**

**4** espatriati

**20** locali

### CEFA IN SOMALIA

**1992**

CEFA arriva in Somalia con progetti di sicurezza alimentare, nutrizione, sviluppo rurale e riabilitazione e costruzione delle infrastrutture produttive per sostenere i piccoli produttori agricoli e le fasce di popolazione più vulnerabili

**2017**

Con il progetto: "SAPS-Support to Agricultural Productivity in Somalia" abbiamo migliorato la produttività agricola tramite la riabilitazione del canale Primo Secondario e attraverso il rafforzamento delle filiere agricole, la distribuzione di input di qualità, e la formazione degli agricoltori

**2018**

Con il progetto "Economic Development and Livelihoods Support for Women, Youth and Rural Households in Jowhar District" che comprende il rafforzamento alla filiera del sesamo, parte un programma di diversificazione delle fonti di sostentamento e di nutrizione. Si sviluppa la filiera del miele, e vengono riabilitati i canali di irrigazione attraverso attività di cash for work

**2019**

Con il progetto "FSSFS-Food Security and Sustainability in Fragile Situations" abbiamo migliorato la sicurezza alimentare e le fonti di sostentamento delle comunità rurali, attraverso un intervento integrato nei settori di agricoltura, irrigazione e allevamento

**2020**

Con il progetto "REBOOT (dibu bilaw) - From Food Security Emergency Relief to Economic Development of Jowhar's Agricultural Sector" siamo intervenuti nel distretto di Jowhar per rispondere all'emergenza alimentare esacerbata dalle recenti alluvioni e contribuire alla ripresa economica del settore agricolo, limitando l'impatto socio-economico della pandemia

# Risultati raggiunti

## AGRICOLTURA

CEFA ha adottato un approccio integrato, promuovendo lo sviluppo di tutti i segmenti della filiera produttiva (produzione e raccolta, stoccaggio e distribuzione, trasformazione e confezionamento, marketing e vendita al dettaglio), attraverso il coinvolgimento attivo delle controparti locali, sia a livello istituzionale, sia a livello comunitario. In particolare, **abbiamo contribuito allo sviluppo delle filiere del sesamo, in Middle e Lower Shabelle, e dei datteri, in Puntland**. Inoltre abbiamo promosso la diversificazione delle fonti di sostentamento delle comunità rurali (orticoltura, apicoltura, trasformazione dei prodotti alimentari) e le adozioni di tecnologie e pratiche di produzione rispettose dell'ambiente, per lo sviluppo di un sistema alimentare sostenibile e nutrition-sensitive.

CEFA ha cercato di responsabilizzare gli agricoltori, creando coesione e consapevolezza su come essere parte di un gruppo può rafforzare in termini di potere contrattuale nei confronti degli acquirenti e garantire prestiti e sostegno in caso di bisogno. Sono stati creati 4 gruppi per risparmio e prestito e i cui componenti sono stati formati sulle dinamiche di gruppo, sul risparmio e sui prestiti di gruppo, sulla contabilità, sulla leadership e sulla gestione delle relazioni con gli acquirenti.

### Beneficiari diretti

**8.492**

### Beneficiari indiretti

**170.952**

**14 Km** di canali irrigui riabilitati attraverso il coinvolgimento diretto della comunità locali in Medio Shabelle

**36** gruppi di agricoltori sono stati creati e formati (con 900 agricoltori coinvolti) in Medio Shabelle

**400** produttori di palme da dattero hanno ricevuto formazione su buone pratiche agricole e di irrigazione, e hanno ricevuto sementi e strumenti di lavoro per migliorare la produttività agricola in Puntland

**936** famiglie di agricoltori hanno beneficiato di un migliorato accesso all'irrigazione grazie all'intervento

**4** gruppi di accesso al credito creati e formati

**120.000** persone raggiunte dalla campagna di sensibilizzazione su malnutrizione ed equità di genere

## DIRITTI

Il 2020 ha portato anche la necessità di impegnarsi in campagne di sensibilizzazione sulla trasmissione del COVID-19

### Beneficiari diretti

**1.142.880**

persone in tutta la Somalia

**1** campagna di sensibilizzazione su social media realizzata utilizzando il linguaggio del fumetto

**5** handwashing station installate in aree strategiche

**1.000** persone sensibilizzate sulla trasmissione del COVID-19



## FOCUS PROGETTO

### Economic Development and Livelihood Support for women, youth and rural households in Jowhar District

Il progetto ha contribuito alla promozione della pace e della stabilità in Somalia, rafforzando e diversificando le fonti di sostentamento e migliorando la sicurezza alimentare delle comunità rurali, delle donne e dei giovani, con un'attenzione specifica agli sfollati interni e alle fasce più svantaggiate della popolazione. CEFA ha lavorato per migliorare lo stato di sicurezza alimentare delle famiglie rurali e la capacità degli agricoltori, delle donne e dei giovani, di incrementare il proprio reddito grazie alle attività agricole. Abbiamo così contribuito a ridurre le cause profonde di conflitto per il controllo delle scarse risorse disponibili tra gruppi etnici, sfollati interni, e comunità ospitanti. Il progetto ha sostenuto direttamente la produzione agricola rafforzando la filiera del sesamo, coltura resistente alla siccità che rappresenta uno dei principali beni di esportazione in Somalia. Inoltre è stata avviata la produzione di ortaggi ad alto contenuto nutritivo per la diversificazione della

produzione e la prevenzione della malnutrizione e sono state introdotte tecniche di apicoltura moderna. In particolare sono stati realizzati corsi di formazione e sono stati distribuiti inputs agricoli, facilitando gli accordi di vendita della produzione. Molto lavoro è stato fatto anche per riabilitare e costruire le infrastrutture produttive. Il progetto ha anche sostenuto i gruppi comunitari di risparmio e di accesso al mercato. Sono stati rafforzati i gruppi di Risparmio e Prestito (Village Saving and Loan Association), principalmente composti da donne, e formati gruppi di vendita degli agricoltori di sesamo. Abbiamo migliorato e diversificato le competenze e le pratiche di produzione agricola, per le famiglie rurali, per i giovani sfollati interni e per le donne in situazioni di forte insicurezza alimentare. Inoltre abbiamo incentivato e promosso l'accesso al mercato per le produzioni agricole e rafforzato i gruppi di risparmio e prestito comunitari.

#### Beneficiari diretti

1.782

#### Beneficiari indiretti

10.692

persone raggiunte dalla campagna di sensibilizzazione via radio e social media

900

piccoli agricoltori di sesamo (30% donne) sono stati formati su buone pratiche agricole, accesso al mercato e hanno ricevuto inputs agricoli di qualità (semi e strumenti di lavoro)

300

famiglie a rischio malnutrizione hanno ricevuto semi e formazione. Hanno così diversificato la produzione agricola e migliorato la propria sicurezza alimentare, introducendo orticoli e frutta

50

apicoltori hanno ricevuto arnie moderne e kit di apicoltura e sono stati formati su tecniche moderne di produzione

514

lavoratori occasionali hanno partecipato alla riabilitazione di 14 km di canali irrigui

1

Farmer Field School è stata avviata in collaborazione con la comunità locale

2

unità di lavorazione e trasformazione di prodotti alimentari (miele e olio di sesamo) sono state avviate e ora sono in gestione a giovani imprenditori locali formati dal progetto. L'unità di lavorazione dell'olio di sesamo è alimentata da pannelli solari, per evitare l'impatto ambientale negativo e ridurre i costi di produzione



Jawahir Hussein Abdulle, 34 anni

“Siamo in 8 in famiglia, io e le figlie maggiori aiutiamo mio marito nei campi, che sono la nostra maggiore entrata, ma quando necessario vendiamo il latte di capra o di cammello. Tendenzialmente facciamo due pasti al giorno a base di pane tradizionale o riso, e con pochi ortaggi (quando la stagione di coltivazione è stata favorevole). Mio marito fa parte dell'associazione di agricoltori e grazie a CEFA ha ricevuto formazione e riesce a organizzare meglio il suo lavoro. Uno dei problemi che affrontiamo oggi però è la mancanza di educazione per i nostri figli e la difficoltà di accedere a sementi e frutta di qualità che ci assicurino una costante presenza di vitamine. Ringrazio il CEFA perché ci ha insegnato a coltivare con più efficacia e per averci dato semi e fertilizzanti. Onestamente il Covid-19 lo abbiamo sentito solo alla radio, non conosco nessuno che si sia ammalato qui nel villaggio. Ha avuto comunque un impatto su di noi perché i prezzi al mercato sono saliti e le merci non si trovano con la frequenza di prima, ma per il resto siamo stati fortunati”.



#### L'IMPATTO AMBIENTALE

CEFA, in Puntland sta importando varietà migliorate di piantine di palma da dattero. Le 4.500 palme da dattero contribuiranno a contrastare alcune delle cause (emissioni di Co2) e degli effetti del cambiamento climatico (accelerazione della desertificazione dei terreni). Abbiamo contrastato il cambiamento climatico anche con la promozione di pratiche di irrigazione più efficienti con minore consumo/spreco di acqua; con la sostituzione di pompe idriche alimentate a carburante con pompe solari per l'irrigazione agricola; con la costruzione di unità di processamento dei prodotti alimentari alimentati ad energia solare (senza consumo di Co2). Inoltre grazie all'energia solare abbiamo ridotto

la dipendenza da generatori alimentati a benzina e formato gli agricoltori sul corretto utilizzo di fertilizzanti e prodotti chimici, promuovendo, dove possibile, la transizione verso alternative ecologiche. In particolare, CEFA sta collaborando con Off-GridBox, per avviare in Puntland un progetto pilota per testare l'installazione di un container con pannelli solari sul tetto in grado di produrre energia elettrica per purificare l'acqua e renderla potabile, per ricaricare dispositivi elettronici e cellulari, per alimentare un sistema di irrigazione a goccia per le palme da dattero e alimentare una unità di processamento e impacchettamento dei datteri.

# Kenya

Il Kenya ha attuato riforme politiche ed economiche significative che hanno contribuito a una crescita sostenuta, allo sviluppo sociale e un'accesa stabilità politica negli ultimi dieci anni. Tuttavia, le principali sfide in materia di sviluppo includono ancora la povertà, la disuguaglianza, il cambiamento climatico, la continua debolezza degli investimenti del settore privato e la vulnerabilità dell'economia a shock interni ed esterni. Oltre il 20 % della popolazione del Kenya soffre di malnutrizione. Nel 2020 il 36 % della popolazione era al di sotto della soglia di povertà. La povertà è più alta nelle zone aride e semiaride. La rapida crescita della popolazione è un'altra grande sfida, ulteriormente complicata dagli alti tassi di disoccupazione, soprattutto tra i giovani. CEFA

## Il nostro impegno per il lavoro e per i diritti umani dei detenuti e dei minori

qui interviene con progetti volti a migliorare le condizioni socio-economiche di comunità agro-pastorali garantendo così una maggiore sicurezza alimentare alle persone più vulnerabili e aumentando le loro capacità e possibilità di impiego. **Dal 2005 siamo impegnati anche in progetti indirizzati alla tutela dei diritti umani dei detenuti e dei minori che hanno violato la legge o che si trovano in carceri minorili.** In seguito al diffondersi dell'epidemia di COVID-19 abbiamo continuato le attività di supporto alle persone più vulnerabili. Abbiamo inoltre contribuito alla lotta al COVID-19 con campagne di sensibilizzazione e con la produzione e distribuzione di dispositivi di protezione personale alle persone vulnerabili che altrimenti non ne avrebbero avuto accesso.

## La situazione del paese in numeri

### AGRICOLTURA

**30%**

il peso del settore agricolo sull'intero PIL del Paese

**36%**

la popolazione al di sotto della soglia di povertà che vive con meno di 1,90 dollari al giorno

### DIRITTI

**30%**

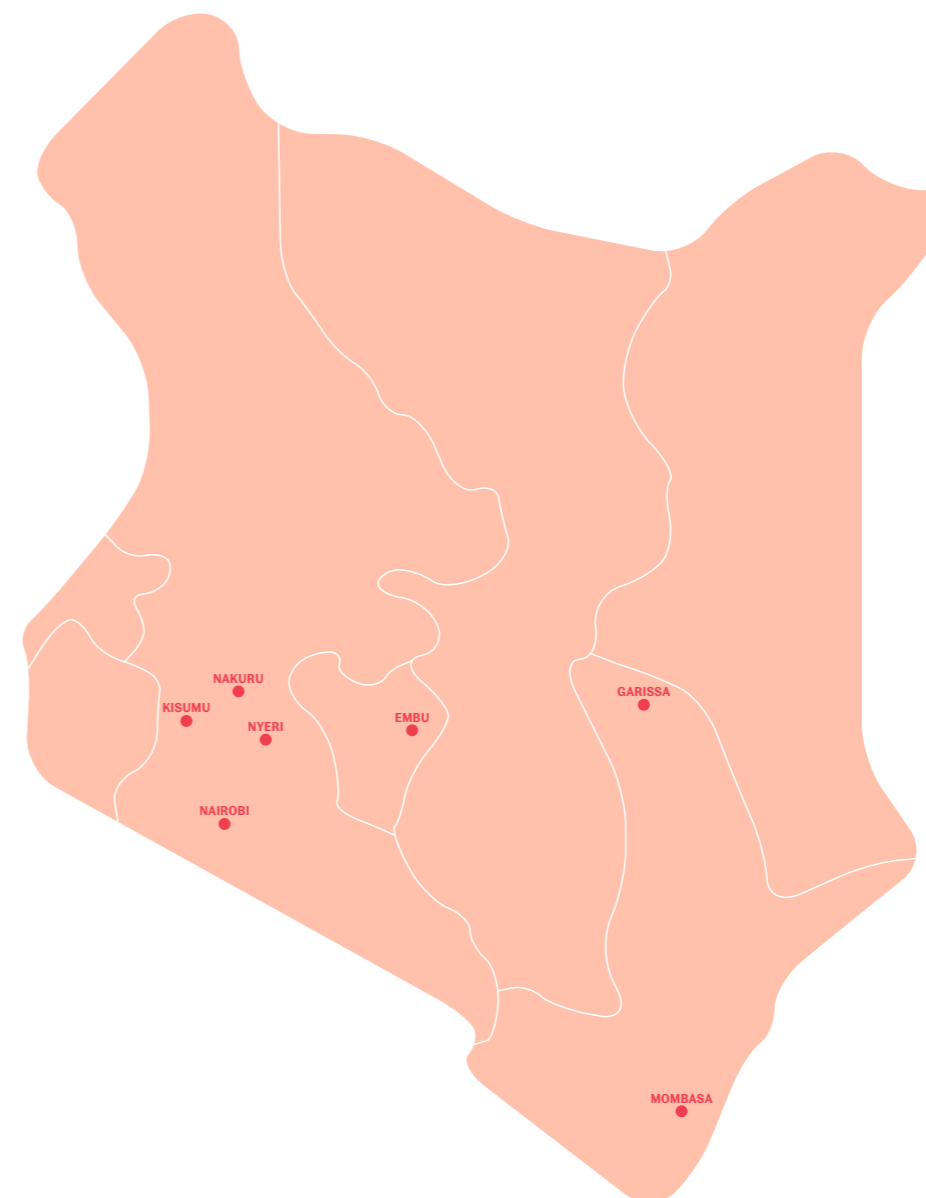
le persone che hanno subito forme di tortura nel corso della loro vita

**58.8%**

dei bambini che fanno parte del sistema di giustizia minorile sono stati abbandonati o trascurati dalle famiglie di origine

**202%**

il sovraffollamento nelle carceri, rispetto alle capacità delle strutture di detenzione



### CEFA IN KENYA

**1990**

Siamo arrivati nella contea di Meru e Kisumu con progetti di sicurezza alimentare, nutrizione, sviluppo rurale, e riabilitazione/costruzione di infrastrutture produttive

**2005**

Inizia il nostro impegno per la tutela dei diritti dei minori attraverso progetti a supporto di bambini e vittime di sfruttamento del lavoro minorile

**2015**

L'area di intervento viene estesa alle contee di Kitui e Kiambu con progetti di sicurezza alimentare, agricoltura e reintegro comunitario di giovani detenuti attraverso la formazione agricola e professionale

**2017**

L'impegno nella tutela dei diritti umani cresce con il progetto IMARISHA HAKI: Protecting and Promoting Human Rights Reforms Within the Criminal Justice System in Kenya dove CEFA, a fianco della Commissione Nazionale per la tutela dei diritti umani in Kenya, diventa attore di primo piano nell'advocacy per i diritti umani nelle carceri e promozione di riforme strutturali

**2020**

Inizia l'impegno per supportare le comunità e renderle resilienti alla siccità e ad altri effetti del cambiamento climatico nelle aree ASAL, in particolare la Contea di West Pokot. Il CEFA in particolare, si occupa di interventi sulle infrastrutture idriche e dello sviluppo dell'agricoltura attraverso un approccio di filiera

### REGIONI DI INTERVENTO

Nairobi, Mombasa, Nakuru, Kisumu, Embu, Garissa, Nyeri

### DISTRETTI D'INTERVENTO

Personale CEFA è presente e copre operativamente 35 istituti distribuiti nelle contee di: Nairobi, Mombasa, Nakuru, Kisumu, Embu, Garissa, Kwale, Malindi, Muranga, Meru, Busia, Kakamega, Siaya, Kericho, Kiambu, Kisii, Manga, Nyeri, Eldoret

### STAFF OPERATIVO

**36 persone**  
**27** locali  
**5** espatriati  
**4** servizi civili

# Risultati raggiunti

## AGRICOLTURA

Nella contea di West Pokot abbiamo effettuato uno studio idrogeologico all'interno delle 2 riserve Parasany e Karon e abbiamo identificato i siti dove nel 2021 verranno realizzati 2 schemi irrigui e due comprensori agricoli. Sono stati formati 80 gruppi di risparmio e prestito che riuniscono 1600 persone nei villaggi Masol, Lomut, Kasei e Endough.

**1164** agricoltori di mango e apicoltori sono stati formati per incrementare la produzione e, conseguentemente il guadagno, dalla vendita di mango e miele nelle aree rurali di West Pokot.

**80** abitanti delle riserve di Pokot sono stati selezionati e hanno ricevuto un training iniziale per la creazione e gestione di gruppi di risparmio.

### Beneficiari diretti

**1.244**

produttori di mango e apicoltori e abitanti delle riserve di Pokot

## DIRITTI

CEFA ha supportato KNCHR (Kenya National Commission for Human Rights) in attività di advocacy e sensibilizzazione sui temi della violazione dei diritti umani. Tra le violazioni più diffuse ci sono la tortura e i trattamenti inumani e degradanti e l'uso della forza da parte delle autorità. Inoltre alcune riforme legislative sono ferme nelle rispettive sedi parlamentari e molte sono le problematiche dei minori in conflitto con la legge.

**Sono stati affrontati anche i problemi del sovraffollamento carcerario (con interventi strutturali di riabilitazione), dell'efficienza dell'apparato giudiziario, della difesa degli Human Rights Defenders, delle inadeguate condizioni delle strutture penitenziarie. E ancora sono state affrontate le difficoltà relative al reinserimento sociale, lavorativo e scolastico sia dei detenuti maggiorenni sia di quelli minorenni attraverso un miglioramento dell'erogazione dei servizi.**

### Beneficiari diretti

**2.215**

persone tra membri delle forze dell'ordine, avvocati, detenuti e vittime di violenza

### Beneficiari indiretti

**55.000**

persone raggiunte attraverso le diverse attività di sensibilizzazione realizzate

**100** detenuti hanno beneficiato di assistenza legale e formazione sui loro diritti fondamentali

**622** minori usciti da istituti penitenziari sono stati reintegrati presso le rispettive famiglie

**209** membri delle forze dell'ordine, membri del personale penitenziario e avvocati sono stati sensibilizzati sui temi della violazione dei diritti umani



## FOCUS PROGETTO

# IMARISHA HAKI: Protecting and Promoting Human Rights Reforms Within the Criminal Justice System in Kenya

Il progetto si propone di affrontare le problematiche relative al tema della violazione dei diritti umani all'interno del sistema giuridico penale keniano, tra cui la tortura e i trattamenti inumani e degradanti. Con tale intento, Imarisha Haki rafforza il funzionamento e il coordinamento degli attori operanti nel settore di riferimento, quali gli organi di sicurezza nazionale, i difensori dei diritti umani, gli avvocati pro-bono, gli operatori sanitari, i media e le agenzie di protezione testimoni. L'inefficienza funzionale e l'inadeguatezza strutturale si ripercuote profondamente sia sull'efficacia dei già poveri strumenti di prevenzione e meccanismi di monitoraggio delle violazioni dei diritti umani sia sulla capacità di tali organismi di attuare le regole introdotte dagli strumenti di diritto internazionale recepiti dal Governo del Kenya (ad es. la Convenzione contro la Tortura delle Nazioni Unite). Le attività prevedono un forte coinvolgimento dei partner locali con il fine di assicurare la sostenibilità dell'azione e la partecipazione della comunità locale in una prospettiva di lungo termine. L'azione mira alla promozione di riforme strutturali del sistema giudiziario penale. Tra le diverse attività ci sono

corsi di formazione destinati al personale penitenziario in tema di standard minimi di trattamento dei detenuti sanciti dalle Mandela Rules e agli operatori dei media, agli avvocati pro-bono e al personale sanitario in tema di segnalazione e documentazione dei casi di tortura. Inoltre abbiamo promosso campagne di sensibilizzazione sulla violazione dei diritti umani attraverso il teatro e la partecipazione alle giornate internazionali. **Abbiamo anche avviato interventi di carattere infrastrutturale, attività di supporto psico-sociale e di empowerment economico per detenuti e minori in fase di rilascio** e l'istituzione all'interno delle carceri di comitati (c.d. Station Human Rights Committee) con l'obiettivo di monitorare, prevenire e documentare casi di gravi violazioni dei diritti umani. Infine il progetto prevede attività di policy e advocacy per favorire un'effettiva e completa attuazione della legislazione rilevante in materia, l'organizzazione di conferenze nazionali e internazionali, la promozione di migliori condizioni di detenzione per i detenuti con disabilità e il supporto nella stesura del report ombra della Convenzione contro la Tortura attraverso il sostegno di KNCHR.

### Beneficiari diretti

**620**

persone tra forze dell'ordine, avvocati, detenuti, ex detenuti e vittime di violenza di genere

### Beneficiari indiretti

**30.000**

persone raggiunte con campagne di sensibilizzazione, processi, Talk show, conferenze e pubblicazioni

### Risultati raggiunti legati alle aree di intervento

**119**

ex detenuti hanno beneficiato di un supporto economico per iniziare un'attività imprenditoriale di piccola scala

**17**

istituti penitenziari hanno beneficiato di interventi infrastrutturali o ristrutturazioni parziali

**161**

minori hanno beneficiato di un supporto per il reinserimento scolastico o lavorativo

**66**

minori hanno beneficiato di misure alternative alla pena detentiva tramite pratiche di mediazione penale e giustizia riparativa



**“Per facilitare il mio reinserimento sociale e lavorativo, CEFA mi ha donato una macchina da cucire con tutti gli strumenti e il materiale tessile necessario. Oggi sono un abile sarto e falegname.”**

### Shadrack Keya Anunda

“Sono nato nel villaggio di Ingotse nella contea di Kakamega sono sposato e padre di 5 bambini. Mia moglie, Violet Juma, è una casalinga e svolge brevi lavori quotidiani e occasionali, io ho abbandonato la scuola a 12 anni. Prima dell'arresto lavoravo nei campi. Durante il periodo di detenzione nell'istituto carcerario di Busia mi sono dedicato a numerosi training organizzati dall'amministrazione penitenziaria per acquisire capacità e competenze da carpentiere e falegname. Ho fatto anche diversi corsi formativi. Nel settembre 2020, una volta concluso il periodo di detenzione, sono stato rilasciato e sono tornato a Ingotse. Per facilitare il mio reinserimento sociale e lavorativo, CEFA mi ha donato una macchina da cucire con tutti gli strumenti e il materiale tessile necessario. Oggi sono un abile sarto e falegname. Ho aperto un negozio di falegnameria, sartoria e tappezzeria nel mio villaggio e mi occupo non solo di riparazioni di vari oggetti di arredamento, ma creo divani e altro mobilio. Con questa nuova professione riesco a garantire il sostentamento economico della mia famiglia e ho recuperato anche la mia dignità all'interno del villaggio e della comunità.”

# Etiopia

Nonostante negli ultimi due decenni il Paese abbia fatto enormi progressi socio-economici, persistono alti livelli di insicurezza alimentare e malnutrizione infantile. Oltre un terzo dei distretti etiopi vive in condizioni difficilissime sia a causa delle catastrofi sia a causa della bassa produttività dei terreni agricoli. E su 112 milioni di abitanti solo il 17% vive nelle zone urbane, mentre la parte restante vive in aree rurali e quindi di agricoltura. Nella regione delle Nazioni, Nazionalità e Popoli del Sud (SNNPR) si registra la percentuale maggiore di persone in condizioni di povertà estrema e quindi la percentuale maggiore di famiglie malnutrite (il 51,4% nelle zone rurali e il 23,3% nelle zone urbane). **L'accesso ai sistemi di nutrizione è discriminatorio, così come quello ai servizi sanitari e a soffrire sono soprattutto le donne che sono meno istruite**

## La situazione del paese in numeri

### AGRICOLTURA

**37%**

la percentuale di bambini con meno di 5 anni che sono privati contemporaneamente di nutrizione, salute e igiene

**25%**

la percentuale di famiglie con un consumo inadeguato di cibo nelle aree rurali

**14%**

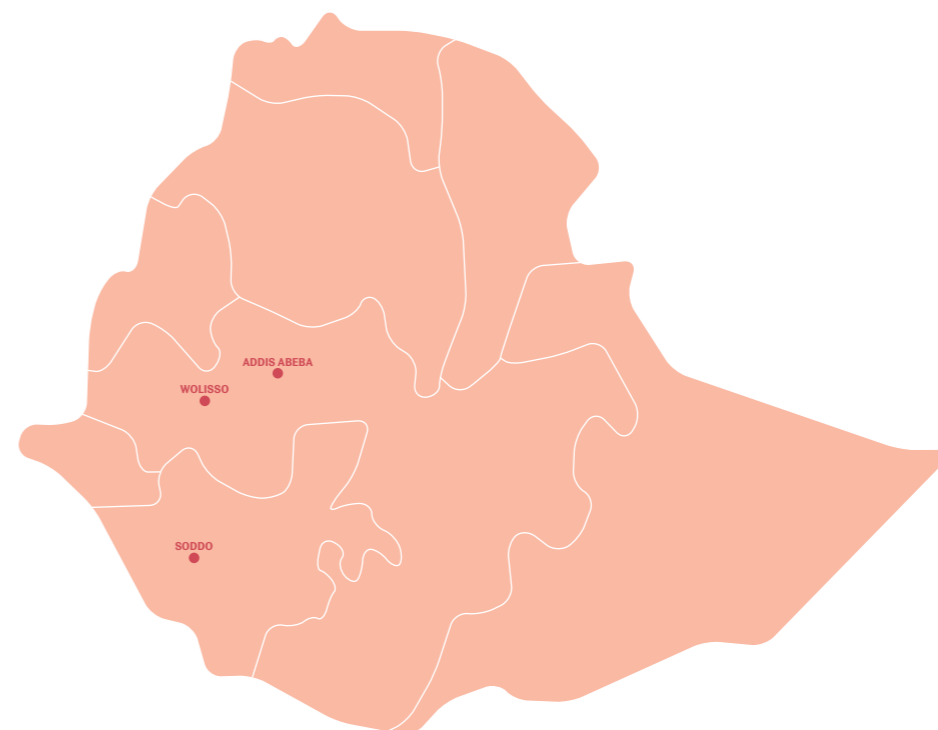
la percentuale di famiglie con un consumo inadeguato di cibo nelle aree urbane

**18%**

la percentuale di donne che lavora nel settore agricolo nelle aree urbane e peri-urbane di Addis Abeba, in netta minoranza rispetto all'82% degli uomini

## Il nostro impegno contro la malnutrizione e la povertà estrema

**degli uomini**, svolgono lavori non qualificati e, insieme ai giovani, sono particolarmente vulnerabili alla migrazione irregolare sia all'interno del Paese che all'estero. A peggiorare la situazione, anche prima del COVID-19 c'è stata l'invasione delle locuste. La pandemia ha poi avuto effetti negativi sulle catene di approvvigionamento alimentare e ha determinato un aumento del tasso di disoccupazione. Inoltre, nel 2020, sotto il profilo sociale e politico, si sono verificate numerose proteste e disordini nel Paese, partiti a causa dell'uccisione del cantante e attivista oromo Hachalu Hundessa. A seguito dell'offensiva militare lanciata in Tigray dal primo ministro Abiy Ahmed, nel mese di novembre, al confine tra Etiopia e Sudan si è creata una grave crisi umanitaria che ha generato la morte e la fuga di migliaia di persone.



### REGIONI DI INTERVENTO

Regione delle Nazioni, Nazionalità e Popoli del Sud (SNNPR), Oromia

### DISTRETTI DI INTERVENTO

Distretti di Diguna Fango, Kindo Koysha e Off (Zona del Woalita), distretti di Ameya, Goro, Seden Sodo e Wolisso (Zona South West Shewa), distretti di Chiro, Habru, Daro Lebu, Mieso, Akaki (Oromia)

### SEDI CEFA NEL PAESE

Addis Abeba, Wolisso, Soddo

### STAFF OPERATIVO

**20 persone**  
**6** espatriati  
**14** locali

### CEFA IN ETIOPIA

**2016**

Viene avviato il progetto "EMPLOY- Formazione e lavoro per un'alternativa sostenibile alla migrazione nelle zone rurali del Wolaita"

**2018**

Viene avviato il progetto W4C- WOMEN 4 COMMUNITY-a sostegno di donne agro-imprenditrici nella regione SNNPR

**2019**

Viene avviato il progetto "Semi di Futuro-Intervento integrato di lotta alla malnutrizione"

**2020**

Viene avviato il progetto "FoodLand-FOOD and Local, Agricultural and Nutritional Diversity"





## Risultati raggiunti

### AGRICOLTURA

Nella Regione delle Nazioni, Nazionalità e Popoli del Sud (SNNPR), in particolare nella zona del Wolaita e nei distretti di Diguna Fango, Kindo Koysha e Off abbiamo promosso corsi di formazione teorica e pratica su good agricultural practices (GAP). **Contadini e piccoli produttori sono stati formati stimolando la produzione di ortaggi e cereali autoctoni e attraverso il ricorso a pratiche agricole con basso impatto ambientale.**

**137** donne, organizzate in sei gruppi, hanno sviluppato competenze in marketing, trasformazioni agricole e strategie di accesso al mercato migliorando il proprio reddito

Nelle scuole e con le madri di famiglia abbiamo realizzato workshop ludico-pedagogici di sensibilizzazione sui temi dell'acqua e della corretta alimentazione. Inoltre, nella zona del Wolaita abbiamo stimolato organizzazioni e gruppi formali e informali a fornire servizi di inclusione socio-economica, attraverso l'occupazione e l'imprenditoria.

**600** membri della comunità hanno beneficiato delle formazioni tecniche in agricoltura

#### Beneficiari diretti

**8.475**

persone tra agricoltori e tecnici e donne agro-imprenditrici

**106** beneficiari hanno partecipato alla formazione in gestione di impresa di base

**2** le cooperative create: una per la lavorazione e la produzione del berberè (spezia etiopica) e una per la lavorazione e la produzione del sapone, composte da 20 membri

### DIRITTI

Nella regione Oromia, in particolare nella zona South West Shewa e nei distretti di Ameya, Goro, Seden Sodo e Wolisso abbiamo supportato tecnici locali, donne agro-imprenditrici e operatori sanitari. Lo scopo era migliorare il sistema di cura per i casi di malnutrizione o denutrizione.

**101** donne delle cooperative agricole supportate hanno sviluppato nuove competenze produttive, di gestione del gruppo e di accesso al mercato

#### Beneficiari diretti settore protezione

**53.683**

persone tra donne, insegnanti e bambini

**174**

famiglie e scuole

#### Beneficiari diretti settore salute

**43.044**

bambini di età inferiore ai 5 anni

**9.711**

donne in gravidanza

### L'IMPATTO AMBIENTALE

Le colture e le tecniche agricole introdotte, migliorate anche grazie alla ricerca di UNIFE (Università degli Studi di Ferrara), si basano su ricerche accademiche e si adattano al clima locale. Inoltre, sono replicabili, favoriscono la biodiversità e non producono impatti ambientali negativi. Anche le fonti energetiche utilizzate hanno un ridotto impatto ambientale.

## FOCUS PROGETTO

### Semi di futuro: intervento integrato di lotta alla malnutrizione

Il progetto è un'iniziativa integrata a sostegno delle fasce più vulnerabili della popolazione e in particolare di donne e bambini che vivono nei distretti rurali di Ameya, Goro, Seden Sodo e Wolisso Zuria. Lo scopo è fare in modo che le comunità adottino una sana e corretta alimentazione e siano in grado di prevenire e curare la malnutrizione infantile. Le azioni del progetto si sviluppano su quattro assi: agricoltura, contrasto alle disuguaglianze di genere nell'accesso alla terra, protezione e salute. In ambito agricolo, abbiamo formato tecnici locali e piccoli agricoltori sulle pratiche in grado di contrastare i cambiamenti climatici. Abbiamo

inoltre fornito input per produrre cibo adeguato a una dieta bilanciata e ridurre l'insicurezza alimentare. **Per rafforzare e valorizzare il ruolo delle donne nello sviluppo agricolo, abbiamo elaborato piani di rafforzamento per 15 gruppi di donne agro-imprenditrici.** Abbiamo inoltre organizzato dialoghi sui diritti all'infanzia e fornito conoscenze nutrizionali e sostegno psicosociale alle mamme. In merito alla salute, sono state rafforzate le competenze di operatori sanitari in modo che potessero offrire servizi adeguati di prevenzione, identificazione, trattamento e follow-up dei pazienti malnutriti, in sinergia con il partner di progetto.

#### Beneficiari diretti

7

membri dello staff agricolo formati su temi tecnici e gestionali

15

gruppi di donne agro-imprenditrici selezionati per un percorso di rafforzamento

#### Beneficiari indiretti

28.426

famiglie per un totale di circa 170.000 persone (ovvero la popolazione dei 50 villaggi target identificati)

#### Risultati raggiunti

1

baseline survey è stata realizzata per conoscere la situazione nutrizionale, economica e sociale del gruppo beneficiario

8.000

piccoli produttori sono stati formati dallo staff di progetto

60

kit per 60 nuclei famigliari sono stati distribuiti nei 4 distretti



#### Sintayehu Meshageria, coordinatore agricolo, distretto di Wolisso, Oromia

“Faccio parte di un gruppo eterogeneo di agricoltori, composto da risorse molto diverse sia in termini etnici che religiosi. Ci occupiamo della gestione del progetto Semi di Futuro e nessuna decisione sulle strategie agricole viene presa senza il mio parere. Grazie ai corsi del CEFA ho migliorato la mia preparazione tecnica e ho imparato a gestire in modo efficace alcuni aspetti fondamentali del lavoro, come il tempo e il contenimento di costi. Inoltre, a seguito delle misure di restrizione adottate per contrastare il COVID-19, grazie al supporto del CEFA ho imparato l'uso di tecnologie che mi permettono di svolgere da remoto alcune attività del progetto.”



# Guatemala

## Il nostro impegno per la sicurezza alimentare, l'uguaglianza di genere e l'alfabetizzazione femminile

In Guatemala il settore agricolo rappresenta il principale motore di sviluppo del Paese e coinvolge una parte consistente della popolazione indigena: si ritiene infatti che il 59,7% degli indigeni siano agricoltori che lavorano la terra per conto proprio. Tuttavia, l'elevata vulnerabilità del Paese alle catastrofi naturali e l'impatto negativo dei cambiamenti climatici determinano una produzione agricola scarsa e instabile con gravi ripercussioni sulla sicurezza alimentare. Nel Dipartimento del Quiché si registra la situazione peggiore rispetto all'insicurezza alimentare e si ritiene che il 69% della popolazione soffra di malnutrizione cronica e il 27% di malnutrizione cronica severa. Il Paese presenta inoltre un basso livello di alfabetizzazione e infatti risulta alfabetizzato solo l'84,7% della popolazione non indigena contro il 64,7% della popolazione indigena. **La maggior parte dei minori vive in**

**condizioni precarie, svolge attività rischiose e non coerenti con il livello di sviluppo fisico ed è esposta a vessazioni, violenze e aggressioni fisiche.** In questo contesto, la diffusione del COVID-19 ha determinato un grave peggioramento dell'insicurezza alimentare, soprattutto nei bambini di età inferiore ai cinque anni e un incremento dell'abbandono scolastico soprattutto da parte di ragazzi e ragazze che vivono nelle zone rurali con scarso accesso a internet. **Oltre ad affrontare le conseguenze della pandemia, il Guatemala ha dovuto fare i conti con il passaggio degli uragani ETA e IOTA, che nel mese di novembre hanno colpito il nord del Paese e il dipartimento di Alta Verapaz.** Le azioni previste dai progetti sia in ambito agricolo che educativo sono state quindi riadattate in modo da rispondere a questa doppia emergenza.

### La situazione del paese in numeri

**24.8%**

percentuale della popolazione indigena tra i 7 e 18 anni che non riceve alcun tipo di educazione scolastica

**50.9%**

percentuale della popolazione indigena che vive in condizioni di povertà contro il 33.1% della popolazione non indigena

**46.5%**

percentuale dei bambini con meno di 5 anni che soffre di malnutrizione cronica

### REGIONI DI INTERVENTO

Dipartimenti del Quiché, Alta Verapaz, Sololà, Huehuetenango

### DISTRETTI DI INTERVENTO

Municipi di Chiché, Chichicastenango, Sacapulas, S. Pedro Jocopilas, Zacualpa, Santa Cruz, Cobán, S. Pedro Carchá, S. Juan La Laguna, Todos Santos

### STRUTTURE CEFA DISLOCATE NEL PAESE

Santa Cruz del Quiché, Città del Guatemala

### STAFF OPERATIVO:

**4 Persone**

**1** espatriato

**3** locali

### CEFA IN GUATEMALA

**2009**

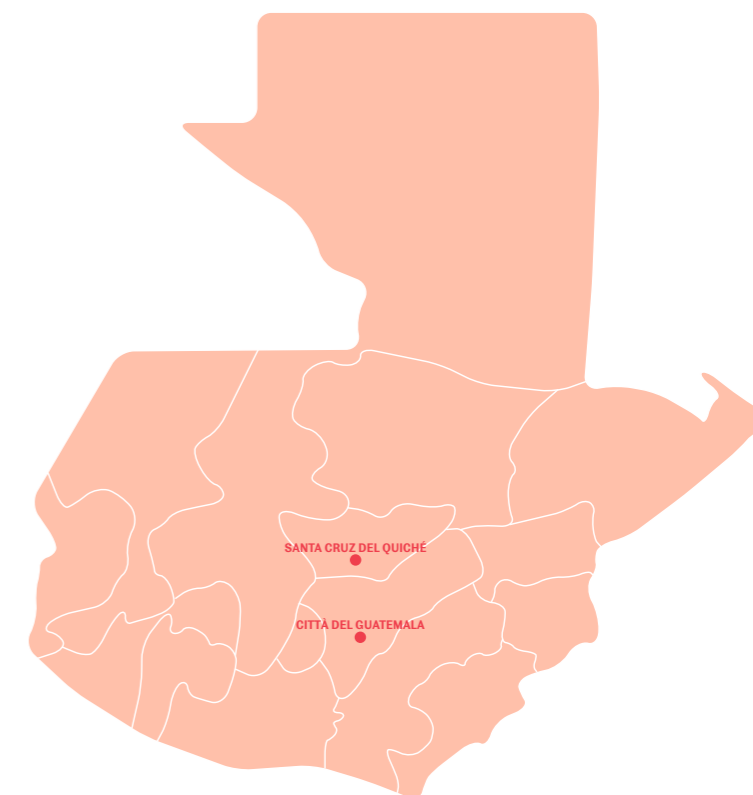
Abbiamo avviato il progetto di "Rafforzamento dei meccanismi di dialogo politico e coordinamento tra potere locale e società civile su questioni di conflitto agrario e uso del suolo nei comuni di Colotenango e San Juan Ixcay, Huehuetenango"

**2011**

È partito il progetto "Lavori per la riabilitazione, mitigazione e prevenzione delle condizioni ambientali e di sicurezza alimentare nel Comune di Chichicastenango"

**2015**

Abbiamo avviato il progetto "MARIPOSAS - Educazione, sicurezza alimentare e uguaglianza di genere: giovani e donne indigene del Quiché per lo sviluppo integrale della famiglia e della comunità"



**2020**

Abbiamo avviato il progetto "VUELA- Percorsi di educazione e nutrizione per bambine e famiglie delle comunità indigene maya k'iche's del Dipartimento del Quiché, Guatemala"

# Risultati raggiunti

## DIRITTI E LAVORO

È stata creata una piattaforma virtuale per il monitoraggio agro-climatico, che permette ai produttori di caffè di visualizzare in tempo reale le informazioni climatiche e avere pronostici sulla base delle precipitazioni, temperatura e vento. Nell'ambito del "Programma Caf yCaff " nei dipartimenti di Alta Verapaz, Solol  e Huehuetenango sono stati realizzati corsi di formazione professionale nel settore del caff  per le donne di cinque cooperative in modo da poter accrescere la loro leadership sia all'interno delle cooperative che delle comunit  di appartenenza. In particolare, sono state assegnate borse di studio per seguire i corsi presso la "Escuela de Caficultura" di Funcaf , e sono state organizzate giornate comunitarie sulla prevenzione della salute femminile in collaborazione con il Ministero della Salute locale. **Abbiamo inoltre realizzato corsi di alfabetizzazione per adulti in collaborazione con il Ministero dell'Educazione locale.** Nei municipi di Chich , Chichicastenango, Sacapulas, S. Pedro Jocopilas, Zacualpa e Santa Cruze, nell'ambito del progetto "VUELA", per contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico e promuovere l'accesso all'istruzione da parte di bambine e ragazze abbiamo erogato borse di studio e fornito materiali didattici.

Mentre **per combattere l'insicurezza alimentare sono stati creati orti comunitari agro-ecologici** e realizzati workshop con le madri di famiglia sui temi della corretta alimentazione e parit  di genere. In particolare, per contrastare le conseguenze negative della didattica da remoto abbiamo realizzato il workshop "Stress e ansia ai tempi del COVID-19" mentre in collaborazione con l'Osservatorio di Salute Sessuale e Riproduttiva (OSAR)   stato realizzato un seminario sulla prevenzione delle gravidanze precoci, tra i principali problemi del dipartimento del Quich . In questo paese, gi  duramente colpito dalla pandemia, la notte tra il 4 e il 5 novembre   arrivato l'uragano ETA. CEFA ha dato una risposta immediata alla richiesta di aiuto, distribuendo kit alimentari a 255 famiglie rimaste senza casa. Abbiamo distribuito anche **vestiti, coperte e dispositivi di protezione individuale, quali mascherine e gel igienizzante, fondamentali per limitare la diffusione del COVID-19** poich  le persone sfollate non potevano mantenere le distanze di sicurezza nei centri che li ospitano.

### Beneficiari diretti

**1.297**

persone tra soci delle cooperative, tecnici, bambine e madri di famiglia

### Beneficiari indiretti

**537**

famiglie dei soci delle cooperative (Programma Caf yCaff )

**4** laboratori di formazione realizzati per creare orti comunitari presso le cooperative di Alta Verapaz, Huehuetenango e Solol 

**5** orti comunitari creati

**50** kit di sementi per orti familiari distribuiti

**300** i filtri consegnati per l'acqua potabile alle famiglie dei membri delle cooperative beneficiarie

**255** le famiglie che hanno ricevuto Kit alimentari dopo l'uragano

**6** Centros de Atenci n a la Mujer (CAM), offrono quotidianamente servizi di assistenza primaria ai soci e socie delle cooperative

**5** Centri de Educaci n extra escolar (Ceex), sono stati creati per l'alfabetizzazione di adulti, soprattutto donne, in collaborazione con il Ministero dell'Educazione locale presso le sedi delle cooperative beneficiarie

**6** Coffee Kinder Garden attivati presso le cooperative che offrono servizi educativi per l'infanzia ai figli dei soci e socie delle cooperative

## L'IMPATTO AMBIENTALE

Le attivit  del progetto "Rete regionale per l'appoggio alle associazioni di piccoli produttori di caff  (Programma Caf yCaff )" sono state svolte adottando pratiche agricole di contrasto agli effetti della siccit  e delle infestazioni parassitarie, dopo uno studio della situazione

agro-climatica locale. Nell'ambito del progetto "VUELA" sono stati creati orti comunitari con lo scopo di abbattere i costi degli input agricoli come sementi e fertilizzanti organici ed   stata promossa la diffusione dei principi dell'agricoltura biologica per una gestione responsabile delle risorse naturali, senza l'uso di prodotti chimici.

# FOCUS PROGETTO

## Rete regionale per l'appoggio alle associazioni di piccoli produttori di caff  (Programma Caf yCaff )

Il progetto   stato realizzato nei Dipartimenti di Huehuetenango, Solol  e Alta Verapaz, aree tradizionalmente produttrici di caff , ma caratterizzate da una limitata capacit  di gestione amministrativa e organizzativa dei piccoli produttori. In particolare, abbiamo coinvolto le donne di cinque cooperative garantendo corsi di formazione professionale nel settore del caff  e l'accesso a servizi sanitari ed educativi in modo da sollevarle dal pesante carico di lavoro dovuto alla condizione di lavoratrici e madri. Abbiamo aiutato i Centros de Atenci n a la Mujer

(CAM), strutture all'interno delle cooperative agricole che offrono quotidianamente servizi di assistenza sanitaria primaria e attivato Coffee Kinder Garden, spazi dove sono erogati servizi educativi per i figli dei soci e socie delle cooperative in et  prescolare. Inoltre, presso le sedi delle cooperative sono stati realizzati corsi di alfabetizzazione per adulti, in collaborazione con il Ministero dell'Educazione locale e sono state assegnate borse di studio alle ragazze per la formazione professionale nel settore del caff  presso la "Escuela de Caficultura" in collaborazione con Funcaf .

### Beneficiari diretti

**822**

persone tra soci delle cooperative, donne e bambini

**2**

corsi di formazione realizzati per il personale infermieristico dei CAM: uno sul pap test e metodi di pianificazione familiare e uno sui test sierologici e tamponi per contrastare il COVID-19

**670**

persone sono state assistite, in prevalenza donne e bambini, durante le giornate mediche comunitarie

**86**

persone di cui 53 donne e 33 uomini hanno ottenuto l'attestato di partecipazione ai tre corsi di "Preparaci n de Caf  Negro", realizzati dalla "Escuela del Caf " di Anacaf 

### Mar a Castro Lux, municipio di San Pedro Jopilas, departamento del Quich 

"Grazie ai corsi di formazione del CEFA ho acquisito maggiori competenze sul microcredito e sui principi dell'agroecologia. Inoltre, ho partecipato alle fiere realizzate nel mio dipartimento, che hanno dato visibilit  ai miei prodotti e migliorato la mia condizione economica. In particolare, le formazioni sui principi dell'agroecologia, organizzate in coordinamento con Agrinoba e Popoyan, mi hanno permesso di conoscere pratiche agricole per contrastare i cambiamenti climatici e ora sono in grado di apportare miglioramenti all'interno della mia comunit . La formazione ha coinvolto anche mia figlia, che ha potuto migliorare il suo livello di istruzione con la borsa di studio e ora sta per ottenere il titolo di Perito Contabile".



# Ecuador

Povert  diffusa, malnutrizione cronica, bassi livelli di alfabetizzazione e scarsa redditivit  delle produzioni sono le piaghe di questo paese. La popolazione   sempre pi  vulnerabile a causa degli effetti dei cambiamenti climatici e delle difficolt  dei produttori di caff , cacao e quinoa ad accedere ai mercati, sia locali che internazionali. In particolare, una gran parte della produzione agricola viene venduta attraverso intermediazioni locali, che limitano il guadagno degli agricoltori e impediscono alle famiglie di uscire dalla condizione di povert  e dipendenza. Inoltre, sono

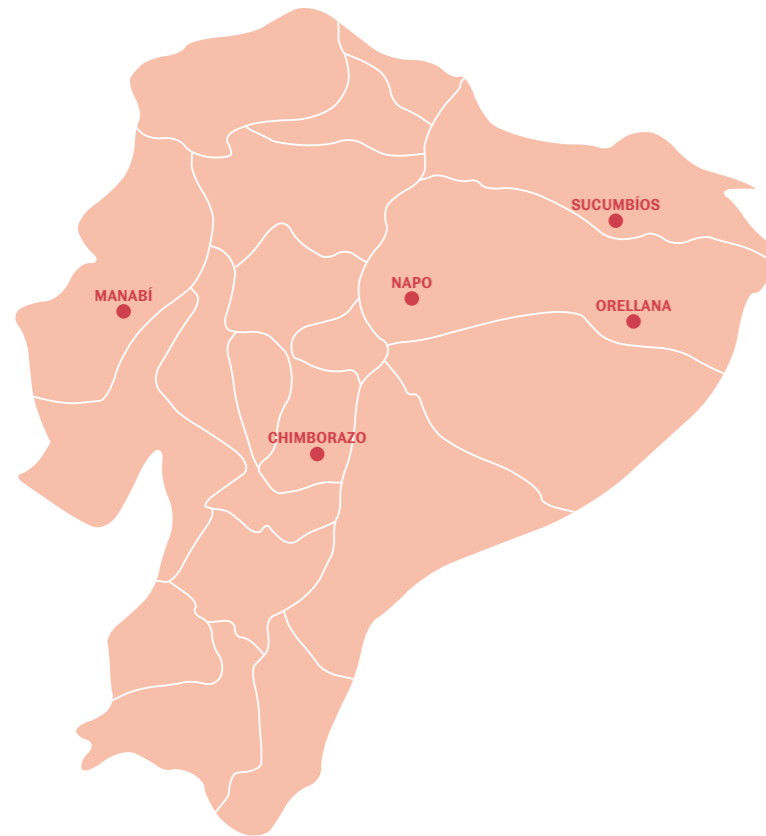
## Il nostro impegno contro la povert  e la malnutrizione

assenti o scarsi i percorsi educativi formali per i giovani nel settore della creazione di imprese rispettose dei valori culturali, sociali, ambientali ed economici. In questo contesto, **la diffusione del COVID-19 ha determinato il collasso del sistema sanitario nazionale e ha rappresentato una grave minaccia soprattutto per le popolazioni vulnerabili e per i popoli indigeni dell'Amazzonia ecuadoriana**, che vivono in aree remote dove sono scarse o totalmente assenti le strutture sanitarie.

## La situazione del paese in numeri

**14.9%**  
il tasso di povert  estrema a livello nazionale

**23%**  
il tasso di malnutrizione cronica nei bambini con meno di 5 anni



### REGIONI DI INTERVENTO

Province di Sucumb os, Orellana, Napo, Manab , Chimborazo

### DISTRETTI DI INTERVENTO

Sucumb os: Lago Agrio, Shushufindi, Limoncocha, General Farf n, El Eno e Dureno; Orellana: Francisco de Orellana, Loreto e Joya de Los Sachas; Napo: Carlos Julio Arosemena, Tola, Archidona e Tena, Manab : Portoviejo, Jipijapa, Pedernales, Sucre, 24 de Mayo, Pajan, Jama e Junin, Chimborazo: Riobamba, Colta, Guano e Guamote

### STRUTTURE CEFA NEL PAESE

#### Sede amministrativa

Sucumb os

#### Sede di coordinamento

Quito

### STAFF OPERATIVO

**20 persone**

**2** espatriati

**2** volontari

**16** tecnici locali



↳ Una produttrice di quinoa mentre riconosce gli insetti dannosi

### CEFA IN ECUADOR

#### 2008

CEFA inizia a realizzare progetti in Ecuador

#### 2011

CEFA avvia il progetto "Sostegno allo sviluppo agricolo e alle micro-imprese di giovani, donne e popolazione autoctona della provincia di Sucumb os" co-finanziato dal MAE

#### 2016

Il Ministero dell'Agricoltura e dell'Allevamento (MAG) diventa nostro partner nel progetto co-finanziato dall'Unione Europea "Cadenas de Valor - Le organizzazioni rurali e i meccanismi di produzione e commercializzazione associativa - Un modello di sviluppo integrato per l'agricoltura ecuadoriana"

#### 2018

Viene avviato il progetto "Juntos- piccoli produttori in rete per la produzione sostenibile di caff , cacao e quinoa in Ecuador" co-finanziato dall'AICS



## Risultati raggiunti

### AGRICOLTURA

Nelle province di Manabí e Chimborazo abbiamo fatto corsi di formazione su sistemi di produzione agroforestale, agro-ecologica e sulla diversificazione produttiva. Nelle province del Napo e di Chimborazo sono stati realizzati due studi sulla vulnerabilità dei sistemi agricoli tradizionali ai cambiamenti climatici. In particolare, nella provincia del Napo abbiamo analizzato i sistemi di produzione delle “chakra kichwa”, situate nei dintorni della Riserva Biologica di Colonso-Chalupas, mentre nella provincia di Chimborazo l'analisi ha riguardato i sistemi ancestrali di coltivazione della quinoa.

**Nella provincia di Manabí abbiamo realizzato una campagna di sensibilizzazione sull'importanza del consumo del caffè tostato prodotto da agricoltori e associazioni locali, collegata alla creazione di una marca di caffè territoriale.**

#### Beneficiari diretti

**11.500**

famiglie di produttori di cacao, caffè e quinoa

**43**

associazioni

#### Beneficiari indiretti

**155.000**

famiglie di produttori di caffè, cacao e quinoa a livello nazionale

**12** le imprese giovanili e femminili finanziate (legate alle associazioni di produttori e alle filiere produttive di cacao, caffè e quinoa) nelle province di Manabí, Chimborazo, Sucumbíos, Orellana e Napo

**10.000** famiglie di produttori di cacao e caffè hanno ricevuto input agricoli, formazione e assistenza tecnica sul campo

**1.500** famiglie di produttori di quinoa hanno ricevuto input agricoli, formazione e assistenza tecnica sul campo

**20** centri di raccolta sono stati potenziati attraverso nuove attrezzature e infrastrutture ed è aumentata la loro capacità operativa

**46%** aumento della produttività media nelle tre filiere, mentre il reddito delle famiglie è aumentato del 23%

## FOCUS PROGETTO

### JUNTOS: piccoli produttori in rete per la produzione sostenibile di caffè, cacao e quinoa

Il progetto lavora nelle province di Sucumbíos, Napo, Orellana, Manabí e Chimborazo con lo scopo di ridurre la povertà rurale e le disuguaglianze, rafforzando modelli di filiera inclusivi, partecipativi e associativi, attenti alla sostenibilità economica dei piccoli produttori, alla sicurezza alimentare e al contrasto al cambiamento climatico.

In particolare, abbiamo incrementato le capacità produttive, associative e commerciali di piccoli produttori di caffè, cacao e quinoa, soprattutto di donne e giovani e facilitato loro l'accesso ai mercati locali e internazionali più redditizi.

#### Beneficiari diretti

**6.000**

soci legali e commerciali

**43**

cooperative

#### Beneficiari indiretti

**30.000**

persone delle comunità di appartenenza



**María Tapuy, 32 anni, ex contadina, adesso dirigente dell'Associazione di produttori di cacao “KALLARI”, Tena, Provincia di Napo**

“Avevo una piccola piantagione di cacao ma non era ben gestita e mi dava poco reddito. I tecnici del CEFA mi hanno spiegato come rinnovare le piante innestando varietà più produttive. Attraverso la formazione e questa tecnica di rinnovo della chioma adesso è più facile gestire le piante: posso facilmente fare le potature e raccogliere il cacao. Prima avevo piante molto alte e poco produttive, adesso sono più basse, ma molto più produttive. Prima raccoglievo due quintali ogni anno e guadagnavo circa 200 dollari invece nell'ultimo anno ho raccolto già 15 quintali e guadagnato più di 1.500 dollari. All'inizio non ero molto contenta perché le piante producevano poco con gli innesti giovani, ma dopo due anni ho visto i risultati e sono molto soddisfatta”.

### L'IMPATTO AMBIENTALE

In collaborazione con la Escuela de Liderazgo Ambiental, abbiamo organizzato cicli di formazione per promuovere il ruolo di giovani e delle donne indigene nelle comunità produttive, rafforzando l'utilizzo delle risorse naturali rinnovabili. Inoltre, abbiamo realizzato analisi di fattibilità per ridurre l'impiego di risorse naturali attraverso tecniche di decorticazione a secco della quinoa in sostituzione del lavaggio che, oltre a comportare un notevole consumo di acqua, richiede energia per la

successiva asciugatura. Nei processi di post-raccolta e di essiccazione abbiamo migliorato l'efficienza energetica attraverso serre solari con ripiani di essiccamento ed essiccatoi ad aria calda forzata, alimentati da bruciatori a biomassa. Inoltre il progetto prevede una collaborazione con il mondo accademico e con l'Istituto di Meteorologia sull'analisi del clima e sui sistemi di allerta precoce per sviluppare sistemi agricoli adatti a contrastare i cambiamenti climatici.

# Italia

La pandemia ha dimostrato che tutti, indistintamente da genere, condizione economica o provenienza sono vulnerabili davanti alla malattia, ma ancora una volta alcune categorie stanno pagando un prezzo più alto. In particolare le donne hanno subito le conseguenze del COVID-19, spesso perdendo il lavoro e le conquiste ottenute negli ultimi anni, ma anche i migranti sono stati visti come possibili untori e oggetto di razzismo. CEFA dal 1998 è impegnato in Italia con progetti di Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) e **in un anno come il 2020 le istanze di libertà, uguaglianza e giustizia sono state ancora più**

## Il nostro impegno contro il razzismo e le discriminazioni di genere

**necessarie per evitare di perdere il contatto con la realtà circostante.** Razzismo e discriminazioni di genere sono le sfide maggiori a cui abbiamo cercato di dare una risposta con i progetti ECG e sicuramente sono un punto di non ritorno imprescindibile se si vuole davvero modificare in meglio la nostra società. Abbiamo quindi concentrato i nostri sforzi sulle campagne multimediali che hanno usato diversi strumenti (cinema, fumetto, social, musica), ma abbiamo anche agito in prossimità con progetti di formazione destinati ai giovani con l'obiettivo di scoperchiare il velo di ipocrisia che sottende le idee xenofobe e razziste.



## La situazione del paese in numeri

### Diritti

**3.394**

segnalazioni di discriminazioni registrati da UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali) di cui 2496 casi (73,5%) sono discriminazioni per motivi "Etnico razziali"; 326 casi (9,6%) per discriminazione per "Religione o convinzioni personali"; 219 casi per "Orientamento sessuale e identità di genere"; 188 casi per "Disabilità"

### REGIONI DI INTERVENTO

Emilia-Romagna (Bologna, Parma, Piacenza, Modena, Ferrara, Valsamoggia, Savignano sul Panaro, Spilamberto)  
Campania (Caserta e Napoli)  
Lazio (Roma)  
Liguria (Genova)  
Veneto (Verona)  
Sicilia (Palermo e Termini Imerese)

### STAFF OPERATIVO

**4 persone**  
**4 locali**

### CEFA IN ITALIA

#### 2003

CEFA si iscrive alla prima sezione del Registro degli enti e delle associazioni che svolgono attività a favore degli immigrati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e avvia i primi progetti a tutela e sostegno dei diritti degli immigrati

#### 2016

CEFA si iscrive all'elenco delle Organizzazioni non governative riconosciute dal MAECI sulla base della legge 125. Il riconoscimento permette di rafforzare le attività di sensibilizzazione e di educazione alla Cittadinanza Globale avviando attività in tutta Italia

#### 2018

Sono avviati i progetti "Facciamo Tombola. Nuove narrazioni, nuovi strumenti, nuove metodologie per la cittadinanza inclusiva e la lotta al radicalismo tra i giovani" e "Tra la via Emilia e il Sud: percorsi di inclusione sociale, lotta alla xenophobia e al razzismo, nei territori delle province di Modena e Bologna"

#### 2019

Nell'ambito delle attività contro le discriminazioni abbiamo avviato il progetto "PINOCCHIO. Cultura, sport, partecipazione civica e social network contro le discriminazioni per una maggiore inclusione sociale"

#### 2020

Nascono nuovi progetti su base locale come "Graphic journalism. Documentare e raccontare le discriminazioni per una nuova cultura dei diritti e della pace" e "Tandem per l'integrazione. Attività per la promozione di una comunità regionale interculturale coesa". Inoltre abbiamo realizzato il progetto internazionale dedicato al racconto della pandemia globale "My Covid in Comics" al quale hanno contribuito più di 130 autori di fumetti e illustrazioni da oltre 30 paesi



↳ Lorenzo Baglioni - Concerto al Circolo Arci Porta Pazienza, progetto Pinocchio

## Risultati raggiunti

### DIRITTI

CEFA ha continuato il suo lavoro di creazione di reti e la costituzione di reti allargate ha consentito di approcciarsi ai diversi fenomeni e ai problemi del territorio mettendo a valore e sistema le migliori competenze. Abbiamo sviluppato progetti con giovani, donne, minori e creato sinergie con i partners locali mettendoli in comunicazione e collaborazione tra loro per la creazione di un valore sociale aggiunto sul territorio. Nell'ambito del progetto Pinocchio, ad esempio, sono stati realizzati percorsi formativi rivolti a soci e istruttori delle società sportive delle città di Bologna, Roma, Genova e Caserta, con l'obiettivo di rafforzare le competenze nei processi di valutazione e prevenzione di atteggiamenti e comportamenti discriminatori in ambito sportivo. Con lo scoppio della pandemia parte dei percorsi sono stati svolti in modalità online e interattiva, cercando il continuo coinvolgimento dei partecipanti.

**20** le associazioni e società sportive coinvolte in attività di formazione

**22** i partner con cui abbiamo collaborato

La formazione ha posto l'accento sullo sport come attività capace di parlare un linguaggio universale e capace di abbattere le barriere attraverso la comunicazione fisica e non verbale. Inoltre nell'ambito del progetto "Open your closet, open your mind" dedicato alla moda etica, abbiamo lanciato un video per sensibilizzare il pubblico della rete sull'impatto sociale ed ecologico della fast fashion. Il video, con il doppio obiettivo di fare conoscere l'impatto della filiera della moda sull'ambiente e sul mercato del lavoro internazionale, è stato realizzato dalla youtuber Dumb Res e ha raggiunto un vasto pubblico. L'educazione alla cittadinanza globale trova quindi nelle nuove opportunità di comunicazione legate ai social media una eccellente opportunità di diffusione.

**22.000.000** le visualizzazioni delle campagne di comunicazione

### Beneficiari diretti

**1.600**

tra operatori e soci di associazioni di promozione sociale e operatori di associazioni sportive dilettantistiche, studenti e persone hanno partecipato ad eventi aperti al pubblico

**1.300.000**

utenti della community social e della community facebook

**138** gli studenti, operatori ed educatori della società civile con cui abbiamo collaborato e lavorato sulle tematiche della discriminazione e dell'odio online

## FOCUS PROGETTO

### Pinocchio - Cultura, sport, partecipazione civica e social network contro le discriminazioni per una maggiore inclusione sociale

Il Progetto Pinocchio, finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, realizzato nelle città di Bologna, Roma, Genova e Caserta, nasce dalla necessità di combattere la diffusione di discriminazioni e razzismo nella nostra società. L'incidenza di comportamenti discriminatori si alimenta di pregiudizi e stereotipi, ma anche di narrazioni distorte, che delineano un quadro complesso e preoccupante. Con il progetto Pinocchio si è voluto stimolare azioni di cittadinanza attiva e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, coinvolgendo realtà educative, associative e sportive, con l'obiettivo di costruire modelli di formazione e narrazione alternativi, basati su azioni di fact-checking e decostruzione di notizie false, e con l'intento di promuovere una cultura che contrasti ogni forma di discriminazione. Sono stati coinvolti numerosi studenti di scuole secondarie di II grado, operatori di associazioni di promozione sociale e istruttori e soci di associazioni sportive, di età compresa tra i 18 e i 35 anni, oltre che più di 3000 utenti social, grazie alla campagna di comunicazione online #SonoFattiTuoi, che ha promosso l'attivazione sociale, invitando tutte e tutti a prendere parola contro ogni discriminazione e schierandosi in prima linea contro razzismo e discorsi d'odio. Grazie a 3 video di sensibilizzazione, a una video canzone di Lorenzo Baglioni e a un fumetto del disegnatore Valerio Chiola

abbiamo provato ad aggregare giovani sulle parole d'ordine dell'accoglienza, della solidarietà e del contrasto proattivo alle discriminazioni. In questo senso i social network hanno rivestito un ruolo fondamentale non solo per l'azione di sensibilizzazione svolta, ma soprattutto per la costruzione di un linguaggio inclusivo e decostruito, che ha promosso nell'era digital una concezione di cittadinanza intesa come appartenenza alla comunità globale. Nell'ambito del progetto una parte fondamentale è rappresentata dalle attività di formazione ed educazione rivolte a studenti delle scuole secondarie di secondo grado delle città di Bologna, Roma e Caserta. Il percorso formativo è stato finalizzato a rafforzare le competenze e le abilità degli studenti nel riconoscimento e nella prevenzione di comportamenti e violenze razziste, attraverso metodologie innovative e partecipate, come quella del teatro-forum, e attraverso la sperimentazione di digital game e simulatori comportamentali per identificare il livello di conoscenza e gli approcci più diffusi ai temi delle discriminazioni e dei discorsi d'odio. Vincente si è rivelata l'idea di lavorare con l'ausilio di giochi di ruolo, canzoni, video clip e spezzoni di film, elementi che hanno incentivato la discussione e la riflessione sui concetti di stereotipo, pregiudizio e fake-news, creando inoltre un clima di confidenza e fiducia tra i ragazzi e le ragazze coinvolte.

**3.000**

utenti social raggiunti grazie alla campagna di comunicazione online #SonoFattiTuoi, che ha promosso l'attivazione sociale

**3**

video di sensibilizzazione realizzati in collaborazione con Fanpage.it

**1**

fumetto firmato dal disegnatore Valerio Chiola

**1**

video canzone firmata da Lorenzo Baglioni



## Sostegno a distanza

Il sostegno a distanza è una forma di aiuto continuativa che permette di garantire a bambini o a intere famiglie un diritto, come l'istruzione e il lavoro. Attraverso le donazioni periodiche si possono programmare delle attività di lungo periodo che incidono sulla vita delle persone in maniera radicale. In Guatemala come in Mozambico o in Tanzania la possibilità di andare a scuola,

di migliorare nel proprio lavoro e di imparare, permette di essere liberi e di scegliere il proprio futuro. In questo anno così difficile anche per tante famiglie italiane, non è venuta a mancare la solidarietà verso le mamme e le bambine africane e dell'America latina. Tante sono le persone che hanno abbracciato il sostegno a distanza come forma per accorciare le distanze.

101.268

euro, i fondi totali raccolti

324

i sostegni a distanza attivati

## Dove ci troviamo

### MOZAMBICO

#### Progetto Les Escolinhas

CEFA, in collaborazione con il CAM (consorzio associazioni del Mozambico) sostiene i bambini di una escolinha (centro per l'attività prescolare) nel distretto di Gaia. L'escolinha ha l'obiettivo di accompagnare i bambini provenienti dalle famiglie povere o orfani, nel percorso di apprendimento prescolare. Nel 2020 le scuole del Mozambico sono rimaste chiuse a causa della Pandemia. Siamo però riusciti a realizzare uno screening nutrizionale dei bambini che ha permesso agli educatori di rinforzare il sostegno a casa con visite a

domicilio. Nei casi di bambini malnutriti, al sostegno scolastico, si è abbinata anche una borsa di alimenti. Durante le visite a casa abbiamo portato avanti le attività di lettura e scrittura con un maggior monitoraggio della situazione dei singoli bambini e una maggior conoscenza della famiglia del bambino.

45

bambini sostenuti

### Mamme e Allevatrici

Il Mozambico è tra i paesi più poveri al mondo, con oltre il 52% della popolazione sotto la soglia di povertà e il 44% della popolazione infantile malnutrita. Siamo accanto alle mamme del Mozambico perché vincano la malnutrizione dei loro bambini. Insegniamo loro ad allevare una mucca, a coltivare la terra e

integrare l'alimentazione dei più piccoli con i giusti nutrimenti per vincere le carenze nutrizionali. Le donne che in Africa si occupano della famiglia e di portare reddito sono le destinatarie perfette della formazione in ambito nutrizionale: saper cosa portare a tavola ogni giorno, cosa dare ai propri figli per vincere la malnutrizione è fondamentale. Il 2020

le ha viste passare dall'emergenza di un ciclone a quella della Pandemia. Ma la forza di una mamma non finisce mai.

82

mamme e Allevatrici sostenute  
Finanziatori: Granarolo,  
"Africa Hand Project"



### TANZANIA

#### Accendi un sorriso

La luce ha cambiato la vita delle famiglie di Ikondo e Matembwe da quando CEFA ha realizzato due centrali idroelettriche nei villaggi. Le scuole hanno aumentato il numero di lezioni e di ore trascorse in classe. I dispensari accolgono i malati e somministrano vaccini, che ora si possono conservare in frigorifero. Le

attività commerciali sono cresciute e offrono lavoro e servizi alle famiglie. Le case delle famiglie hanno ricevuto la corrente elettrica.

Accendi un sorriso ha aumentato il numero di famiglie che possono accedere alla rete elettrica, grazie alla distribuzione capillare delle centraline nelle zone rurali.

82

i sostenitori del progetto

### GUATEMALA

#### Diritto allo Studio

In Guatemala, nella regione del Quiché, la società macista spinge le bambine ad abbandonare gli studi per essere presto spose e madri. Da 15 anni grazie al sostegno a distanza permettiamo a tante bambine di oggi e donne di domani di scegliere cosa fare del loro futuro. Nel 2020 le scuole a causa della Pandemia sono state chiuse, ma il percorso di studio delle bambine non si è interrotto: sono state create delle classi virtuali che hanno permesso di proseguire gli studi seppure a distanza. Alle ragazze

è stata garantita la connessione internet. Nei villaggi dove la rete internet non arrivava le educatrici hanno portato ogni due settimane delle schede a casa delle bimbe e hanno trascorso dei momenti in presenza, ma in sicurezza. Si sono anche assicurate sulle condizioni economiche e di salute delle diverse famiglie: molti padri hanno perso il lavoro e il sostegno a distanza è diventato ancora più prezioso per mantenere invariata la condizione di studentesse delle bambine.

115

le bimbe sostenute dal progetto



## My Covid in Comics



### Racconto sociale di una pandemia globale

Il progetto My covid in Comics nasce dall'idea di Jacopo Granci e Claudio Calia e vuole conservare grazie a 300 illustrazioni, di 137 artisti da 30 paesi in 5 continenti, la memoria viva di quanto abbiamo attraversato nel 2020 a causa del Covid-19. Un lavoro che mette a fuoco i due principali problemi del nostro tempo: una pandemia globale e le sfide sociali che a essa si collegano. Grazie alle immagini di artisti di fama internazionale, tra cui Zerocalcare, Palumbo, gli argentini Elmer e Kappel, il francese Large e il brasiliano Gilmar, unite alle opere di talenti emergenti o meno conosciuti, My Covid in Comics ripercorre le fasi salienti che hanno caratterizzato il 2020. Dalla comparsa del virus alle prime chiusure, dalla quarantena allo smart working, dalle riaperture all'attesa del vaccino. A volte con ironia, a volte in maniera empatica. Le pagine del libro vanno al di là della cronaca e offrono l'occasione per fermarsi a riflettere sui concetti di sviluppo e benessere, sull'importanza delle piccole cose e sul valore dei piccoli gesti.

### Un cambio di prospettiva necessario. Il nostro impegno a casa nostra

La pandemia ha accelerato un cambiamento già in atto in CEFA, un cambio di prospettiva che a causa del COVID-19 si è imposto in tutto il contesto in cui operiamo. Se normalmente il “bisogno” prioritario era in altri paesi, nel 2020 l'emergenza è stata a casa nostra e l'abbraccio della nostra organizzazione ai popoli del Sud si è in qualche modo allargato anche all'Italia. Come sempre siamo stati concreti e non abbiamo voluto improvvisarci, per questo abbiamo cercato nuove partnership. Ad esempio con Sirio spa ci siamo occupati del personale sanitario e durante il periodo pasquale, in pieno lockdown, a medici e infermieri sono state donate 1000 uova insieme ad altrettanti messaggi di vicinanza da parte dei cittadini. E ancora, abbiamo ripensato completamente l'evento “In the name of Africa” che si è trasformato in “Riempi il piatto vuoto”, realizzato in partnership con Caritas e a favore delle mense di Bologna e dei bambini della Tanzania. Il nostro abbraccio ha raggiunto nuovi beneficiari, senza lasciare indietro nessuno dei precedenti. In questo senso il nostro sforzo si è moltiplicato e altrettanto ha fatto la nostra “voce”. Nonostante la pandemia e la crisi economica, il numero dei sostenitori di CEFA quest'anno è cresciuto registrando un + 18% e questo ci fa comprendere che c'è un maggior consenso e una maggiore consapevolezza rispetto ai problemi globali. La strada è tracciata, siamo portatori di valori globali e saremo impegnati globalmente ad affermarli.

#### Jacopo Soranzo

Responsabile Comunicazione e raccolta fondi  
CEFA Onlus



### Le campagne “Riempi il piatto vuoto”

La pandemia ha portato a un rallentamento sostanziale dell'attività economica influenzando il livello di reddito e di sicurezza alimentare in vari Paesi tra cui la Tanzania. Questo ha aggravato ulteriormente la condizione delle fasce più vulnerabili della popolazione, tra cui i bambini. Il nostro obiettivo è stato rispondere a questa nuova crisi nella regione di Kilolo avviando la produzione e la distribuzione di pappe iperproteiche ai bambini affetti da malnutrizione. Grazie all'evento organizzato per celebrare la Giornata Mondiale dell'Alimentazione e alle donazioni natalizie abbiamo raccolto 57.368 euro per la campagna “Riempi il piatto vuoto”

**57.368**

euro raccolti per la campagna “Riempi il piatto vuoto” grazie alla Giornata Mondiale dell'Alimentazione e alle donazioni natalizie

#### Le fasi del progetto per cui abbiamo raccolto e utilizzato i fondi:

- Formazione agricola a 100 contadini provenienti da 21 villaggi nel Distretto di Kilolo per la produzione di mais biologico
- Affiancamento agli agricoltori per produzione di farina biologica
- Formazione e affiancamento per **fortificare la farina con micronutrienti** tramite miscelatori meccanici e utilizzando un mix di micronutrienti commerciali reperibili in loco
- Affiancamento e formazione per produrre pappe ipercaloriche in autonomia e nutrire in modo sostenibile e continuativo i bambini affetti da malnutrizione cronica
- Affiancamento degli agricoltori per impacchettare, distribuire e vendere i prodotti nei mercati locali e distribuzione gratuita nelle scuole e nei centri di salute.

## Riempi il piatto vuoto

**Riempi il piatto vuoto** è l'evento che ci ha contraddistinto in tempo di COVID-19. Quando a gennaio 2020, andavamo in bicicletta a consegnare cibo agli anziani impossibilitati ad andare in mensa, abbiamo capito la necessità di coinvolgere, nella Giornata Mondiale dell'Alimentazione, anche le persone che nel nostro Paese sono in grande difficoltà. Così ha preso forma "Riempi il piatto vuoto", un evento di pixel art realizzato in piazza Maggiore a Bologna dove i volontari CEFA hanno disegnato grazie a piatti bianchi in ceramica il più grande piatto vuoto al mondo mai realizzato. Un piatto enorme di 25 metri di diametro che grazie alle varie collette alimentari organizzate in città, da Parrocchie e Caritas, aziende e cittadini privati, è stato riempito la mattina del 10 ottobre 2020. E alle 12.00 il grandissimo piatto vuoto era già pieno.

Con questo evento, che porta avanti l'eredità di "In the Name of Africa", abbiamo voluto aiutare sia i bambini della Tanzania che le mense di Bologna. La piazza è stata invasa da carrelli colorati provenienti da tutta la città che hanno riempito, in modo festante e ordinato, i 5000 piatti vuoti disposti sul crescentone. Preziosa è stata la collaborazione della CARITAS e le parole di Don Matteo Prosperini, che hanno colmato, oltre ai piatti vuoti, anche la fame di relazioni causata dalla pandemia. L'attore principale della giornata è stato il carrello. Carrello che ci ha permesso di portare, spinto dai volontari, prima il cibo in piazza a riempire il piatto vuoto, poi successivamente alle mense della città: Cucine Popolari, Antoniano, Comunità di Sant'Egidio, Emporio alimentare, Caritas e Padri Agostiniani in via Zamboni. Inoltre, da quest'anno, per essere vicini anche a chi ci voleva sostenere ma non poteva essere con noi in piazza, abbiamo creato piazzacefa.it una piazza virtuale per vivere l'evento e vincere la fama in Italia e nel Mondo.

88

carrelli riempiti

17.423

euro raccolti

35.218

persone raggiunte  
tramite social

9

mense aiutate

373

volontari coinvolti

18

uscite su quotidiani,  
quotidiani online e tv



**Don Matteo Zuppi, nostro Cardinale e punto cardinale: "il carrello del CEFA è come il cappello di Padre Marella... mette in moto la speranza."**

## Distanti ma insieme

Il 19 settembre 2020 CEFA ha presentato il Rapporto Annuale dal titolo #distantimainsieme, presso il cinema Teatro Bellinzona. La giornalista Annamaria Cremonini ha intervistato sul palco ospiti e amici che hanno rappresentato con voci differenti la cooperazione e la solidarietà portata avanti nel corso dell'anno. Il Presidente Raoul Mosconi ha aperto i lavori con una riflessione sul momento difficile che stavamo vivendo: "Come pensa l'Europa di avere un futuro se vengono negati i diritti, l'istruzione e il cibo? Nessuno si salva da solo ci insegna Papa Francesco". La giornata è stata arricchita dalle testimonianze di Roberto Proietti, Andrea Tolomelli, Andrea Cianferoni da Quito, in Ecuador, gli amici del Movimento Cristiano Lavoratori, Giovanni Guidi, Jacopo Soranzo e Lucia Costa.

E a conclusione del momento Patrizio Roversi ha intervistato il Cardinale Matteo Zuppi che ha stimolato la platea dei partecipanti con una interessante riflessione: **"Il CEFA vuole arrivare a coinvolgere tante persone perché la solidarietà è per tutti. Mettere in moto la speranza ci mette di fronte alle responsabilità, ci rende più consapevoli. Possiamo uscire migliori da questo momento se capiamo che la solidarietà e la cooperazione non sono una stramberia degli anni 50/60, ma sono il futuro. Siamo tutti nella stessa barca e non possiamo vivere pensando di essere sani in un mondo malato."**

Durante l'evento abbiamo cercato di trasmettere quelli che sono i nostri valori perché in un periodo come quello che stiamo vivendo le disuguaglianze rischiano di ampliarsi ancora di più, per questo è importante spendersi per la solidarietà, essendo presenti nelle scuole e nelle parrocchie per tradurre la solidarietà e la cooperazione in cultura.

150

persone coinvolte



## I concerti

L'estate 2020 ci ha visti protagonisti di 3 concerti nella splendida cornice della pizzeria Porta Pazienza a Bologna, presso il circolo ARCI "La Fattoria". Tre serate promosse dall'ufficio educazione alla cittadinanza globale per celebrare temi importanti come l'integrazione, la lotta al razzismo e alla xenofobia in una commistione di musica e parole. Il primo ad aprire la rassegna è stato Cisco Bellotti, che con CEFA è partito in missione sia in Guatemala che in Tanzania come testimone del nostro impegno nei paesi. A seguire il gruppo musicale calabrese il Parto delle Nuvole Pesanti che con "Che aria che tira" e "Ninna nanna" hanno allietato la seconda serata dedicata all'inclusione sociale e alla lotta alle disuguaglianze. E per concludere, a settembre, sul palco, abbiamo avuto Lorenzo Baglioni, che per CEFA ha scritto la canzone "una coca cola con la cannuccia corta corta", un brano che racconta il sentirsi straniero a casa propria ma anche di come "siam tutti diversi ma siam tutti uguali".

3 serate 26 volontari

600 spettatori (200 a concerto rigorosamente seduti e distanziati)

## La cena di Natale

Vincere la fame e la povertà e superare le difficoltà, sono le missioni del CEFA. In tempo di COVID-19 come superare la difficoltà di non poter incontrarci all'Hotel City per la tradizionale cena di Natale? I nuovi mezzi di comunicazione, zoom, il web ed Elisa, insieme ai tradizionali messaggi sensoriali che il cibo offre ci hanno permesso di sentirci tutti allo stesso tavolo. Tutti insieme, attraverso la piattaforma Zoom, a condividere lo stesso cibo in una mensa allargata e condivisa. Con noi quella domenica sera c'erano i cooperanti CEFA dal Marocco, dal Kenya, dalla Tunisia e dall'Ecuador. Il cibo uguale per tutti, le testimonianze, la lotteria di Luciano hanno reso la serata una festa, una vera cena tra amici.

## Voci dal campo Un viaggio alla scoperta dei progetti CEFA guidati dai nostri cooperanti

**Nel periodo storico che ci ha costretto a stare distanti abbiamo pensato di ritagliarci uno spazio per stringerci in un abbraccio virtuale.** Un viaggio che ci ha condotto in terre lontane dove CEFA opera e lavora da molti anni per vincere fame e povertà. I protagonisti di questo viaggio sono stati i cooperanti CEFA che ogni giorno lavorano sul campo per ricostruire il futuro delle famiglie. **Un lavoro di squadra che trasforma le donazioni in azioni concrete.** Un viaggio che ci ha portato puntata dopo puntata a scoprire come i diversi paesi stavano affrontando la pandemia e come stavano procedendo i nostri progetti. Abbiamo volato tra Mozambico, Tunisia, Marocco, Libia, Tanzania, Ecuador, Guatemala, Kenya, Somalia, e abbiamo toccato con mano i progetti che CEFA porta avanti in Italia. Abbiamo dato un volto alle persone che ogni giorno vivono l'emozione e la gioia di essere di aiuto per vincere fame e povertà. Tutte le puntate sono disponibili sul canale YouTube di CEFA.

20.800 persone raggiunte 6.990 visualizzazioni

## Regali solidali



### Bomboniere solidali

Le bomboniere solidali sostengono la scolarizzazione delle bambine Maya in Guatemala e dei ragazzi con disabilità in Tanzania. Nonostante l'emergenza COVID-19, tra un lockdown e una zona rossa abbiamo comunque ricevuto ordini per comunioni, cresime, battesimi, lauree e matrimoni, anche se in misura limitata rispetto agli anni precedenti.

75 ordini ricevuti

13.454 euro fondi raccolti

5 volontarie coinvolte, ovvero cinque meravigliose signore pensionate che confezionano le bomboniere con grande cura e amore

### Aiuti erogati con quei fondi

Cofinanziamento del SAD Guatemala; sostegno al progetto ALL INCLUSIVE in Tanzania.

## A sostegno dei nostri progetti uova, panettoni e bomboniere

### I regali di Natale

Quest'anno il panettone CEFA valeva per due. Continuando la filosofia abbracciata in piazza con l'evento "Riempi il piatto vuoto", aggiungendo una piccola donazione all'ordine di panettoni e pandori, oltre a una pappa iperproteica ai bambini in Tanzania, si potevano sostenere le mense Caritas a Bologna, il Centro Francescano Maria della Passione di via Ponzio di Milano e la Parrocchia San Marco Evangelista di Roma. Nonostante la pandemia la partecipazione è stata grandissima la campagna e siamo tornati ai livelli 2018. Novità assoluta del 2020 è stata la cesta di Natale. Dentro ad una PAIN POUSSE. Oltre alla cesta in dono si riceveva la ricetta, le gocce di cioccolato, il cacao in polvere e la farina per dolci.

500 pasti distribuiti

136 ceste pain pousse vendute

2198 panettoni e pandori venduti



### Un dono che vale doppio

Considerato il periodo difficile dovuto alla pandemia abbiamo pensato che l'unico modo per vivere tutti insieme un momento di "risurrezione" poteva essere fare un gesto di riconoscenza verso chi, per noi, lavorava nelle corsie degli ospedali. "Un dono che vale doppio" ha dato la possibilità ai cittadini di ringraziare con un uovo i medici e gli infermieri del Sant'Orsola di Bologna e dell'Ospedale di Treviglio di Bergamo. Prezioso è stato l'apporto di SIRIO che ci ha aiutato nella logistica. Grazie alle offerte ricevute abbiamo donato e ringraziato medici e infermieri, ma anche aiutato le famiglie in Africa.

## Comunicazione e web

Le attività di comunicazione portate avanti nel 2020 hanno trovato espressione online e offline. Abbiamo dovuto adattarci alle restrizioni imposte per contrastare il diffondersi del COVID-19 e inevitabilmente il coinvolgimento dei media e del pubblico ha assunto forme diverse che hanno sempre narrato in maniera fedele e onesta tutto il lavoro fatto dal CEFA.

Grazie alla possibilità di connessione dei nostri cooperanti in diversi paesi, abbiamo valorizzato i canali YouTube e Social avviando tra marzo e dicembre 2020 una serie di 10 incontri dal titolo **“Voci dal campo”** che hanno permesso di portare ai sostenitori aggiornamenti sulla situazione nei paesi coinvolti.

L'evento **“Riempi il Piatto Vuoto”**, svoltosi il 10 ottobre per celebrare la Giornata Mondiale dell'Alimentazione in Piazza Maggiore a Bologna, ha raccolto cibo per le mense di Bologna e donazioni per i bambini della Tanzania e ha trovato spazio su quotidiani, periodici, radio e magazine online. CEFA ha firmato questa importante giornata con 10 uscite media, tra tv e giornali. Numeri che trovano conferma anche all'interno dei nostri presidi social e digital. La componente digital e social ha assunto un ruolo sempre più importante e ha permesso un costante aggiornamento delle attività portate avanti nei paesi in cui operiamo. Una strategia di digital storytelling – già avviata nei precedenti anni – è stata adottata per rendicontare i risultati ottenuti, grazie all'impegno dei nostri donatori.

**52.256**

sessioni annuali sul sito

**20.000**

iscritti alla Newsletter

**1.700**

contatti su Instagram

**11.863**

contatti su Facebook

**118.125**

visualizzazioni di pagina

A confermare questo impegno la campagna **“Ripartiamo con tutti”** che ha trovato spazio su tutti i presidi digitali del CEFA. Volti, storie e immagini hanno raccontato l'emergenza sanitaria globale e hanno testimoniato al contempo gli interventi e i risultati ottenuti sul campo. Un'attività caratterizzata da una spiccata componente editoriale che è culminata con la pubblicazione del volume **“My Covid in Comics - racconto sociale di una pandemia globale”** che ha trovato il suo spazio sulla copertina di **“Buone Notizie”** del Corriere della Sera.

Campagne di sensibilizzazione firmate dall'ufficio **“Educazione alla Cittadinanza Globale”** del CEFA hanno popolato il web nel corso di tutto l'anno. Il progetto **“Pinocchio”** nato dalla necessità di promuovere azioni di cittadinanza attiva e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica per contrastare l'incidenza del fenomeno del razzismo nella società, è stato concluso ottenendo ottimi risultati che consolidano la presenza di CEFA in rete e che lasciano spazio ad iniziative future.

**Andrea Liuzzi**

Comunicazione e Raccolta fondi

## Volontari e gruppi d'appoggio



Il 2020 ha messo a dura prova lo spirito di tutti noi, ma i nostri volontari non ci hanno mai abbandonato. Sono stati forti, sempre al nostro fianco, distanti ma insieme. Non abbiamo potuto fare banchetti, ma tramite il loro passaparola le campagne hanno raggiunto ottimi risultati. Anche Dicembre in zona arancione non li ha fermati e grazie a loro il Natale e la cena di fine anno sono stati eventi importanti e partecipati. Ma essere un volontario CEFA significa molto più di questo. Vuol dire aiutare le persone nei paesi in cui operiamo, significa mettersi in gioco, aprire il proprio cuore al prossimo. Aiutare il pianeta, sostenere i piccoli agricoltori, assistere le popolazioni colpite da catastrofi naturali.

**909**

volontari che collaborano con il CEFA, di cui 646 in Emilia Romagna, 136 in Lombardia, 84 nel Lazio e 43 in altre regioni

**6**

gruppi di appoggio Milano, Modena, Amici del CEFA Bologna\* (che riunisce i principali gruppi di appoggio di Bologna e provincia e anche i rappresentanti) Ferrara, Parma e Roma

**Vuoi essere volontario? Tutti i ruoli che per noi sono preziosi**

- Volontari in Ufficio per mansioni di segreteria, inserimento dati, confezionamento uova e panettoni e confezionamento bomboniere
- Volontari dei banchetti che appoggiano le nostre iniziative come quelli per il riso, alla festa dell'unità, agli eventi di piazza
- Volontario per un giorno durante gli eventi di piazza come posatori di piatti o sensibilizzatori
- Volontari nella distribuzione di uova e panettoni
- Volontari “tecnologici” chi ci aiutano con video, foto e grafiche
- Volontari che ci sostengono con iniziative personali come cene o attività all'aperto a sostegno dei nostri progetti

**Amici del CEFA**

Nel luglio 2020 è stata costituita l'Associazione **“Amici del CEFA”**, un'associazione di promozione sociale con lo scopo di unire e valorizzare i tanti volontari che hanno accompagnato e accompagnano l'azione del CEFA e per rafforzare il contributo con iniziative di condivisione, formazione, sostegno. **“Amici del CEFA”** riunisce i tanti volontari e simpatizzanti che donano tempo e impegno, risorse fondamentali per realizzare le attività di raccolta fondi e sensibilizzazione che consentono di perseguire l'obiettivo di autodeterminazione dei popoli e la sicurezza alimentare presso le comunità rurali in Africa e America Latina.

Siamo partiti con 13 soci fondatori e oggi siamo già più di 100.

**Gruppi attivi sul territorio**

**Associazione Amici del CEFA – Modena**

Referente **Eugenio Messori**  
modena-cefa@libero.it

**Associazione Amici del CEFA – Bologna**

Referente **Lucia Costa**  
amicidelcefa@gmail.com

**Gruppo CEFA – Ferrara**

Referente **Raffaella Pedrielli**  
raffaellapedrielli@libero.it

**Gruppo CEFA – Parma**

Referente **Roberto Zanzucchi**  
robertozanzucchi@gmail.com


**Gruppo CEFA – Roma**

Referente **Dario De Nicola**  
dario.denicola@cefaonlus.it




**Gruppo CEFA – Milano**




Referente **Maria Pia Bruzzese**  
m.bruzzese2@gmail.com

# I progetti nei paesi di intervento

DONATORE	PAESE	TITOLO	CODICE	PARTNER
	Tanzania	ALL INCLUSIVE: Intervento multi-settoriale a supporto dell'integrazione delle persone con disabilità nella regione di Dar es Salaam – Tanzania	AID 10922	COPE, CCBRT, ATE
	Tanzania	Rilancio della Filiera del Piretro nel Distretto di Kilolo	AID 011970/01/1	General Chimica; MAWAKI
	Tanzania	“Nutrendo il futuro: Intervento integrato in agricoltura, salute, nutrizione a supporto dei primi mille giorni di mamme e bambini a Iringa e Njombe – TZ”	AID 011900	Fondazione di Religione “Opera San Francesco Saverio”, C.U.A.M.M., CSB, MAWAKI, Menù s.r.l
	Tunisia	Start Up Tunisie	AID 011317	Comune di Fano, Lega Autonomie, Fondazione Cante di Montecchio, Università di Urbino, Consorzio Marche Bio, Delegazione di Tabarka, ISPT, ODESYANO, CRDA, Delegazione di Ain Draham, Delegazione di Fernana, Associazione Sidi Bou Zitouna
	Tunisia	Restart	AID 11903	Cospe, Microfinanza e Sviluppo, Nexus, Università di Firenze, ANETI, CITET, CITESS, Rahyana, Gabés Action, ISBAS
	Tunisia	Jasmin	AID 011417	Overseas Onlus, Ya Basta Padova, Associazione Antigone, Università di Bologna, Comune di Reggio Emilia, Università di Tunisi, AKAD, Emel Tounes, CCDE, TFYE, DDCI
	Etiopia	Semi Di Futuro - Intervento integrato di lotta alla malnutrizione	AID 011880	Fondazione di Religione “Opera San Francesco Saverio”, C.U.A.M.M.; FAdV; Ce.V.I.; Università degli Studi di Ferrara • Cittadinanza Onlus; CDF; CSB, EmCS
	Etiopia	HOPE - Promuovere la coesione sociale in Etiopia: Opportunità, Protezione e Impiego per i returnees, minori e potenziali migranti	AID 11548	CISP, CIAI, CCM, CIFA, LIVEADDIS, OPRIFS





Ecuador	JUNTOS: piccoli produttori in rete per la produzione sostenibile di caffè, cacao e quinoa in Ecuador	AID 011416	ENGIM Internazionale, Climate and Development Foundation - CDF, Grupo Social Fondo Ecuatoriano Populorum Progressio (GSFEPP) Instituto Nacional Autónomo de Investigaciones Agropecuarias (INIAP), Università Estatal Amazonica (UEA), Governo Autonomo Decentralizado Provincial del Napo (GADPN), Università della Tuscia – DAFNE, L'Albero del Caffè Fabbrica SPES s.c.s.
Somalia	REBOOT (dib u bilaw) - From food security emergency relief to economic development of Jowhar's agricultural sector	AID 12026	n.a
Marocco	Je suis migrant	AID 010948	ProgettoMondo Mlal, Fondo Provinciale Milanese per la Cooperazione Internazionale, MAG Verona, Università di Bologna (Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, U.O.S. di Forlì), Islamic Relief Italia, Università di Beni Mellal, (Facoltà di Lettere e Scienze Umane), ANOLF Piemonte, AMAPPE (Associazione Marocchina d'Appoggio alla Promozione della Piccola Impresa), AIDECA (Associazione al Intilaka per lo Sviluppo, l'Ambiente e la Cultura).
Libia	Sostegno ai migranti dei centri per migranti di Tarek Al Sikka e Zwara e alle comunità libiche ospitanti	AID 11242_II Call	WeWorld-GVC, Fondazione Albero della Vita, Croce Rossa Italiana e i partner libici locali International Organisation for Consulting and Services (IOCS), Migrace e PSS Team
Kenya	APRIRE: Affido Prevenzione Riabilitazione e Reintegro per un futuro ai minori vulnerabili in Kenya	AID011509	FADV, GRT, CCA

DONATORE	PAESE	TITOLO	CODICE	PARTNER
	<b>Mozambico</b>	Sicurezza alimentare: rafforzamento del settore agro-zootecnico nelle provincie di Gaza e Sofala - SALSA	AID 011469	Associazione per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo - COOPERMONDO, CAM, GRANAROLO S.p.A, Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca - REGIONE EMILIA-ROMAGNA, Comune di Reggio nell'Emilia, Fondazione E35, FDC, DPASA, UPCS
	<b>Mozambico</b>	Sesamo, Ortaggi & Miele: rafforzamento del settore primario nel Distretto di Caia, Mozambico	AID 010567/CEFA/MOZ	Centro de Desenvolvimento Agro-Pecuário "Semeando Futuro", SDAE, Associazione per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo - COOPERMONDO, CAM
	<b>Guatemala</b>	Rete regionale per l'appoggio alle associazioni di piccoli produttori di caffè (Programma CaféCaffè)	AID 11235	Movimento Africa 70, Fondazione ACRA, ANACAFE, FUNCAFE (Guatemala), IHCAFE (Honduras), Consejo Salvadoreño del Café (El Salvador)
	<b>Italia</b>	Pinocchio	AID 011786	Lunaria, A Sud, ARCS, UISP, Arci Caserta, Arci Genova, Comune di Bologna
	<b>Libia</b>	HEALTHS - Heightened and Enhanced Access of Libyans and migrants to Health Services in the Municipality of Zawiya	06/RSSDLIBYA/T05.437/2019 Lot 1	Fondazione Albero della Vita, Croce Rossa Italiana ed i partner libici, IOCS e PSS Team
	<b>Libia</b>	Hand in Hand for a better health care in the South West	10/RSSDLIBYA/T05.437/2019 Lot 5	COSPE, Centro di Salute Globale ed il partner libico, IOCS
 <b>LIFAD</b> Enabling poor rural people to overcome poverty	<b>Somalia</b>	Food Security and Sustainability in Fragile Situations Project- FSSFS	Grant No: 2000002010	VSF-G
	<b>Tunisia</b>	PAAIP	05-EUTF-NoA-REG-08-04 - T05.1393	France Terre D'Asile
	<b>Tunisia, Marocco, Etiopia</b>	FoodLAND - FOOD and Local, Agricultural and Nutritional Diversity	H2020-SFS-2019-2	Alma Mater Studiorum - Università Di Bologna Ecole Nationale d'Agriculture de Meknès Groupement d'Intérêt Économique Zoyout Dir Béni Mellal GIE SME MA

<b>Tanzania</b>	Improving income and nutrition of smallholder tea farmers in Southern Tanzania	FED/2019/413-894	IDH the sustainable trade initiative; TRIT; TSHTDA	
<b>Ecuador</b>	Las Organizaciones Rurales y los mecanismos de producción y comercialización Asociativa - Un modelo de Desarrollo Integral para el agro ecuatoriano	FOOD / 2016 / 380-060	MAG, GIZ, GmbH (Agenzia di Cooperazione tedesca)	
<b>Marocco</b>	SAFAE (Sostegno e Accompagnamento in Favore delle Donne per l'Autonomizzazione e l'Uguaglianza) e la Democrazia	ENI/2019/404-722/	ABMDH, ADFM, Associazione Anakhla	
<b>Kenya</b>	IMARISHA HAKI- Protecting and Promoting Human Rights Reforms Within the Criminal Justice System in Kenya	EIDHR 217/388-504	LRF, Faraja Foundation, Kituo Cha Sheria, KNCHR	
<b>Kenya</b>	SUPPORT FOR RESILIENCE FOR SUSTAINABLE LIVELIHOOD IN WEST POKOT COUNTY	FED2019/ 409-172	NRT, Amref, E4I, Somirenec	
 <b>MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI</b>	<b>Tunisia</b>	Festival Mente Locale Young	AOODPIT D.D. N.1216	Carta Bianca, Comune di Valsamoggia, Art Rue, Sentiers
	<b>Etiopia</b>	YESIRA - Lavoro dignitoso e inclusivo nelle filiere agricole etiopi	CUP E16G19000510009	ISCOS Emilia-Romagna, CETU, National Federation of Farm, Plantation, NFFPFAITU, Università di Bologna-Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, Cooperativa Sociale Arca di Noè
	<b>Etiopia</b>	W4C - Women 4 Community - Sostegno alle donne agro-imprenditrici per il benessere di tutta la comunità	CUP E17B18000260009	Centro di Volontariato Internazionale, Fondazione L'albero Della Vita Onlus, Cooperativa Sociale Arca di Noè, Ethiopian Catholic Church Social And Development Commission Branch Coordination Office Of Emdibir Eparchy
	<b>Etiopia</b>	JOB4ALL - Creazione di opportunità lavorative dignitose per donne e giovani delle zone rurali dell'Etiopia	CUP E17b18000300009	Comune di Parma, Comitato Internazionale per lo Sviluppo Dei Popoli (CISP), Parma per gli Altri Ong, Associazione Modena per gli Altri Onlus, Shellala Beekeepers



DONATORE	PAESE	TITOLO	CODICE	PARTNER
	<b>Kenya</b>	Supervisione, cura e protezione dei detenuti con bisogni speciali con riferimento alle disposizioni legislative e politiche e alle pratiche relative alla gestione degli istituti penitenziari in Kenya	CUP E43J19000230009	ASSOCIAZIONE CITTADINANZA ONLUS, ACTION NETWORK FOR THE DISABLED (ANDY)
	<b>Mozambico</b>	Sicurezza alimentare e resilienza nelle Province di Sofala e Manica - SAR	CUP E65G19000100009	E35 Fondazione per la progettazione internazionale, FDA, FDC, CISP
	<b>Mozambico</b>	Alimentazione sana e salute nella Provincia di Sofala - Assa	CUP E61B20000550003	MEDICI CON L'AFRICA - MODENA REGGIO EMILIA, Associazione Kuplumussana
	<b>Italia</b>	Graphic journalism. Documentare e raccontare le discriminazioni per una nuova cultura dei diritti e della pace	n.p.	Coop. Le Pagine, Hayat Onlus, Ciac Onlus, CEFAL Emilia-Romagna
	<b>Italia</b>	Tandem pER l'integrazione. Attività per la promozione di una comunità regionale interculturale coesa	n.p.	Movimento Cristiano Lavoratori Emilia-Romagna (capofila)
	<b>Tunisia</b>	IMPRENDI-TU	CUP n. E55F19000360009	ARCS Culture Solidali (Capofila), ARCI Modena, ASSOCIATION ILEF, COOPERATIVA SOCIALE OLTREMARE SOCIETÀ COOPERATIVA, ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TUNISIA, LEGACOOP ESTENSE
	<b>Tunisia</b>	Jeunesse active pour une société capable de promouvoir l'employabilité et l'inclusion	CUP n. E57B18000150009	ARCS Culture Solidali (Capofila), ARCI Modena, ASSOCIATION ILEF, COOPERATIVA SOCIALE OLTREMARE SOCIETÀ COOPERATIVA, ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TUNISIA, LEGACOOP ESTENSE
	<b>Tunisia</b>	SOS TUN - Sostegno post-crisi alle microimprese femminili e giovanili in Tunisia	CUP n. E57D20000040003	ARCS ARCI CULTURE SOLIDALI, ASSOCIAZIONE ARCI MODENA COMITATO PROVINCIALE, ASSOCIATION ILEF, LEGACOOP ESTENSE, COOPERATIVA SOCIALE OLTREMARE SOCIETÀ COOPERATIVA

DONATORE	PAESE	TITOLO	CODICE	PARTNER
	<b>Tunisia - Marocco</b>	Medvilles	CUP n. E27B18000130009	Comune di Bologna (Capofila), Cospe, Università di Bologna, Comune di Tabarka, Comune di Meknes, (AMAPPE), ASSOCIATION RAYHANA DES FEMMES DE JENDOUBA, NEXUS SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE EMILIA ROMAGNA, ASSOCIAZIONE NONLUCRATIVA DI UTILITÀ SOCIALE, ASSOCIAZIONE SOPRA I PONTI, GVC ITALIA ONLUS
	<b>Marocco</b>	Idea incubatori d'impresa in Marocco	CUP n. E65B19000600009	ARCS CULTURE SOLIDALI, AMAPPE, AIDECA, FONDAZIONE ROCCA DEI BENTIVOGLIO, COMUNE DI BOLOGNA
	<b>Marocco</b>	GECO - Gender equality in Marocco	CUP n. E27D20000060003	ARCS CULTURE SOLIDALI, ASSOCIATION ANNAHDA FIGUIG, ASSOCIATION ANAKHLA, LA FORMICA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE
	<b>Etiopia</b>	WORK - Wider Opportunities, Resources and Knowledge - Nuove opportunità occupazionali in ambito urbano e rurale in Etiopia	CUP F16J20000110008	AIDOS, WODA, WISE
	<b>Italia, Marocco, Tunisia</b>	UNO: Una Nuova Opportunità	PROG-2685	Consorzio l'Arcoiaio, VIS, Associazione Don Bosco 2000
	<b>Italia</b>	Inside Aut: reti e sentieri verso l'integrazione	PROG-3284	Antoniano, Tamat
	<b>Italia</b>	Insieme per l'Ambiente Sensibilizziamo le nuove generazioni sulla giustizia climatica	n.p.	FOCSIV (Capofila)
	<b>Italia</b>	P come Partecipazione: azioni di capacity building per uno sviluppo sostenibile e partecipato	n.p.	ARCS Culture Solidali (Capofila)
	<b>Etiopia</b>	MIGHIB LA HULLUM - CIBO PER TUTTI - Green farms per la sicurezza alimentare e la nutrizione delle famiglie rurali nella zona del Wolaita, Etiopia	Pratica n. 128/2017	CCCA, WODA Wolaita Development Association
	<b>Mozambico</b>	Miglioramento dello stato nutrizionale dei gruppi vulnerabili e formazione per i bambini delle scuole Primarie a Beira - Provincia di Sofala - Mozambico	Pratica n. 709/2016	Dipartimento Istruzione della Provincia di Sofala DPEDH

DONATORE	PAESE	TITOLO	CODICE	PARTNER
	Ecuador	Desarrollo de proveedores de plátano y yuca en la Provincia de Sucumbíos, como mecanismo para diversificar ingresos de productores de café y cacao en zona fronteriza de Ecuador con Colombia.	2020/SPE/0000400053	EC
	Ecuador	Fortalecimiento de las capacidades operativas y comerciales de Organizaciones de Productores de la Amazonía Ecuatoriana	PROAM/2019/01	
	Mozambico	Mozambique Recovery Facility - Pillar 1	117596	N/A
	Mozambico	Providenciar asistencia de emergencia a 12.500 familias vulneráveis na provincia de Sofala (distritos de Muanza, Nhamatanda e Diondo)	LOA N. 082/2019	N/A
	Mozambico	Chemba District Project	N/A	N/A
	Tunisia	RJS	N/A	N/A
	Somalia	Support to Agricultural Productivity in Somalia-SAPS	Grant No: 2000001297	Terre Solidali, IIDA
	Somalia	Economic Development & Livelihood Support for Women, Youth & Rural Households in Jowhar District	SSFHS-017-A01	n.a
	Tanzania	The Matembwe-Ikondo mini-grid: learning from the past, preparing for the future	2017 - 01609	Politecnico di Milano; Chalmers University of Techno - logy and Gothenburg University
	Tanzania	HAKI YETU - Fighting Discrimination and Violence against People with Albinism in Tanzania	S-LMAQM-17-GR-1163	Under the Same Sun; Arigatou Foundation
	Marocco	ALMA	81235957	AMAPPE
	Marocco	ALMA 2	81262993	AMAPPE
	Marocco	OFII	Prestazione di Servizio	AMAPPE
	Tunisia	PROGRES	Prestazione di Servizio	OTE

	Tanzania	Agri-cultura arte e sviluppo rurale, opportunità per i giovani tanzaniani di Kilolo e Dar-es-Salaam	218/2017	MAWAKI, Vijana Vipaji Foundation
	Tanzania	Feeding Kilolo: rafforzamento del settore agricolo per ridurre l'insicurezza alimentare e favorire uno sviluppo sostenibile del distretto di Kilolo - Tanzania	OPM/2018/04226	MAWAKI
	Mozambico	Educazione Nutrizionale e Agricoltura - Lotta alla malnutrizione nei Distretti di Beira, Dondo e Nhamatanda, Provincia di Sofala - Mozambico	OPM/2018/01546	Associazione Kuplumussana
	Tunisia	Start Up Tunisie: giovani e sviluppo di piccole imprese di giovani tunisini	N/A	Modena CEFA, dell'ODESYPTANO, CRDA, ISPT
	Tunisia	Jasmin: Jeunesse Active pour une Société capable de promouvoir l'Employabilité et l'Inclusion	N/A	Modena CEFA, Overseas Onlus, TFYE - Tunisian Forum for Youth Empowerment, Association Emel Tounes
	Guatemala	VUELA - Percorsi di educazione e nutrizione per bambine e famiglie delle comunità indigene maya k'iche's del Dipartimento del Quiché, Guatemala	N/A	N/A
	Guatemala	OLTRE IL COVI D-19 - Sicurezza alimentare per le comunità indigene più vulnerabili del Dipartimento rurale del Quiché (Guatemala)	B/2020/0383	N/A
	Tanzania	"Supporto all'elettrificazione della Divisione di Lupembe - Distretto di Njombe - Tanzania" 2017/2018	N/A	Solidarietà AlpinaMatembwe Village Company

# Bilancio di esercizio 2020

STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2020

## ATTIVO

		2020	2019
<b>A) QUOTE ASSOCIATIVE ANCORA DA VERSARE</b>	<b>TOTALE A</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>			
I - Immobilizzazioni immateriali			
1) spese di costituzione e ampliamento			
2) costi di sviluppo			
3) diritti e licenze			826,10
4) miglione a beni di terzi			
5) altre		2.074,00	4.148,00
	<b>Totale I</b>	<b>2.074,00</b>	<b>4.974,10</b>
II - Immobilizzazioni materiali			
1) terreni e fabbricati		382.581,70	251.041,70
2) impianti e macchinari			
3) attrezzature		7.445,12	9.333,92
4) altri beni			
	<b>Totale II</b>	<b>390.026,82</b>	<b>260.375,62</b>
III - Immobilizzazioni finanziarie			
1) partecipazioni		5.441,94	3.950,90
2) crediti		317,56	317,56
3) altri titoli			
	<b>Totale III</b>	<b>5.759,50</b>	<b>4.268,46</b>
	<b>TOTALE B</b>	<b>397.860,32</b>	<b>269.618,18</b>
<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>			
I - Rimanenze			
1) materiale di consumo			
	<b>Totale I</b>		<b>0,00</b>
II - Crediti			
1) verso donatori pubblici		1.077.128,45	1.017.414,01
2) verso donatori privati		62.554,79	154.722,20
3) crediti tributari		8.322,31	6.673,81
4) verso enti previdenziali e assicurativi		1.113,04	428,10
5) anticipi a progetti		647.201,93	750.867,49
6) ratei e risconti			
7) verso altri		30.318,72	53.895,05
	<b>Totale II</b>	<b>1.826.639,24</b>	<b>1.984.000,66</b>

III - Attività finanziarie non immobilizzate

1) partecipazioni

2) altri titoli

**Totale III** 0,00 0,00

IV - Disponibilità liquide

1) depositi bancari e postali

6.984.153,65 4.686.452,65

2) assegni

3) denaro e valori in cassa

7.485,59 9.630,98

**Totale IV** 6.991.639,24 4.696.083,63

**TOTALE C** 8.818.278,48 6.680.084,29

**TOTALE ATTIVO** 9.216.138,80 6.949.702,47

## PASSIVO

2020 2019

### A) PATRIMONIO NETTO

I - Fondo di dotazione

**Totale I** 41.108,41 39.358,41

II - Patrimonio vincolato

1) riserve statutarie

2) riserve vincolate per decisione degli

organi istituzionali

3) riserve vincolate destinate da terzi

**Totale II** 0,00 0,00

III - Patrimonio libero

1) risultato gestionale esercizio in corso

4.527,31 3.612,50

2) riserva solidarietà

204.655,23 201.042,73

**Totale III** 209.182,54 204.655,23

**TOTALE A** 250.290,95 244.013,64

### B) FONDI PER RISCHI ED ONERI

1) per trattamento di quiescenza e obblighi

simili

2) per imposte

3) altri fondi

62.558,69 66.944,72

**TOTALE B** 62.558,69 66.944,72

### C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO

**TOTALE C** 382.296,25 430.194,02

### D) DEBITI

1) verso banche

147.421,91 155.695,02

2) verso altri finanziatori

3) anticipi da donatori per progetti

8.191.499,42 5.790.696,56

4) verso fornitori

60.764,75 103.036,17

5) debiti tributari

32.616,80 30.370,85

6) verso enti previdenziali e assicurativi	36.527,92	41.464,15
7) ratei e risconti		
8) verso altri	52.162,11	87.287,34
<b>TOTALE D</b>	<b>8.520.992,91</b>	<b>6.208.550,09</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>9.216.138,80</b>	<b>6.949.702,47</b>

## RENDICONTO GESTIONALE 2020

### ONERI

	2020	2019
<b>A) ONERI PER ATTIVITÀ TIPICHE</b>		
1) per Progetti PVS		
a) UE	1.526.375,39	885.070,53
b) AICS	2.980.741,26	1.909.067,73
c) Enti locali	120.008,64	103.944,69
d) OOII	611.372,79	1.179.874,55
e) Ministero Interni	89.714,27	154.931,91
f) 5x1000	79.822,21	82.964,05
g) UNSC	43.800,28	135.820,26
h) Cons. Ministri	31.395,54	192.884,49
i) privati	895.536,99	963.418,17
<b>Totale 1</b>	<b>6.378.767,37</b>	<b>5.607.976,38</b>
2) per Progetti Italia		
a) UE	3.981,48	4.320,39
b) AICS	56.672,72	301.228,97
c) Enti locali	30.788,02	21.260,85
d) Min. Lavoro	2.010,00	
e) privati	86.422,34	142.543,44
<b>Totale 2</b>	<b>179.874,56</b>	<b>469.353,65</b>
3) per Interventi Emergenza		
a) AICS	320.728,95	545.678,65
b) Enti locali		50.155,09
c) privati	9.181,94	16.861,48
<b>Totale 3</b>	<b>329.910,89</b>	<b>612.695,22</b>
4) per Eventi e Raccolta fondi	<b>Totale 4</b>	<b>Totale 4</b>
	56.313,73	99.310,70
5) altri oneri	<b>Totale 5</b>	
	<b>TOTALE A</b>	<b>6.789.335,95</b>

### B) ONERI PER ATTIVITÀ DI SUPPORTO GENERALE

1) acquisti	4.038,74	1.871,23
2) per servizi	53.218,91	44.108,39
3) per il godimento di beni di terzi		
4) per il personale	398.891,79	426.756,87

5) ammortamenti e svalutazioni	5.980,08	5.933,46
6) accantonamenti per rischi e oneri		
7) imposte	11.201,79	18.239,37
8) oneri diversi	14.743,29	15.770,55
<b>TOTALE B</b>	<b>488.074,60</b>	<b>512.679,87</b>

### C) ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI

1) oneri finanziari	6.201,16	6.437,80
2) oneri patrimoniali		
<b>TOTALE C</b>	<b>6.201,16</b>	<b>6.437,80</b>
<b>TOTALE ONERI</b>	<b>7.439.142,31</b>	<b>7.308.453,62</b>
<b>RISULTATO GESTIONALE POSITIVO</b>	<b>4.527,31</b>	<b>3.612,50</b>
<b>A PAREGGIO</b>	<b>7.443.669,62</b>	<b>7.312.066,12</b>

### PROVENTI

	2020	2019
<b>A) PROVENTI DA ATTIVITÀ TIPICHE</b>		
1) Progetti PVS		
a) UE	1.526.375,39	885.070,53
b) AICS	2.980.741,26	1.909.067,73
c) Enti locali	120.008,64	103.944,69
d) OOII	611.372,79	1.179.874,55
e) Ministero Interni	89.714,27	154.931,91
f) 5x1000	79.822,21	82.964,05
g) UNSC	43.800,28	135.820,26
h) Cons. Ministri	31.395,54	192.884,49
i) privati	380.186,94	779.083,89
<b>Totale 1</b>	<b>5.863.417,32</b>	<b>5.423.642,10</b>
2) Progetti Italia		
a) UE	3.981,48	4.320,39
b) AICS	56.672,72	301.228,97
c) Enti locali	30.788,02	21.260,85
d) Min. Lavoro	2.010,00	
e) privati	5.000,00	4.000,00
<b>Totale 2</b>	<b>98.452,22</b>	<b>330.810,21</b>
3) Interventi Emergenza		
a) AICS	320.728,95	545.678,65
b) Enti locali		50.155,09
<b>Totale 3</b>	<b>320.728,95</b>	<b>595.833,74</b>
4) Eventi e Raccolta fondi	<b>Totale 4</b>	<b>Totale 4</b>
	129.279,92	178.725,13
5) altri proventi	<b>Totale 5</b>	<b>Totale 5</b>
	544.015,60	278.730,51
<b>TOTALE A</b>	<b>6.955.894,01</b>	<b>6.807.741,69</b>

	2020	2019
<b>B) PROVENTI PER ATTIVITÀ DI SUPPORTO GENERALE</b>		
1) UE	127.696,08	100.790,31
2) AICS	293.873,86	270.715,82
3) Ministero Interni	3.112,55	7.415,40
4) Enti Locali	14.811,19	9.334,73
5) OOII	36.413,64	100.719,10
6) Cons. Ministri	1.128,65	10.906,63
7) privati	10.550,75	4.225,04
<b>TOTALE B</b>	<b>487.586,72</b>	<b>504.107,03</b>
<b>C) PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI</b>		
1) proventi finanziari	188,89	217,40
2) proventi patrimoniali		
<b>TOTALE C</b>	<b>188,89</b>	<b>217,40</b>
<b>TOTALE PROVENTI</b>	<b>7.443.669,62</b>	<b>7.312.066,12</b>
<b>RISULTATO GESTIONALE NEGATIVO</b>		
<b>A PAREGGIO</b>	<b>7.443.669,62</b>	<b>7.312.066,12</b>

#### Nota metodologica

CEFA inizia a redigere un bilancio sociale che si affianca a quello economico finanziario già nel 2010, avviando così un percorso interno di raccolta delle informazioni e un percorso esterno di sensibilizzazione di tutti gli stakeholder. Le informazioni raccolte sono il frutto del coinvolgimento dei cooperanti sul campo e di tutta la sede di Bologna, sono state poi riorganizzate dai desk paese e infine editate dall'ufficio comunicazione, coadiuvato da consulenti esterni. Il Bilancio Sociale 2020 risponde alle "Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore" emesse con decreto del Ministero delle Politiche Sociali e del Lavoro in data 4 luglio 2019. La metodologia adottata per presentare i risultati di attività è cambiata rispetto agli anni precedenti in cui vi era un elenco puntuale di tutti i progetti realizzati. Si è ritenuto che per rispondere ai principi di comparabilità e chiarezza richiamati dal decreto fosse necessario accorpate le attività realizzate non tanto in funzione dei progetti, ma in funzione dei settori di intervento (Agricoltura, Migrazioni, Diritti, Lavoro e Ambiente). Questo permette al lettore di avere uno sguardo più complessivo sull'azione di CEFA rispetto a quello puntuale per progetto, permette inoltre di comparare attività e risultati negli anni e nei diversi paesi. Le pagine finali del bilancio completano l'informazione elencando tutti i progetti attivi nei diversi paesi, facendo riferimento ai principali stakeholder e donatori.

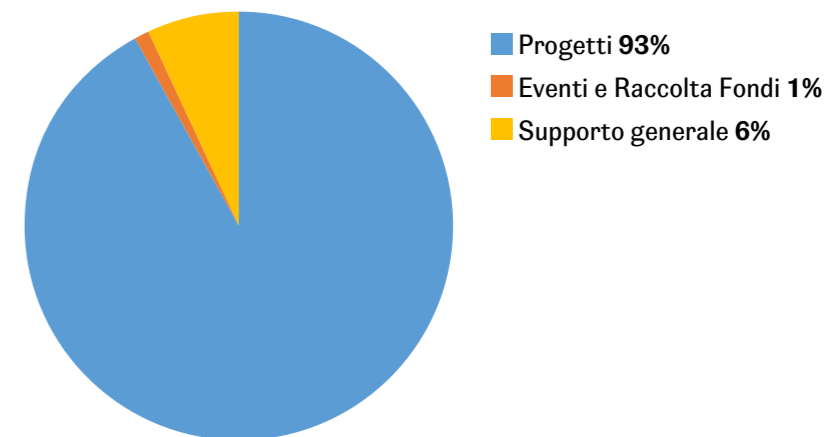
#### Relazione del collegio sindacale

Riteniamo che il Consiglio di Amministrazione abbia sempre agito conformemente ai dettami dello Statuto, dell'Atto costitutivo e delle leggi, mantenendo una particolare attenzione alla salvaguardia degli scopi e dell'etica dell'Organismo. Sulla base del lavoro svolto possiamo affermare che il bilancio è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato gestionale per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020. Esprimiamo dunque il parere che il Bilancio possa essere da Voi approvato così come redatto dagli Amministratori, unitamente alla proposta avanzata dal Consiglio di Amministrazione circa l'accantonamento del risultato gestionale positivo alla Riserva Solidarietà.

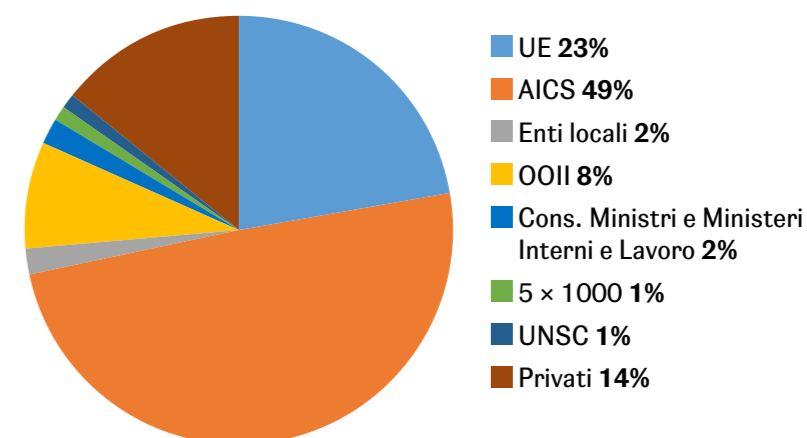
#### Il collegio sindacale

Rag. Roberto Rizzoli  
Dott. Massimo Golinelli  
Prof. Dott. Ivano Tozzi

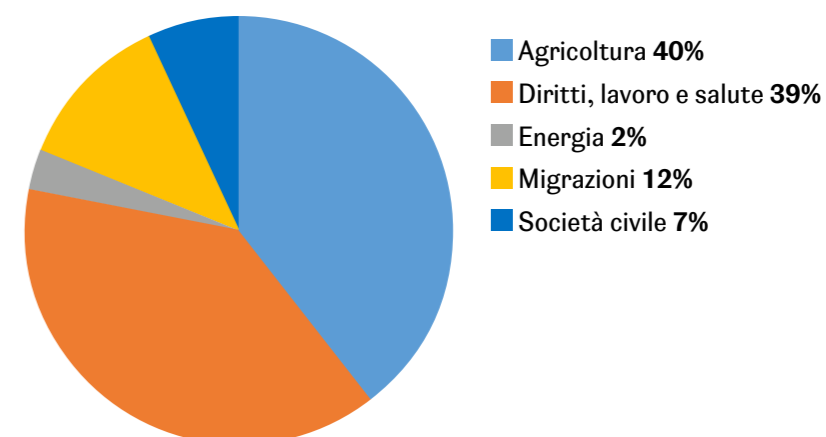
## Ripartizione dei costi



## Ripartizione dei proventi



## Aree di intervento



**CEFA Onlus**  
CF 01029970371

**Sede centrale**  
Via Lame 118  
40122 Bologna

+39 051 520285  
info@cefaonlus.it  
www.cefaonlus.it

**Redazione  
e coordinamento  
editoriale**  
Lara Mariani

**Progetto grafico  
e impaginazione**  
Alessandro Piacente

**Foto di copertina**  
Fabrizio Colombelli

Le altre immagini sono tratte dall'archivio  
CEFA al quale hanno contribuito Luciano  
Centonze, Gabriele Fiolo e molti nostri  
cooperanti.

**Stampato da**  
Tipografia Gamberini

